



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"E. MAJORANA"
ROSSANO (CS)



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
Triennio 2016/2019
Revisione 1 – Gennaio 2016

Il responsabile del PTOF
Prof. Edoardo Giovanni De Simone

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Pina De Martino

INDICE

PREMESSA – ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	6
PARTE I – LA SCUOLA E LA REALTÀ TERRITORIALE.....	11
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA.....	11
L’Istituto “Ettore Majorana”	11
LA STORIA.....	12
L’Istituto Tecnico Industriale	12
L’Istituto Tecnico Industriale – Sezione Carceraria	12
L’Istituto Tecnico Agrario “F. Silvestri”	13
L’Istituto Professionale Alberghiero	13
I PLESSI	14
Il Plesso Centrale	14
Il Plesso di Contrada Frasso.....	14
Analisi socio–economica del territorio.....	15
Analisi del Contesto Esterno	15
PARTE II – LE RISORSE E GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI	17
RISORSE UMANE E PROFESSIONALI – A.S. 2015/2016.....	17
DIRIGENTE SCOLASTICO.....	17
DSGA	17
Personale Docente ITI.....	17
Personale Docente ITA	18
Personale Docente IPA.....	18
Personale Docente Sede Carceraria.....	18
Personale ATA	19
Alunni.....	20
ORGANIGRAMMA E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	20
Staff Dirigenziale	22
Funzioni Strumentali	22
Direttori di Dipartimento	22
Responsabili dei Laboratori.....	23
Responsabili Sicurezza Scuola.....	23
Consiglio d’Istituto	23
Comitato di Valutazione.....	23
Commissione orario	23

Coordinatori di Classe ITI	24
Coordinatori di Classe Sede Carceraria	24
Coordinatori di Classe ITA.....	24
Coordinatori di Classe IPA.....	24
Tutor Docenti Neo immessi	24
Altre figure dell'Istituto	25
RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI.....	26
Laboratori Plesso Centrale	26
Laboratori Plesso Contrada Frasso	31
Bar IPA	32
Aziende e Serre	32
PARTE III – OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE.....	33
PROGETTAZIONE E ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO	33
I CORSI DI STUDIO	33
Area di Istruzione Generale – Settore Tecnologico e Professionale	34
Indirizzo C1 – Meccanica, Meccatronica ed Energia.....	35
Indirizzo C3 – Elettronica ed Elettrotecnica.....	36
Indirizzo C4 – Informatica e Telecomunicazioni	37
Indirizzo C8 – Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	38
Indirizzo B3 – Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera	39
I QUADRI ORARIO	40
Area di Istruzione Generale – Settore Tecnologico	40
Indirizzo C1 – Meccanica, Meccatronica ed Energia.....	41
Indirizzo C3 – Elettronica ed Elettrotecnica.....	42
Indirizzo C4 – Informatica e Telecomunicazioni	43
Indirizzo C8 – Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	44
Area di Istruzione Generale – Settore Professionale	45
Indirizzo B3 – Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera	46
SEMICONVITTO E PROGETTO EDUCATIVO – PLESSO CONTRADA FRASSO	47
Presentazione.....	47
Finalità e metodi.....	47
Flessibilità didattica e organizzativa	50
Organizzazione ed orari.....	50
METODO DIDATTICO CLIL.....	51

PARTE IV – SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE.....	52
PIANIFICAZIONE ANNO SCOLASTICO	54
Orario e calendario delle lezioni AS 2015/2016.....	54
Organizzazione didattica	54
Criteri di deroga al limite delle assenze	54
Periodi e forme di valutazione	55
Ripartizione ore di compresenza ITP	56
Criteri di valutazione.....	58
Piano di sostegno e recupero	66
ATTIVITÀ SPECIFICHE PER ALUNNI DIVERSABILI E STRANIERI	67
Protocollo di accoglienza alunni stranieri.....	68
Piano d’inclusività alunni con BES	72
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.....	75
PARTE V – RETI E COLLABORAZIONI.....	77
RETI DI SCUOLE	77
COLLABORAZIONI CON GLI ENTI DEL TERRITORIO.....	77
ORIENTAMENTO.....	77
PARTE VI – AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	79
PARTE VII – FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA.....	81
ORGANICO DI POTENZIAMENTO.....	81
Schede progettuali dell’Organico Potenziato	81
AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA.....	86
Alternanza Scuola – Lavoro.....	86
Progetti PON-FESR-MIUR	87
Progetti “Polo Tecnico Professionale Turistico”	88
Educazione alla legalità	88
Educazione alla salute, alla sicurezza e all’ambiente	88
Il quotidiano in classe.....	89
Generazione chef. L’olio nella cucina di domani	90
Sviluppo laboratorio	90
Agricoltura sostenibile	90
Io gioco con la lealtà.....	90
Sportello di ascolto “Spazio giovani” – CIC	90
Aree a rischio	90
Giochi, gare e concorsi.....	90

Visite guidate e viaggi d'istruzione	91
Ora alternativa alla religione cattolica.....	91
PARTE VIII – PNSD	92
AMBITO FORMAZIONE INTERNA	92
Prima annualità	92
Seconda annualità.....	93
Terza annualità	93
AMBITO COINVOLGIMENTO COMUNITÀ SCOLASTICA	94
Prima annualità	94
Seconda annualità.....	94
Terza annualità	94
AMBITO CREAZIONE SOLUZIONI INNOVATIVE.....	94
Prima annualità	94
Seconda annualità.....	95
Terza annualità	95
PARTE IX – REGOLAMENTI.....	96
REGOLAMENTO CONTABILE	96
REGOLAMENTO ALBO PRETORIO	102
REGOLAMENTO D'ISTITUTO IIS "E. MAJORANA"	106
PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVO	111
REGOLAMENTO VIGILANZA E COMPORTAMENTO ALUNNI	122
PIANO COORDINATO PER I VIAGGI DI ISTRUZIONE.....	125
CODICE DEONTOLOGICO DI ISTITUTO	132
PARTE X – VALUTAZIONE OBIETTIVI E TRAGUARDI	137
VALUTAZIONE D'ISTITUTO	137
PIANO DI MIGLIORAMENTO	138
DIMENSIONE PUBBLICA DEL PTOF	138

PREMESSA – ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/2019

Al Collegio dei Docenti

e, p.c. Al Consiglio d'istituto

Al Direttore Generale
dell'USR

Agli Enti territoriali locali

All'albo della scuola

Al sito web della scuola

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il DLgs 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mira alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19.

RISCONTRATO CHE

1. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
2. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
3. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE

1. prioritarie le esigenze formative individuate nel RAV, "Rapporto di Autovalutazione":
 - a. Ridurre il numero degli abbandoni nelle classi prime e i non ammessi alla classe successiva e sviluppare strategie per formare i ragazzi *come cittadini autonomi e responsabili*;
 - b. sviluppare la progettazione e la didattica per competenze, valorizzando maggiormente anche le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro, interagendo maggiormente con Enti e aziende del territorio; Potenziare la didattica laboratoriale e le dotazioni dei laboratori;
 - c. Promuovere l'aggiornamento professionale di tutto il personale scolastico;
 - d. Migliorare l'integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie;
 - e. Migliorare i rapporti con i diversi ordini di scuole, in un processo di continuità in verticale, rafforzando anche gli accordi di rete;
 - f. Stimolare le famiglie ad una maggiore partecipazione al processo educativo dei propri figli, nonché alle attività proposte dalla scuola;

TENUTO CONTO

1. delle proposte e delle esigenze emergenti dai diversi Soggetti interni ed esterni all'Istituto e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

RITENUTE FONDAMENTALE LE SEGUENTI FINALITÀ GENERALI

1. innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
2. contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi presenti nell'Istituto;
3. realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente;

per il raggiungimento delle quali è necessaria la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali, tramite la loro organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.;

RITENUTI FONDAMENTALI I SEGUENTI OBIETTIVI STRATEGICI IN LINEA CON IL DDL "107"

1. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
2. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
3. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
4. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

5. definizione di un sistema di orientamento;
6. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
7. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
8. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
9. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
10. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
11. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
12. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
13. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
14. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
15. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

DETERMINA COME PRINCIPI ESSENZIALI

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

1. **ADEGUARE IL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA** previsto dai nuovi Ordinamenti - DPR n. 80/2013; presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.
2. **SVILUPPARE E POTENZIARE** il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
3. **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PON**, per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;
4. **LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE** sarà utilizzata avendo a riguardo e nel rispetto della normativa prescritta dalla L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015 (la buona scuola), L. 53/2003 e dal DLgs 59/2004, D.M. settembre 2007 (le Indicazioni Nazionali del 2010) e L. 169/2008, e i

- relativi Regolamenti attuativi DPR 122/2009, DPR 81/2009, DPR 89/2009 DPR 87/2010 nuovo Regolamento ordinamentale degli Istituti Tecnici e Professionali;
5. **LA PROGRAMMAZIONE** triennale dell'offerta formativa sarà orientata al potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e all'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
 6. **LA PIENA REALIZZAZIONE DEL CURRICOLO** della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui alla L. 107/15 (valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento; valorizzazione delle potenzialità della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento; collaborazione e progettazione, interazione con le famiglie e il territorio) potranno essere perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. A tal fine è anche possibile prevedere:
 - 6.1 l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
 - 6.2 il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, art. 1 L. 107/155, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
 - 6.3 la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe;
 - 6.4 percorsi didattici personalizzati e individualizzati, PDP – PEI;
 - 6.5 Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
 - 6.6 Adeguamenti del calendario scolastico, che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale.
 7. **LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE** Docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema;
 8. **LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE** dovrà privilegiare il potenziamento e il recupero degli apprendimenti;
 9. **LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO** con gli istituti secondari di I grado (Open Day, Accoglienza, Moduli formativi integrati), e con il mondo del lavoro e con percorsi di studio superiori;
 10. **LA FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:** attivazione, nel rispetto della normativa vigente., appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in favore degli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; Iniziative per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
 11. **LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE** deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva;
 12. **L'ATTIVITÀ NEGOZIALE**, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
 13. **IL CONFERIMENTO DI INCARICHI** al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del DI 44/2001) dovrà avvenire nel rispetto dei criteri approvati con relativo regolamento e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono

incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;

14. **I COMPENSI PER ATTIVITÀ AGGIUNTIVE** devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;
15. **L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E GENERALE**, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;
16. **NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE**: La scuola promuoverà iniziative quali: COMUNICAZIONE PUBBLICA cioè l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione: utilizzo del sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, iniziative pubbliche, circolari, utilizzo del Registro Elettronico.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Pina De Martino

PARTE I – LA SCUOLA E LA REALTÀ TERRITORIALE

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto "Ettore Majorana"

Nell'Anno Scolastico 2011/2012, dall'accorpamento dei preesistenti Istituto Tecnico Industriale, Istituto Tecnico Agrario "F. Silvestri" ed Istituto Professionale Alberghiero, nasce l'Istituto d'Istruzione Superiore intitolato ad "Ettore Majorana", fisico italiano nato a Catania il 5 agosto 1906 e misteriosamente scomparso nella primavera del 1938.

Operò principalmente come teorico della fisica nucleare e della meccanica quantistica relativistica, con particolari applicazioni nella teoria dei neutrini.

Ad oggi la Scuola è divisa nei 2 plessi

- Plesso Centrale Via N. Mazzei (ex ITI)
- Plesso di Contrada Frasso (ex ITA ed ex IPA)

Carta d'identità

Codice Fiscale della Scuola	87002040787
Codice Meccanografico IIS	CSIS064009
Codice Meccanografico ITI	CSTF06402V
Codice Meccanografico ITA	CSTA064015
Codice Meccanografico IPA	CSRA06402A
Codice Meccanografico Sede Carceraria	CSTF06401T
Intitolazione	Istituto di Istruzione Superiore "E. Majorana" con Istituto Tecnico Industriale – Settore Tecnologico, Istituto Tecnico Agrario ed Istituto Professionale Alberghiero
Indirizzo	Via Nestore Mazzei – 87067 Rossano (CS)
Recapiti telefonici	Sede Centrale 0983/511085 Sede Frasso 0983/512123
Fax	0983/511104
Sito web	www.itisrossano.it
e-mail	csis064009@istruzione.it
pec	csis064009@pec.istruzione.it

LA STORIA

L'Istituto Tecnico Industriale

L'Istituto Tecnico Industriale di Rossano, sorto nel 1958 con la sola specializzazione di Meccanica, come sezione staccata dell'Istituto Tecnico Industriale Monaco di Cosenza, si è sviluppato negli anni, assumendo sempre più una netta fisionomia educativa ed organizzativa fino a raggiungere la piena autonomia nell'anno scolastico 1970/71. Negli anni successivi, l'Istituto si è arricchito prima della specializzazione in Telecomunicazioni (1979), e poi, a partire dagli anni '90, di quella in Informatica Industriale. La scuola è sempre stata attenta ai bisogni che emergevano in campo educativo e produttivo, adeguando i suoi piani di studio attraverso l'attuazione di sperimentazioni previste da Progetti Assistiti dal Ministero della Pubblica Istruzione per ridisegnare nuove figure professionali, capaci di inserirsi in realtà lavorative molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico che da quello dell'organizzazione del lavoro.

Le sperimentazioni attuate a partire dall'anno scolastico 1985/86 sono state quelle previste da:

- Progetto "Ergon" per la specializzazione in Meccanica, la cui validità poggiava sulla computerizzazione delle macchine numeriche e robotiche;
- Progetto "Ambra" per la specializzazione in Telecomunicazioni, diretto alla gestione di sistemi di controllo, di comunicazione di elaborazione e collaudo, di automatismo e di telecomunicazioni;
- Progetto "Abacus", per la specializzazione in Informatica Industriale, volto a soddisfare le esigenze attuali del mondo lavorativo che richiede un utilizzo del personal computer in tutte le professioni.

Dopo una lunga esperienza ritenuta positiva e il continuo monitoraggio sui progetti assistiti, il Ministero della Pubblica Istruzione ha recepito con Decreto interministeriale del 9 marzo 1994 le sperimentazioni dei progetti "Ergon" ed "Ambra" quali curricoli ordinari, trasformando in particolare il corso di Telecomunicazioni in quello di Elettronica e Telecomunicazioni. Nell'anno scolastico 2002 - 2003 sono stati istituiti due corsi pomeridiani con curriculum di studio improntato al Progetto ministeriale "Sirio", un corso "serale", presso la sede centrale dell'Istituto, indirizzato a studenti lavoratori, ora non più funzionante, ed uno altro presso la Casa Circondariale di Rossano, rivolto ai detenuti dell'alta e media sicurezza, ancora in vigore. Ad oggi vige invece il curriculum scolastico Ordinario della Riforma Gelmini illustrato nel prosieguo.

L'Istituto Tecnico Industriale – Sezione Carceraria

L'ITI "E. Majorana" di Rossano, possiede una sezione aggregata operante all'interno della locale Casa Circondariale sita in C.da Ciminata Greco che è stata istituita nell'anno scolastico 2003/2004. Nella società della conoscenza, è determinante per ogni individuo adulto, anche in condizione di detenzione, la possibilità di acquisire conoscenze, abilità, competenze, informazioni aggiornate tali da renderlo cittadino attivo, pronto a reinserirsi, alla fine del periodo detentivo, sia nella vita personale che nel contesto lavorativo.

Così come il diritto-dovere di cittadinanza attiva deve potersi esercitare lungo l'intero arco della vita, nello stesso modo deve essere favorito e incrementato il processo di educazione, istruzione e formazione del singolo individuo anche se sta scontando una pena.

Attualmente funziona un corso completo e l'orario settimanale delle lezioni è equivalente a quello di corsi dell'indirizzo di riferimento decurtato del 30%, da svolgere in cinque giorni alla settimana, escluso il sabato.

La circolare MIUR nr. 36 del 2014 che ha previsto l'attuazione delle "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione", ha previsto che la sezione carceraria rimanesse incardinata presso il ns Istituto. Il 30 Settembre abbiamo stipulato con il CPIA di Cosenza, l'Accordo previsto dall'art. 2 comma 5 del DPR 263/12, quale adempimento necessario per l'attivazione del livello della rete

territoriale del CPIA, inteso come unità formativa, funzionale alla progettazione e realizzazione degli interventi di ampliamento dell'offerta formativa e delle attività di ricerca sperimentazione e sviluppo. Tale adempimento è stato obbligatorio e funzionale alla costituzione della commissione per la definizione dell'assetto organizzativo, del patto formativo individuale, della creazione dei gruppi di livello, della progettazione dei percorsi per unità di apprendimento e per la predisposizione delle misure di sistema. Le linee guida hanno meglio esplicitato il riconoscimento: a) della specificità dei percorsi nelle carceri; b) della diversità dei tempi e dei luoghi in cui si attiva il processo "educativo" nelle carceri; c) la variabilità degli stessi tempi; d) la peculiarità degli studenti in stato di detenzione.

L'Istituto Tecnico Agrario "F. Silvestri"

Nel 1858 vi fu un tentativo a Cosenza di istituire una Colonia Agricola, da parte del Governo Borbonico e nel 1866 nasce il Comizio Agrario (organismo che organizzava conferenze e stampava pubblicazioni e calendari sui problemi legati al mondo agricolo).

È datata 1869 la Scuola Pratica dell'Agricoltura, grazie al Comizio Agrario Cosentino, diretta da Bartolomeo Tommasi, agronomo di Lucca, elemento di spicco del percorso riformatore della Scuola;

Nel 1881 la Scuola Pratica dell'Agricoltura si trasforma in Regia Scuola Pratica di Agricoltura.

Si diffondeva così la convinzione che "nell'agricoltura risiedeva uno dei mezzi più efficaci per fare risorgere la maggior ricchezza nazionale dalle sue poco floride condizioni finanziarie".

Con la riforma Gentile, 1923, la Scuola viene trasformata in Regia Scuola Tecnica Agraria e tale rimase fino al 1947 quando con un decreto del capo dello Stato la Regia Scuola Tecnica Agraria veniva trasformata in Istituto Tecnico Agrario di Cosenza.

Nel 1959 viene istituita la sede staccata a Rossano dell' ITA di Cosenza per iniziativa della locale Amministrazione Comunale e dell' Amministrazione Provinciale di Cosenza.

Poco dopo, 1961, l'Istituto Tecnico Agrario di Cosenza viene intitolato a Giuseppe Tommasi, figlio di Bartolomeo, docente di chimica agraria, la cui attività sperimentali resero possibile la coltura dei terreni della bonifica Pontina, e dell'Altipiano Silano, dapprima sterili.

Invece ne 1975 l'Istituto Tecnico Agrario di Rossano prende il nome "Filippo Silvestri" da uno dei più grandi entomologi del mondo, noto in tutti i Paesi, vero dominatore delle scienze biologiche.

Fu il grande divulgatore della lotta antiparassitaria biologica in agricoltura, introdusse in Italia molti insetti utili nella lotta contro insetti nocivi alle piante agrarie e fu descrittore di due ordini di Esapodi e di 1500 specie.

Oggi rappresenta l'unica scuola agraria che esiste in un territorio agro-ambientale ancora da sviluppare e proteggere.

L'Istituto opera, quindi, in una zona prettamente agricola, vocata particolarmente alla agrumicoltura, i cui prodotti, le clementine in particolare, sono riconosciuti ed apprezzati nel mercato europeo. L'olivicoltura custodisce pregiate varietà tipiche dalle quali si ottiene un olio extravergine molto apprezzato nel mercato comunitario.

La presenza di aziende agrituristiche e le iniziative imprenditoriali anche dei nostri ex alunni nella produzione alimentare tipica "quali confetture, formaggi, liquirizia, peperoncino, fichi e sottaceti" sono riuscite a recuperare un ruolo preminente nel settore della distribuzione che questi prodotti meritano quali pilastri della cucina mediterranea e biologica secondo la tradizione e la cultura del posto.

L'Istituto Professionale Alberghiero

L'Istituto Professionale Alberghiero nasce nell'anno scolastico 2002/2003 ed è ospitato all'interno del polo didattico di Contrada Frasso, in locali capienti e logisticamente adatti allo svolgimento delle attività didattiche (teoriche e pratiche). con una presenza numerica di 14 classi e di 4 laboratori per le attività tecnico pratiche.

L'IPSSAR, si pone da sempre l'obiettivo di rappresentare una risorsa nel e per il territorio, si pone come interlocutore degli altri soggetti istituzionali (Comuni, Provincia, Regione, Università), nonché di altri soggetti sociali della comunità (enti, aziende, associazioni di categoria, operative ecc. di categorie ecc.)

e offre opportunità formative per giovani e adulti. L'Istituto pertanto intende configurarsi come centro propulsore al fine di lanciare e rilanciare un modello positivo nel sistema turistico-ricettivo della fascia costiera dello Ionio Cosentino, attraverso lo specifico della formazione professionale. Tali risorse umane, di elevato profilo, saranno chiamati ad operare nelle aziende turistiche nazionali ed internazionali, trovando il loro naturale sbocco nel mondo del lavoro.

Di recente istituzione, l'Istituto Professionale per i Servizi enogastronomici è ubicato nella stessa area dell'ITA, più specificatamente in C/da Frasso di Rossano, nella rigogliosa natura dell'azienda orto botanica. I due istituti sono strettamente interconnessi tra loro e rappresentano l'esempio di una filiera agro-alimentare, ovvero un percorso virtuoso attraverso il quale un prodotto alimentare passa dalla terra/ azienda alla tavola.

Tale "filiera" rappresenta un processo articolato secondo precise fasi, che vede coinvolti i giovani delle due realtà scolastiche, impegnati ognuno per il proprio indirizzo, in tutto il lavoro della filiera. Al termine di questo cammino vi è l'elaborazione del prodotto finito nella ristorazione. Il settore agroalimentare riveste un ruolo di primo piano anche nelle dinamiche tra uomo e ambiente poiché interagisce con il suolo, con l'acqua e con le risorse naturali, sia in modo diretto con l'allevamento degli organismi animali e vegetali, sia in modo indiretto, trasformando, trasportando e distribuendo le materie prime e i prodotti finiti ai consumatori.

Pertanto lo sviluppo del settore agro-alimentare diventa il motore di una catena integrata: agro-alimentare, cultura, ambiente, turismo, servizi, il quale rappresenta l'unico vero volano produttivo delle nostre terre.

I PLESSI

Il Plesso Centrale

Il plesso centrale è il plesso che ospita l'ITI.

È un edificio di nuova costruzione inaugurato nell'anno scolastico 2006/2007 situato in via Nestore Mazzei e interessa un'area antistante l'Azienda Sanitaria n. 3 nella zona Monachelle.

È un plesso composto da più corpi di fabbrica e si sviluppa su tre piani fuori terra all'interno dei quali sono allocati i locali per le attività didattiche.

L'Istituto dispone di 31 aule, di varie aule speciali e di 17 laboratori pienamente rispondenti alle esigenze didattiche dei diversi piani di studio, di un' Aula Magna dotata di impianto di amplificazione audio, di una biblioteca con postazioni internet per gli studenti, di un vasto atrio d'ingresso nel quale è previsto un angolo bar, di una sala professori e vari uffici amministrativi tutti improntati ad una adeguata sicurezza e a standard di efficienza didattica e organizzativa.

L'area esterna, recintata, è sistemata con marciapiedi a ridosso del fabbricato ed è dotata di strade carrabili con parcheggi per auto e motorini.

Adiacente all'Istituto e accessibile anche dall'esterno, si trova una palestra attrezzata con relativi spogliatoi e servizi.

Il tutto è facilmente fruibile anche dai diversabili.

Il Plesso di Contrada Frasso

Il Plesso di Contrada Frasso del Comune di Rossano ospita, suddivisi in due strutture, gli alunni del Settore Tecnico Agrario e quelli del Settore Professionale Alberghiero.

All'interno del complesso scolastico, oltre ai laboratori settoriali descritti nel prosieguo, vi sono le serre destinate alla coltivazione di fiori e piante da parte dei discenti dell'indirizzo Agrario.

Inoltre, di recente inaugurazione l'edificio del Professionale Alberghiero con i laboratori di Pasticceria e la Cucina, dotata di moderne attrezzature professionali.

Ancora, di prossima apertura un bar a servizio degli alunni.

Nel complesso vi sono 5 laboratori e 20 classi suddivisi in due edifici.

REALTÀ TERRITORIALE

Analisi socio–economica del territorio

Il territorio del Comune di Rossano, situato a nord–est della provincia di Cosenza, occupa un'ampia zona dell'Alto Ionio calabrese per una estensione territoriale di circa 143 kmq e con una popolazione di circa 37000 abitanti. La conformazione geomorfologia della superficie è caratterizzata da tre fasce territoriali ben definite: la costa, la pianura e la zona collinare–montana presilana, che corrispondono a diverse geografie economiche. Le comunicazioni sono assicurate dall'ampia strada litoranea SS 106, che attraverso strade di non minore importanza, permette il raggiungimento dell'Autostrada A3 Salerno–Reggio Calabria; dalla SS 177 che collega la pianura con l'altopiano della Sila e da numerose vie provinciali e comunali che coprono tutto il territorio.

L'asse ferroviario Taranto–Crotone, attraverso la diramazione di Sibari, permette il raggiungimento della linea Reggio Calabria–Roma. Inoltre, sono facilmente raggiungibili gli aeroporti di Crotone e di Lamezia. Gli anni cinquanta hanno coinciso con la crescita demografica e con lo sviluppo della zona pedecollinare, principalmente dovuto all'afflusso dai centri minori circostanti e allo sviluppo dei servizi e delle attività commerciali, con conseguente boom dell'edilizia. Nel 1977 entra in funzione una centrale termoelettrica dell'ENEL alimentata ad olio combustibile, successivamente ampliata con 4 gruppi turbogas funzionanti a ciclo combinato con i gruppi vapore.

Oggi tale centrale è in fase di dismissione, sebbene vi sia la possibilità che venga riconvertita ad altra tecnologia.

L'economia locale, oggi, ruota principalmente intorno all'agricoltura ed alla produzione di olio extravergine di oliva e della rinomata liquirizia Amarelli.

Altre attività di una certa rilevanza sono anche la pesca, l'itticoltura, le produzioni lattiero–casearie, la lavorazione del legno, del vetro, del ferro battuto, il restauro di mobili d'arte, il ricamo e l'artigianato. Le piccole attività imprenditoriali di Rossano (cartiere, legnami, ecc.) sono concentrate nella zona industriale comunale in contrada S. Irene.

Da tempo, inoltre, le amministrazioni susseguitesi stanno puntando ad una forte riqualificazione turistica ed al potenziamento delle strutture ricettive. Il bacino di utenza è molto variegato poiché risulta legato ad un territorio che si estende lungo la costa, dall'Alto Ionio fino ai confini della provincia di Crotone e comprende anche molti paesi montani. Quasi il cinquanta per cento degli alunni è pendolare e incontra notevoli disagi generati dal sistema dei trasporti. Gli studenti provengono generalmente da famiglie prive di stimoli culturali adeguati che, in molti casi, supportano con poca incisività il percorso culturale dei figli. La scelta per l'iscrizione presso l'Istituto è determinata da aspettative di tipo lavorative professionali specie nei settori informatico, telecomunicazioni e meccanico. Esiste nel territorio una limitatissima domanda di figure specializzate finalizzate alla libera professione. Importante è la possibilità di un prosieguo degli studi altamente qualificato presso la vicina Università degli della Calabria.

Analisi del Contesto Esterno

La comunità dell'hinterland, che alimenta il bacino d'utenza scolastica dei due Plessi si presenta omogeneo rispetto ad alcuni elementi, quali:

- un forte calo demografico;
- la mancanza di concrete opportunità di lavoro;
- il flusso continuo di emigrazione verso il Nord;
- il rischio tossicodipendenze.

Le caratteristiche della popolazione scolastica sono così sintetizzate:

Genitori

- livello di istruzione medio basso;
- scarsa partecipazione al funzionamento degli organi collegiali;
- buona affluenza agli incontri trimestrali scuola-famiglia;
- scarsa affluenza nelle ore di ricevimento infrasettimanali;
- attività lavorativa nel pubblico impiego, in agricoltura e nel terziario.

Alunni

- dispersione scolastica con un tasso del 10%;
- frequenza non molto regolare;
- insuccesso scolastico con tasso dell'8%.

Docenti

- stabilità nel servizio per il 65%;
- composizione anagrafica media dei docenti di ruolo intorno ai 50 anni;
- composizione anagrafica media dei supplenti sui 40 anni;
- assenze molto contenute;
- dimora nella sede scolastica superiore al 50%.

PARTE II – LE RISORSE E GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI – A.S. 2015/2016

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Pina De Martino

DSGA

Rag. Maria Serra

Personale Docente ITI

Adduci Vincenzo	Grisolia Donatella
Altomare Rosario Antonio	Grispo Francesca
Amato Cristina	Guagliardi Maria Letizia
Armigero Carla	Labanca Leonora
Bellucci Gustavo	Licastro Raimondo
Benevento Francesco	Longo Aldo
Bisignano Francesco	Longo Maurizio
Bonofiglio Fabio	Maiolino Rosetta
Bossio Elisabetta	Malara Cristoforo
Calabretta Nicola	Malieni Franca
Capristo Rita	Marchianò Loredana Pompea
Capristo Silvia	Medaglia Giorgio
Caruso Angelo Serafino	Montalto Patrizia Rita
Caruso Clemente	Morrone Anna
Ciano Piero	Parisi Cristina
Cofone Letizia	Parrilla Lino
Cristiano Lorella	Patitucci Francesco
Curato Giovanni	Pisciotti Giuseppe
D'Ambrosio Michelangelo Eugenio	Pupo Paola
De Salvo Francesco	Richichi Maria Carmela
De Simone Edoardo Giovanni	Riganello Rita Giuseppina
Di Vico Patrizia	Rizzo Bruno
Eneh Anietie Sunday	Roma Antonio
Falco Luigina Francesca	Rugiano Rosanna Lucia
Fazio Linda Maria Elena	Santoro Francesco
Felicetti Rosetta	Santoro Rosalbino
Formoso Rosellina	Sapia Maria Rosaria
Gabriele Maria	Sceppacerca Enrica
Gagliardi Alessandra	Scigliano Giuseppe Matteo
Gagliardi Pasquale	Scorzafave Francesco
Garcea Carmine	Spizzirri Anna
Gencarelli Giovanni	Sposato Giuseppe
Giannini Giuseppe	Sposato Natale
Grande Gianpaolo	Tunnera Enrico
Greco Saverio	Valentino Carmine
Grillo Domenico	

Personale Docente ITA

Bisignano Romano
Boccia Francesco
Borrino Maria Stella
Calarota Achiropita
Crusco Rocco
Fusaro Maria Antonietta
Giordano Ugo Giuseppe
Longobucco Franca
Mamone Capria Ornella

Minici Maria Grazia
Murano Rosa
Pignataro Franco
Pisani Maria
Rosati Giuseppe
Rugna Giovanna
Scigliano Giuseppe Matteo
Solimeo Isabella

Personale Docente IPA

Alessio Gabriella
Amoruso Cinzia
Armentano Adriana
Attadia Assunta
Basile Luigi
Bloise Pietro
Bossio Elisabetta
Burtone Rosa Rossana
Calà Flora
Calafiori Anna Rita
Calarota Achiropita
Caliguri Leonilda
Campana Grazia Filomena
Campolongo Giuseppe
Canonico Angelo Luca
Capalbo Cataldo
Carbone Rocco Antonio
Castrovillari Carmela
Cozzo Antonietta
De Cristofaro Mario
De Marco Maria Teresa
De Vita Pasquale Giovanni
Fazio Rachele
Ginese Natale
Greco Maria Rosaria
Greco Salvatore
Grosso Enrico

Guagliardi Daniela
Impieri Rosaria
Leo Cataldo Luigi
Liparoto Massimo
Longobucco Ida
Longobucco Pasqualina
Malagrino Alfonso
Mamone Capria Ornella
Marano Patrizia
Mastrangelo Giovanni Francesco
Minici Grazia
Mirarchi Antonio Saverio
Novellis Donatella
Paldino Giuseppe
Pastore Robertino
Pecora Giancarlo
Perri Giuliana
Piccolo Giovanna
Quartieri Teresa
Rizzuti Stella
Sciarrotta Germano
Scigliano Maria Antonella
Spataro Pietro
Stasi Mariella
Tortora Giovanna
Vaccaro Rosina

Personale Docente Sede Carceraria

Arcuri Vincenzo
Caruso Clemente
Curato Giovanni
De Maio Angelo
Greco Antonio
Greco Saverio
Grisaro Antonietta

Labanca Leonora
Martini Vincenzo
Muschio Lucia
Sposato Natale
Viola Saverio
Vitelli Raffaele

Personale ATA

Assistenti Amministrativi

De Simone Francesco
De Simone Paolo Maria Pio
Marino Chiarina
Mele Liliana
Romeo Achirópita

Russo Lina
Russo Teresa
Sciommarello Annateresa
Serra Esterina

Assistenti Tecnici ITI

Bonacci Angelino
Campana Angelo
Galiero Vittorio Luigi
Mammoliti Biagio Luigi

Promenzio Carmela
Sidero Domenico
Vigna Lucia
Viola Leone

Assistenti Tecnici IPA-ITA

Alfano Rosario
Basile Pasquale
Cornicello Vincenzo
Di Vico Maria Grazia

Falcone Francesco
Scarcello Maria
Smeriglio Sergio
Terranova Rosetta

Collaboratori Scolastici

Bruno Antonio
Calabrò Francesco
Celestino Domenico
Cetera Giuseppe
Cosentino Annunziato
Di Vico Giuseppe Benedetto
Esposito Anna
Felicetti Maria Teresa
Giramonte Vincenzo
Laurenzano Vincenzo
Licciardi Adriano

Lo Dico Maria
Madeo Maria Costanza
Muraca Leonardo
Palopoli Luigi
Prantera Ignazio
Rizzo Cataldo
Romano Adriano
Salerno Tommaso
Scigliano Pasquale
Strafaci Giovanni
Zangaro Giuseppe

Addetto Azienda Agraria ITA

Salituro David

Cuochi IPA

Arena Angela
Gabriele Vincenzo

Guardarobiere IPA

Spataro Rita

Alunni

		Alunni			Diversabili	DSA
		M	F	Totale		
ITI	Classi 1	85	5	90	1	=
	Classi 2	93	6	99	4	2
	Classi 3	101	13	114	=	4
	Classi 4	68	4	72	1	=
	Classi 5	76	6	82	3	2
	Totale	423	34	457	9	8
IPA	Classi 1	58	27	85	5	2
	Classi 2	55	21	76	6	4
	Classi 3	42	44	86	4	=
	Classi 4	28	13	41	1	=
	Classi 5	19	13	32	4	=
	Totale	202	118	320	20	6
ITA	Classe 1	23	1	24	2	=
	Classe 2	10	2	12	1	=
	Classe 3	14	7	21	1	=
	Totale	47	10	57	4	=
Totale Scuola		672	162	834	33	14

ORGANIGRAMMA E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Dirigente Scolastico

È il rappresentante legale della Scuola. Esso:

- organizza le risorse umane e finanziarie dell'Istituto;
- promuove e coordina l'attività della Scuola, assicurandone la gestione unitaria;
- presiede il Collegio dei Docenti;
- procede alla formazione delle Classi sentito il Collegio dei Docenti;
- formula l'Orario settimanale delle lezioni sulla scorta dei criteri formulati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto;
- assegna i Docenti alle Classi nel rispetto dei criteri formulati dal Collegio dei Docenti;
- promuove e coordina, assieme al Collegio dei Docenti le attività didattiche, di sperimentazione ed aggiornamento;
- nomina i coordinatori ed i segretari dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti sentiti i rispettivi organi;
- predisporre il Piano Annuale della Attività connesse con l'azione didattico---educativa e col funzionamento della Scuola;
- cura i rapporti con le Famiglie e con gli altri Enti;
- nomina i supplenti temporanei;
- relaziona, al termine dell'anno scolastico, al Consiglio di Istituto ed al Collegio dei Docenti sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Spettano al Dirigente tutte le altre competenze previste dalla normativa vigente e dal contratto collettivo di lavoro.

Staff di Direzione

Lo Staff è il nucleo operativo e decisionale dell'Istituto. Le sue funzioni principali sono quelle di:

- promuovere i processi che portano alla definizione di un Piano dell'Offerta Formativa condiviso, all'interno e all'esterno, e rispondente ai bisogni degli allievi;
- correlare PTOF e piano di Utilizzo del Fondo dell'Istituzione;
- promuovere e diffondere le innovazioni;
- effettuare il monitoraggio delle attività scolastiche e dei processi;
- promuovere piani di miglioramento.

Fanno parte dello Staff di Direzione il Dirigente Scolastico, il docente Collaboratore Vicario, le Figure Strumentali, i Direttori dei Dipartimenti. Quando vi sono all'ordine del giorno argomenti che lo richiedono, vengono invitati a partecipare allo Staff il Direttore SGA, altri docenti (Responsabili di Sede, Coordinatori di classe, docenti di sostegno ecc.).

Collaboratore Vicario del Dirigente Scolastico

Viene individuato dal Dirigente Scolastico e lo coadiuva nell'attività dirigenziale con delega per la sostituzione del Dirigente in caso di assenza del medesimo.

Secondo Collaboratore del Dirigente Scolastico

Viene individuato dal Dirigente Scolastico e lo coadiuva nell'attività dirigenziale con delega per la sostituzione del Dirigente in caso di assenza del medesimo e del primo collaboratore

Funzioni Strumentali e Referenti di Progetto

L'Istituto individua alcune figure di sistema che intervengono a vario titolo per coadiuvare la dirigenza nell'attuazione delle singole iniziative e progetti, nonché e sugli aspetti organizzativi, a supporto di docenti e alunni e per la valutazione d'Istituto e realizzazione del PTOF.

Responsabili di Sede

I Responsabili di Sede, nominati dal Dirigente Scolastico si occupano di tutti gli aspetti organizzativi di plesso nell'ottica di contribuire all'attuazione del PTOF.

In sintesi è delegato dal Dirigente a:

- provvedere alla circolazione delle informazioni in entrata e provvedere alla risposta in uscita quando prevista;
- vigilare sull'uso corretto e sulla buona conservazione dei beni mobili;
- tenere aggiornato l'albo/gli albi di sede.

Il loro ruolo di collaborazione si esplica inoltre nel:

- concordare con il DS l'ordine del giorno delle eventuali assemblee di Plesso;
- sottoporre al DS eventuali problematiche sorte nel plesso, collaborando alla soluzione delle stesse.

Commissioni – incarichi

Per la gestione di progetti specifici particolarmente articolati e per garantire una effettiva condivisione delle iniziative inerenti a determinati ambiti del Piano, l'Istituto individua dei docenti che collaborano nella realizzazione delle singole attività in cui si articola il PTOF.

Coordinatori di Classe

Per ogni classe di Scuola Secondaria viene nominato un Coordinatore che riceve dal Dirigente Scolastico delega per presiedere i Consigli di Classe in caso di sua assenza.

I Coordinatori, oltre a presiedere i Consigli:

- predispongono e diffondono la documentazione preparatoria utile ad uno svolgimento efficace del Consiglio;
- assumono le iniziative necessarie a dare attuazione alle decisioni adottate in sede di Consiglio;

- garantiscono il coordinamento didattico ed educativo, tenendosi costantemente in contatto con i responsabili dei vari progetti cui la classe ha aderito;
- presiedono le assemblee dei genitori alle scadenze previste nel piano annuale di attività;
- segnalano al Dirigente eventuali problematiche relative alla classe e ne richiedono l'intervento.

Referenti Gruppo H

L'Istituto nomina due referenti per gli alunni diversamente abili specificatamente formato per assolvere al compito di:

- rispondere alle richieste di counseling dei docenti;
- gestire gruppi di lavoro relativi agli alunni diversamente abili;
- prestare assistenza al percorso ed essere leader e guida del processo formativo degli alunni con disabilità;
- curare i rapporti con la ASL di competenza.

Referente per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

L'Istituto nomina un referente per i DSA specificatamente formati per assolvere al compito di:

- rispondere alle richieste di counseling dei docenti;
- gestire gruppi di lavoro relativi ai DSA;
- prestare assistenza al percorso ed essere leader e guida del processo formativo degli alunni con DSA;
- esprimere una valutazione sull'effettiva necessità di invio al servizio di neuro psichiatria infantile dei casi che vengono sottoposti alla loro attenzione.

Staff Dirigenziale

DIRIGENTE SCOLASTICO

DSGA

Collaboratore Vicario del DS

Collaboratore Fiduciario del DS

Responsabile Sede IPA

Responsabile Sede ITA

Responsabile Sede Carceraria

Prof.ssa Pina De Martino

Rag. Serra Maria

Prof. Calabretta Nicola

Prof.ssa Grisolia Donatella

Proff. Longobucco Ida, Fazio Rachele

Prof.ssa Pisani Maria

Prof. Greco Antonio

Funzioni Strumentali

Area 1 – Gestione dell'Offerta Formativa

Area 2 – Sostegno al Lavoro dei Docenti

Area 3 – Interventi e Servizi per gli Studenti

Obiettivo A – Integrazione sostegno e recupero

Obiettivo B – Alternanza scuola lavoro e formazione

Obiettivo C – Attività di orientamento

Area 4 – Comunicazione Interna ed Esterna

Prof. De Simone Edoardo Giovanni

Prof.ssa Gabriele Maria

Prof. Longo Maurizio

Prof. Carbone Rocco Antonio

Prof.ssa Mamone Capria Ornella

Prof. Caruso Angelo Serafino

Direttori di Dipartimento

Dipartimento di Italiano

Dipartimento di Inglese

Dipartimento di Matematica

Dipartimento di Scienze Integrate

Dipartimento di Meccanica

Dipartimento di Elettronica e Informatica

Dipartimento di Servizi di Enogastronomia

Dipartimento di Produzione e Trasformazione

Prof.ssa Grisaro Antonietta

Prof.ssa Richichi Maria Carmela

Prof.ssa Spizzirri Anna

Prof. Sposato Natale

Prof. Caruso Angelo Serafino

Prof. Tunnera Enrico

Prof. Canonico Angelo Luca

Prof.ssa Mamone Capria Ornella

Responsabili dei Laboratori

Meccanica
Informatica
Elettronica
Cucina
Sala

Prof. Roma Antoni
Prof. Licastro Raimondo
Prof. Sposato Giuseppe
Prof. Bloise Pietro
Prof. Canonico Angelo Luca

Responsabili Sicurezza Scuola

RSPP
ASPP/APS/APPI (ITI)
ASPP/APS/APPI (IPA)
ASPP/APS/APPI (ITA)
RSL

Prof. Eneh Anietie Sunday
Prof. Greco Salvatore
Prof. Smeriglio Sergio
Prof. Longo Maurizio

Consiglio d'Istituto

Presidente
Dirigente Scolastico
DSGA
Docenti Proff.

Avena Maria Teresa
Prof.ssa Pina De Martino
Rag. Serra Maria

Sposato Giuseppe
Castrovillari Carmela
Grande Gianpaolo
Quartieri Teresa
Gabriele Vincenzo
Caruso Antonio
Acri Chiara

Grisolia Donatella
Felicetti Rosetta
Calabretta Nicola
Longo Maurizio
Cosentino Annunziato
Campana Assunta

ATA
Genitori

Alunni

Braccioforte Maikol
Libero Annamaria
Falcone Eugenio
De Vincenti

Comitato di Valutazione

Il Comitato di valutazione è stato riformulato alla luce della recente Legge 107/2015. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti; esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

Il comitato risulta così composto:

Dirigente Scolastico;

Felicetti Rosellina – Docente individuata dal Collegio dei Docenti;

Canonico Angelo Luca – Docente individuato dal Collegio dei Docenti;

Grisolia Donatella – Docente individuata dal Consiglio d'Istituto;

Rappresentante genitori – Avena Maria Teresa;

Rappresentante alunni – Falcone Eugenio;

Componente esterno – individuato dall'USR – Non ancora nominato.

Per la valutazione dei docenti neo immessi in ruolo il comitato di valutazione è operativo nella sola componente Dirigente Scolastico e Docenti.

Commissione orario

ITI
ITA/IPA

Prof.ssa Felicetti Rosellina
Proff. Pisani Maria, Longobucco Ida, Fazio Rachele

Coordinatori di Classe ITI

1 AI	Prof.ssa Parisi Cristina	3 BIT	Prof.ssa Pupo Paola
1 BI	Prof.ssa Malieni Franca	3 AE	Prof.ssa Grispo Francesca
1 AM	Prof. Sposato Natale	3 BE	Prof. Adduci Vincenzo
1 AE	Prof.ssa Gabriele Maria	4 AI	Prof.ssa Fazio Linda Maria Elena
2 AI	Prof.ssa Gagliardi Alessandra	4 BIT	Prof. Garcea Carmine
2 BI	Prof.ssa Armigero Carla	4 AM	Prof.ssa Di Vico Patrizia
2 AM	Prof. Caruso Angelo Serafino	4 AE	Prof. Tunnera Enrico
2 BM	Prof.ssa Riganello Rita	5 AI	Prof. Longo Aldo
2 AE	Prof.ssa Maiolino Rosetta	5 BI	Prof. D'Ambrosio Michelangelo E.
2 BE	Prof.ssa Sapia Maria Rosaria	5 AM	Prof. Scorzafave Francesco
3 AI	Prof. Gencarelli Giovanni	5 BM	Prof. Longo Maurizio
3 AM	Prof.ssa Morrone Anna	5 AE	Prof. Ciano Piero
3 BM	Prof. De Simone Edoardo Giovanni		

Coordinatori di Classe Sede Carceraria

1 AM	Prof. Greco Saverio
2 AM	Prof.ssa Grisari Antonietta
3/4 AM	Prof. Martini Vincenzo
5 AM	Prof.ssa Muschio Lucia

Coordinatori di Classe ITA

1 A	Prof.ssa Mamone Capria Ornella
2 A	Prof.ssa Fusaro Maria Antonietta
3 A	Prof. Pignataro Franco

Coordinatori di Classe IPA

1 A	Prof.ssa Marano Patrizia	3 A	Prof.ssa Fazio Rachele
1 B	Prof.ssa Armentano Adriana	3 B	Prof.ssa Longobucco Ida
1 C	Prof. Carbone Rocco Antonio	3 C	Prof. Pecora Giancarlo
1 D	Prof.ssa Campana Grazia Filomena	4 A	Prof.ssa Burtone Rosa Rosanna
2 A	Prof.ssa Campana Grazia Filomena	4 B	Prof.ssa Scigliano Maria Antonella
2 B	Prof.ssa Longobucco Pasqualina	5 A	Prof.ssa Quartieri Teresa
2 C	Prof.ssa Castrovillari Carmela	5 B	Prof. Ginese Natale
2 D	Prof.ssa Alessio Gabriella	5 C	Prof. Canonico Angelo Luca

Tutor Docenti Neo immessi

Docente Neo immesso	Tutor	Classe di Concorso
Prof. Piscioti Giuseppe	Prof. De Simone Edoardo Giovanni	A071
Prof.ssa Cofone Letizia	Prof.ssa Guagliardi Maria Letizia	A346
Prof.ssa Cristiano Lorella	Prof. Patitucci Francesco	AD02
Prof. Bonofiglio Fabio	Prof. Patitucci Francesco	AD03
Prof. D'Ambrosio Michelangelo E.	Prof. Tunnera Enrico	A042
Prof. Logo Aldo	Prof. Tunnera Enrico	A042
Prof. Medaglia Giorgio	Prof. Tunnera Enrico	A042
Prof.ssa Minici Grazia	Prof. Greco Salvatore	AD03
Prof.ssa Perri Giuliana	Prof. Greco Salvatore	AD01
Prof.ssa Caligiuri Leonilda	Prof.ssa Rugna Giovanna	AD03
Prof.ssa Calà Flora	Prof.ssa Rugna Giovanna	AD03

Prof.ssa Piccolo Giovanni	Prof.ssa Guagliardi Daniela	AD01
Prof.ssa Vaccaro Rosina	Prof.ssa Guagliardi Daniela	AD03
Prof.ssa Amato Cristina	Prof.ssa Formoso Rosellina	AD01
Prof.sa Rugiano Rosanna Lucia	Prof. Longo Maurizio	AD03
Prof. Sciarrotta Germano	Prof.ssa Sapia Maria Rosaria	A017
Prof. Mastrangelo Francesco G.	Prof.ssa Mamone Capria Ornella	A058
Prof. Pignataro Franco	Prof.ssa Mamone Capria Ornella	A058
Prof.ssa Stasi Mariella	Prof.ssa Murano Rosa	AD03
Prof.ssa Montalto Patrizia Rita	Prof. Grande Gianpaolo	A029

Altre figure dell'Istituto

Coordinatore Gruppo H ITI	Prof. Patitucci Francesco
Coordinatore Gruppo H IPA-ITA	Prof.ssa Guagliardi Daniela
Ufficio Tecnico	Prof. Valentino Carmine
Animatore Digitale	Prof. Licastro Raimondo
Responsabile Quotidiano in Classe ITI	Prof. Garcea Carmine
Responsabile Quotidiano in Classe ITA-IPA	Prof.ssa Castrovillari Carmela
Coordinatore Giochi Studenteschi	Prof. Grande Gianpaolo
Referente Olimpiadi di Chimica	Prof.ssa Gagliardi Alessandra
Referente Olimpiadi di Fisica	Prof. De Salvo Francesco
Referente Olimpiadi di Matematica	Prof.ssa Fazio Linda Maria Elena
Referente Olimpiadi di Informatica	
Referente Olimpiadi di Italiano	Prof.ssa Armigero Carla
Referente INVALSI ITI	Coordinatori di Classe
Referente INVALSI ITA-IPA	Coordinatori di Classe
Responsabile rete dati	Prof. De Simone Edoardo Giovanni
Responsabile sito web	Prof. Santoro Francesco
Orientamento ITI	Proff. Licastro Raimondo, Sposato Giuseppe, De Salvo Francesco, Gagliardi Alessandra
Orientamento IPA	Proff. Canonico Angelo Luca, Spataro Pietro, Fazio Rachele, Castrovillari Carmela
Orientamento ITA	Proff. Mamone Capria Ornella, Borrino Maria Stella
Commissione Elettorale	Proff. Garcea Carmine, Sposato Giuseppe

Tali figure saranno nominate all'occorrenza, in funzione delle attività programmate/svolte.

RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

Laboratori Plesso Centrale

L'Istituto dispone di nuovissimi laboratori, ognuno dei quali dotato di moderne attrezzature idonee per lo svolgimento delle esercitazioni previste dai piani di studi delle singole materie, tutti collegati in rete con accesso ad Internet. L'accesso avviene secondo pianificazione curriculare e durante l'utilizzo sono presenti personale docente ed ATA.

Laboratorio di Chimica

Con 24 postazioni, permette lo studio della Chimica attraverso esperimenti consoni agli alunni del biennio.



Laboratorio di Fisica

Dotato di 24 postazioni e numerosi strumenti tra cui il piano inclinato.



Laboratorio di Biologia e Scienze

Anche questo laboratorio è in grado di ospitare fino a 30 allievi per esperimenti e studio della Biologia e delle Scienze.



Laboratorio Linguistico

Laboratorio con postazioni multimediali con possibilità di lezione interattiva gestita dal docente per lo studio delle lingue.



Laboratorio di Meccatronica e Macchine a Fluido

Laboratorio del Settore Meccanica e Meccatronica, potenziato e ammodernato con Progetti FESR 04 POR CALABRIA 2014, con

- Controllo e gestione ABS a 4 canali
- Controllo e gestione Common Rail
- Spaccato sezioni motori
- Banco prova motori
- Controllo emissioni gas di scarico



Laboratorio di Sistemi e Automazione Industriale

Laboratorio del Settore Meccanica e Meccatronica, potenziato e ammodernato con Progetti FESR 04 POR CALABRIA 2014 in cui si eseguono

- realizzazione e gestione di circuiti Pneumatici ed Elettropneumatici
- realizzazione e gestione di circuiti Oleodinamici
- programmazione PLC
- Autotronica assistita



Laboratorio di Macchine Utensili

Laboratorio del Settore Meccanica e Meccatronica per lavorazioni meccaniche attrezzato con

- 17 torni
- 2 fresatrici
- 2 trapani a colonna
- saldatrici a filo, a elettrodo ed a resistenza per punti
- banco di lavoro



Laboratorio CNC

Laboratorio del Settore Meccanica e Meccatronica in cui si eseguono lavorazioni su macchine a controllo numerico computerizzato. I macchinari sono interfacciati, attraverso una scheda di rete, con un PC a sua volta collegato a internet.



Laboratorio AutoCAD Disegno e Progettazione

Il laboratorio, potenziato e ammodernato con Progetti FESR 04 POR CALABRIA 2014, è attrezzato con 15 computer per l'utilizzo di software di disegno assistito dal calcolatore, principalmente AutoCAD. Il laboratorio è ad oggi operativa ed è in fase di ammodernamento per meglio rispondere alle esigenze dell'utenza e del mercato i cui gli alunni si troveranno poi ad operare.



Laboratorio di Tecnologia Elettrica ed Elettronica

Laboratorio del Settore Elettronico ed Elettrico attrezzato con

- camera di incisione per circuiti stampati
- oscilloscopio, multimetri e generatori di funzioni
- postazioni PC con accesso alla rete internet



Laboratorio di Telecomunicazioni "Prof. Antonio Pappacena"

Laboratorio intitolato al prof. Antonio Pappacena, potenziato e ammodernato con Progetti FESR 04 POR CALABRIA 2014, docente in questo Istituto e scomparso prematuramente. In questo laboratorio si eseguono principalmente analisi computerizzate dei segnali radio analogici e digitali con allievi del Settore Elettronico ed Elettrico ma anche Informatico articolazione Telecomunicazioni.



Laboratorio di Elettrotecnica ed Elettronica "Prof. Vincenzo Parise"

Il laboratorio intitolato al prof. Vincenzo Parise, docente in questo Istituto è utilizzato dagli alunni del Settore Elettronico ed Elettrico. È attrezzato con 24 postazioni fornite di oscilloscopi, multimetri, saldatori a stagno per le misure elettriche ed elettroniche e la realizzazione di circuiti.



Laboratorio di Sistemi Multimediali e Automatici

Laboratorio del Settore Elettronico ed Elettrico e Informatico articolazione Telecomunicazioni.

È dotato di 20 postazioni PC con accesso alla rete internet e ulteriori 4 postazioni in allestimento. In questo laboratorio si esegue sperimentazione, verifica e simulazione di sistemi elettrici ed elettronici.



Laboratorio di Informatica

Utilizzato dal Settore Informatica e Telecomunicazioni, nel laboratorio con 25 postazioni collegate in rete e con accesso a internet si esegue programmazione in C, C++, Visual Basic.



Laboratorio di Sistemi e Calcolo

Utilizzato dal Settore Informatica e Telecomunicazioni, nel laboratorio si esegue progettazione hardware e progettazione di reti informatiche.



Laboratorio di Informatica e Matematica

Con 14 postazioni, accesso a internet, gli alunni del settore Informatica e Telecomunicazioni programmano e lavorano principalmente con il software Microsoft Office, ampiamente utilizzato nel mondo.

Realizzato con Progetto FESR POR CALABRIA 2011.



Palestra

Adiacente all'edificio scolastico si trova una palestra coperta di 800 mq di superficie. Dotata di spogliatoi, docce e depositi attrezzi, viene utilizzata per le normali attività didattiche a carattere sportivo e per gli allenamenti in campionati amatoriali e agonistici.



Biblioteca

La biblioteca dell'Istituto, intitolata a Giovanni De Giacomo, etnologo e uomo di lettere, nato a Cetraro (CS) il 12 luglio 1867 e morto il 10 gennaio 1929, contiene una considerevole mole di libri che abbracciano tutto lo scibile umano, dalle conoscenze letterarie a quelle tecnico-scientifiche. È dotata di postazioni con accesso ad internet e dispone, inoltre, di riviste e dvd. Rappresenta il luogo ideale a disposizione di docenti ed alunni per effettuare ricerche e/o approfondimenti culturali.

Oggi la biblioteca è inserita in un processo di aggiornamento/divulgazione della lettura in cui viene impiegato personale dell'organico di potenziamento.

Bar

Dal 2010, presso il plesso della Sede Centrale ITI, è attivo un angolo ristoro aperto solo durante le attività didattiche e accessibile da parte di tutto il personale della Scuola.

Aula Magna

L'Istituto è dotato di un'Aula Magna dedicata all'Ing. Massimo Gaudio, nato a Mendicino (CS) il 23 maggio 1916 e morto a Cosenza il 12 dicembre 1986, ricordato per la sua alta personalità umana, professionale e dirigenziale. Essa dispone di un impianto di amplificazione audio e viene utilizzata per le riunioni del Collegio dei docenti, nonché per convegni, corsi di aggiornamento e seminari di vario tipo.

Laboratori Plesso Contrada Frasso

Laboratorio Pasticceria – Cucina

Il laboratorio di pasticceria e la cucina del settore Professionale Alberghiero sono allestiti con le più moderne attrezzature da cucina professionale. In particolare troviamo:

- forni professionali;
- piano cottura professionale;
- laboratorio di pasticceria e pizzeria.



Laboratorio di Informatica

Utilizzato dai Settori IPA e ITA, nel laboratorio con 15 postazioni collegate in rete e con accesso a internet si eseguono applicazioni matematiche e multimediali, nonché videoscrittura, foglio elettronico.



Laboratorio di Chimica

Con 24 postazioni, permette lo studio della Chimica attraverso esperimenti con reagenti chimici e kit dedicati per le scuole secondarie di secondo grado.



Bar IPA

Dal 2015, presso il plesso IPA, è attivo un angolo bar aperto solo durante le attività didattiche e accessibile da parte di tutto il personale della Scuola. Tale è completamente gestito da personale scolastico ed i proventi concorrono al finanziamento dell'offerta formativa.

Aziende e Serre

Il Settore Agrario dell'Istituto "E. Majorana" di Rossano è proprietario di azienda agricola sita in Contrada Frasso del Comune in cui si coltivano olive ed agrumi, e di serre per la coltivazione di fiori e piante. Gli studenti sono seguiti da docenti del settore e personale tecnico ed ausiliario qualificato.



PARTE III – OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE

PROGETTAZIONE E ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO

L'Istituto, nei settori tecnologico e professionale, si caratterizza per la presenza di una elevata cultura tecnico-scientifica e tecnologica e di un'area di istruzione generale comune. Con l'attuazione della Riforma, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, il corso di studi di durata sempre quinquennale, è stato suddiviso in un primo biennio didattico (1^a e 2^a classe), seguito da un secondo biennio didattico (3^a e 4^a classe) e un ultimo anno (5^a classe) di specializzazione. Sono state incrementate, inoltre, le ore di Inglese, è stata potenziata la cultura scientifica ed è stato rafforzato il rapporto con il mondo del lavoro attraverso una maggiore diffusione di stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro.

Tale riforma scolastica è nota come "Riforma Gelmini", riforma che ha riorganizzato la scuola secondaria superiore. Quest'anno la Riforma è applicata a tutte le classi con gli indirizzi e le discipline. Tuttavia, la progettazione didattica è sempre stato uno strumento flessibile adottato dalla scuola col fine ultimo di valorizzare, differenziatamente, le singolarità dei discenti e la pluralità del percorso di studi. Dunque il curriculum si ramifica da quello nazionale a quelli dipartimentali, di classe e disciplinari con condivisione di saperi, obiettivi e valutazioni.

I CORSI DI STUDIO

Alla luce di ciò, l'offerta formativa curriculare dell'IIS per l'anno scolastico 2014/2015 è così articolata:

Settore Tecnologico – Plesso ITI (Istituto Tecnico Industriale – Sede Centrale):

- Indirizzo C1 – Meccanica, Meccatronica ed Energia
 - Articolazione Meccanica e Meccatronica

- Indirizzo C3 – Elettronica ed Elettrotecnica
 - Articolazione Elettrotecnica ed Elettronica

- Indirizzo C4 – Informatica e Telecomunicazioni
 - Articolazione Informatica
 - Articolazione Telecomunicazioni

Settore Tecnologico – Plesso ITA (Istituto Tecnico Agrario – C.da Frasso):

- Indirizzo C8 – Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
 - Articolazione Produzioni e Trasformazioni

Settore Professionale – Plesso IPA (Istituto Professionale Alberghiero – C.da Frasso) :

- Indirizzo B3 – Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
 - Articolazione Enogastronomia
 - Articolazione Servizi di Sala e di Vendita

Area di Istruzione Generale – Settore Tecnologico e Professionale

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di seguito specificati in termini di competenze:

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi;
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Indirizzo C1 – Meccanica, Meccatronica ed Energia

Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.

Nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti;
- Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione;
- Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto;
- Documentare e seguire i processi di industrializzazione;
- Progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura;
- Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura;
- Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure;
- Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi;
- Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali;
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.
- Nella Scuola è attiva l'articolazione "Meccanica e Meccatronica".

Indirizzo C3 – Elettronica ed Elettrotecnica

Il Diplomato in “Elettronica ed Elettrotecnica” ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione; nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È grado di:

- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Elettronica”, “Elettrotecnica” e “Automazione”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

In particolare, sempre con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione “Elettronica” la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici; nell'articolazione “Elettrotecnica” la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali e, nell'articolazione “Automazione”, la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “Elettronica ed Elettrotecnica” consegue i risultati di seguito specificati in termini di competenze.

- Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica;
- Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi;
- Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento;
- Gestire progetti.
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
- Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione;
- Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

Nella Scuola è attiva l'articolazione “Elettronica”.

Indirizzo C4 – Informatica e Telecomunicazioni

Il Diplomato in “Informatica e Telecomunicazioni” ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell’elaborazione dell’informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione; ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all’analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali; ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”;
Esso collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”).

È in grado di:

- collaborare, nell’ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell’organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell’obiettivo, nell’analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d’uso.

Nell’indirizzo sono previste le articolazioni “Informatica” e “Telecomunicazioni”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell’articolazione “Informatica” l’analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

Nell’articolazione “Telecomunicazioni”, viene approfondita l’analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell’indirizzo “Informatica e Telecomunicazioni” consegue i risultati di seguito specificati in termini di competenze.

- Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali;
- Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione;
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
- Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti;
- Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione alle articolazioni “Informatica” e “Telecomunicazioni”, le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

Nella Scuola sono attivi le articolazioni “Informatica” e “Telecomunicazioni”.

Indirizzo C8 – Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

Il Diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente; interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

In particolare, è in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzo dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Nell'articolazione "Produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" consegue i risultati di seguito specificati in termini di competenze.

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
- Organizzare attività produttive ecocompatibili;
- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi, riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza;
- Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale;
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali;
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente.

Nella Scuola è attiva l'articolazione "Produzioni e trasformazioni".

Indirizzo B3 – Servizi per l’Enogastronomia e l’Ospitalità Alberghiera

Il Diplomato di istruzione professionale nell’indirizzo “Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera” ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell’enogastronomia e dell’ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l’organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell’esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all’ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità–accoglienza e servizi enogastronomici;
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

Nell’articolazione “Servizi di sala e di vendita”, il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all’amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nelle relative articolazioni “Enogastronomia” e “Servizi di sala e di vendita”, conseguono i risultati di seguito specificati in termini di competenze.

- Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico;
- Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche;
- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

A conclusione del percorso quinquennale, i Diplomati nell’indirizzo “Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera” conseguono i risultati di seguito specificati in termini di competenze.

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse;
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico–alberghiera;
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi;
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera;
- Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti;
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

Nella Scuola sono attive le articolazioni “Enogastronomia” e “Servizi di Sala e Vendita”.

I QUADRI ORARIO

Con la Riforma Gelmini nella Scuola Secondaria Superiore si svolgono 32 ore di lezione settimanali.

A partire da quest'anno scolastico invece le classi prime svolgeranno 33 ore di lezioni settimanali, giacché il MIUR ha introdotto un'ulteriore ora di lezione settimanale di "Geografia Generale ed Economica".

Inoltre è bene ricordare che tra le indicazioni pervenute alle Scuole Italiane risulta esserci anche il tetto massimo delle assenze degli alunni, indicate in nel 25% del monte ore annuale personalizzato.

In particolare, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di II grado, la validità dell'anno scolastico è disciplinata dal Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122, in particolare artt. 2 e 14.

Tale disposizione prevede che "... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

Chiarimenti in merito sono state emanate dal MIUR nella Circolare Ministeriale n. 20 del 4 marzo 2011.

L'IIS "E. Majorana" ha recepito tale disposizioni e per le quali si rimanda al Regolamento d'Istituto.

Dipoi, si riportano i quadri orario curriculari nei seguenti schemi.

Area di Istruzione Generale – Settore Tecnologico

DISCIPLINE	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 [^]	2 [^]	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo		
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione Cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Geografia generale ed economica	33				
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	693	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1089	1056	1056	1056	1056

Indirizzo C1 – Meccanica, Meccatronica ed Energia

"MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
			3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Tecnologie informatiche	99				
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Scienze e tecnologie applicate		99			
Complementi di matematica					
ARTICOLAZIONE "MECCANICA E MECCATRONICA"					
Meccanica, macchine ed energia			132	132	132
Sistemi e automazione			132	99	99
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			165	165	165
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			99	132	165
ARTICOLAZIONE "ENERGIA"					
Meccanica, macchine ed energia			165	165	165
Sistemi e automazione			132	132	132
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			132	66	66
Impianti energetici, disegno e progettazione			99	165	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	264		561		330
Totale complessivo ore	1089	1056	1056	1056	1056

Indirizzo C3 – Elettronica ed Elettrotecnica

"ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1^	2^	3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Tecnologie informatiche	99				
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Scienze e tecnologie applicate		99			
DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI "ELETTRONICA", "ELETTROTECNICA" ED "AUTOMAZIONE"					
Complementi di matematica			33	33	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici			165	165	198
ARTICOLAZIONI "ELETTRONICA" ED "ELETTROTECNICA"					
Elettrotecnica ed Elettronica			231	198	198
Sistemi automatici			132	165	165
ARTICOLAZIONE "AUTOMAZIONE"					
Elettrotecnica ed Elettronica			231	165	165
Sistemi automatici			132	198	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	264		561		330
Totale complessivo ore	1089	1056	1056	1056	1056

Indirizzo C4 – Informatica e Telecomunicazioni

"INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1^	2^	3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Tecnologie informatiche	99				
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	66				
Scienze e tecnologie applicate		99			
DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI "INFORMATICA" E "TELECOMUNICAZIONI"					
Complementi di matematica			33	33	
Sistemi e reti			132	132	132
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			99	99	132
Gestione progetto, organizzazione d'impresa					99
ARTICOLAZIONE "INFORMATICA"					
Informatica			198	198	198
Telecomunicazioni			99	99	
ARTICOLAZIONE "TELECOMUNICAZIONI"					
Informatica			99	99	
Telecomunicazioni			198	198	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>	264		561		330
Totale complessivo ore	1089	1056	1056	1056	1056

Indirizzo C8 – Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

"AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
			3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
<i>di cui in presenza di laboratorio</i>	66				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
<i>di cui in presenza di laboratorio</i>	66				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
<i>di cui in presenza di laboratorio</i>	66				
Tecnologie informatiche	99				
<i>di cui in presenza di laboratorio</i>	66				
Scienze e tecnologie applicate		99			
DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI "PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI", "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO" E "VITICOLTURA ED ENOLOGIA"					
Complementi di matematica			33	33	
Produzioni animali			99	99	66
ARTICOLAZIONE "PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI"					
Produzioni vegetali			165	132	132
Trasformazione dei prodotti			66	99	99
Economia, estimo, marketing e legislazione			99	66	99
Genio rurale			99	66	
Biotecnologie agrarie				66	99
Gestione dell'ambiente e del territorio					66
ARTICOLAZIONE "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"					
Produzioni vegetali			165	132	132
Trasformazione dei prodotti			66	66	66
Genio rurale			66	66	66
Economia, estimo, marketing e legislazione			66	99	99
Gestione dell'ambiente e del territorio					132
Biotecnologie agrarie			66	66	
ARTICOLAZIONE "VITICOLTURA ED ENOLOGIA"					
Produzioni vegetali			165	132	
Viticoltura e difesa della vite					132
Trasformazione dei prodotti			66	66	
Enologia					132
Economia, estimo, marketing e legislazione			99	66	66
Genio rurale			99	66	
Biotecnologie agrarie				99	
Biotecnologie vitivinicole					99
Gestione dell'ambiente e del territorio					66
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
<i>di cui in presenza di laboratorio</i>	264		561		330
Totale complessivo ore	1089	1056	1056	1056	1056

Area di Istruzione Generale – Settore Professionale

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Geografia generale ed economica	33				
Totale ore	693	693	495	495	495
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore	1089	1056	1056	1056	1056

Indirizzo B3 – Servizi per l’Enogastronomia e l’Ospitalità Alberghiera

Discipline	ORE ANNUE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienza degli alimenti	66	66			
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina	66	66			
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita	66	66			
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	66	66			
Seconda lingua straniera	66	66	99	99	99
ARTICOLAZIONE “ENOGASTRONOMIA”					
Scienza e cultura dell'alimentazione			132	99	99
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>			66		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			132	165	165
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina			198	132	132
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita				66	66
ARTICOLAZIONE “SERVIZI DI SALA E DI VENDITA”					
Scienza e cultura dell'alimentazione			132	99	99
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>			66		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			132	165	165
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina				66	66
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita			198	132	132
ARTICOLAZIONE “ACCOGLIENZA TURISTICA”					
Scienza e cultura dell'alimentazione			132	66	66
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>			66		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			132	198	198
Tecniche di comunicazione				66	66
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica			198	132	132
Ore totali	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza di laboratorio</i>			66		

SEMICONVITTO E PROGETTO EDUCATIVO – PLESSO CONTRADA FRASSO

Presentazione

L'Istituto d'Istruzione Superiore "E. Majorana" offre agli studenti la possibilità di completare la propria offerta formativa, in sintonia con le finalità del PTOF, attraverso l'attività del Semiconvitto.

Si tratta di un servizio attivo dal lunedì al venerdì, che permette agli studenti iscritti di restare a scuola dalla fine delle attività didattiche curricolari sino alle ore 17,00, sotto la guida del Personale Educativo che, con competenze psicopedagogiche, metodologiche ed organizzativo-relazionali specifiche, li segue nelle differenti azioni strutturate. Si comincia con un momento conviviale comunitario, nel quale viene offerto un pasto completo (primo, secondo, contorno, frutta o dessert) preparato dal personale di cucina preposto; segue lo studio assistito durante il quale gli studenti, articolati in gruppi, svolgono i compiti o approfondiscono ed integrano gli argomenti affrontati al mattino con l'ausilio didattico degli Educatori; chiude la "giornata semiconvittuale" il momento dell'attività ludico-ricreativa, che costituisce il tempo per autonomia della socializzazione e del confronto costruttivo tra i discenti. L'offerta formativa si arricchisce periodicamente di attività progettuali di tipo laboratoriale e/o ricreativo, quali il Progetto "Oggi cucino io" o le escursioni nel territorio.

Il Semiconvitto si configura come una notevole risorsa che la scuola mette al servizio degli alunni e delle proprie famiglie. L'esperienza di chi vive quotidianamente tale realtà insegna che le sue peculiarità travalicano di gran lunga maggiori quelle che un'istituzione educativa strettamente intesa può comprendere: esse giungono, infatti, al benessere di chi vi partecipa. Lo stare insieme diventa un momento di arricchimento reciproco, di gioia condivisa e di amicizie che durano nel tempo.

Gli Educatori, partecipano al processo di formazione e di educazione degli Alunni Semiconvittori in un quadro di rapporti e di intesa con i Docenti dell'Istituto e le famiglie.

La loro attività è volta alla promozione del processo di crescita umana, civile e culturale nonché di socializzazione degli allievi, i quali sono assistiti e guidati nell'organizzazione dello studio, nelle attività culturali e di tempo libero e nella definizione delle rispettive metodologie anche per gli aspetti psicopedagogici e di orientamento, con il fine di favorire e guidare il processo di maturazione culturale e relazionale degli allievi.

L'Educatore guida gli allievi nel percorso educativo socializzante con accettazione formale ed interiorizzazione sostanziale di regole comunitarie, stimola la partecipazione costruttiva alla vita scolastica, cura, in contatto con le famiglie, la formazione morale e civile. La sua azione mira ad attuare tutte le strategie operative volte alla realizzazione di un clima sociale positivo nella vita scolastica quotidiana, favorendo iniziative, processi decisionali, forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco, discussioni interne al gruppo finalizzate alla maturazione civile degli allievi.

L'istituzione si propone di collaborare attivamente alla trasmissione dell'insegnamento delle diverse discipline, prestando particolare attenzione all'aspetto educativo, affinché gli alunni acquisiscano progressivamente gli strumenti necessari per una lettura critica della realtà, imparino ad operare scelte consapevoli per inserirsi in modo responsabile e costruttivo nella società.

L'istituzione ha fatto propria la convinzione che l'apprendimento e la formazione degli studenti passino necessariamente attraverso un rapporto di fiducia, comprensione e dialogo.

Pur senza travalicare il giusto rispetto dei ruoli e della privacy, si punta ad uno studio accurato delle strategie di intervento didattico e formativo sia sul gruppo classe sia sul singolo alunno, con attenzione anche ai suoi eventuali problemi extrascolastici.

Finalità e metodi

L'Istituzione si propone di impartire l'insegnamento delle diverse discipline, prestando sempre attenzione all'aspetto educativo, affinché gli alunni acquisiscano progressivamente gli strumenti necessari per una lettura critica della realtà, imparino ad operare scelte consapevoli per inserirsi in modo responsabile e costruttivo nella società.

Essa ha fatto propria la convinzione che l'apprendimento e la formazione degli studenti passino necessariamente attraverso un rapporto di fiducia, comprensione e dialogo. Pur senza travalicare il giusto rispetto dei ruoli e della privacy, si punta ad uno studio accurato delle strategie di intervento didattico e formativo sia sul gruppo classe sia sul singolo alunno, con attenzione anche ai suoi eventuali problemi extrascolastici. Questo lavoro viene condotto attraverso un costruttivo e continuo confronto tra docenti ed educatori.

Gli obiettivi generali che l'attività semiconvittuale si pone riguardano principalmente:

- la maturazione dell'identità personale;
- la promozione del benessere psicofisico;
- l'accrescimento della civile convivenza;
- lo sviluppo delle competenze affettive e della comunicazione interpersonale;
- il raggiungimento degli obiettivi cognitivi;
- il miglioramento del profitto scolastico.

L'attività del semiconvitto è organizzata e articolata all'interno delle seguenti aree:

- Area della refezione;
- Area dello studio guidato;
- Area laboratoriale e/o ricreativa.

Area della refezione

La refezione è un momento importante, durante il quale i ragazzi socializzano tra loro. Gli educatori intervengono impartendo semplici regole sulla vita di gruppo e sul momento conviviale.

Obiettivi specifici:

- educare ad una sana e corretta alimentazione;
- favorire un comportamento responsabile e civile;
- promuovere il rispetto degli spazi e dei tempi.

Area dello studio guidato

Durante lo studio guidato i semiconvittori vengono suddivisi per gruppi e studiano con il supporto del personale educativo, al fine di individuare e consolidare un metodo di studio autonomo.

Obiettivi specifici:

- favorire l'acquisizione di un proficuo metodo di studio;
- promuovere il lavoro di gruppo;
- potenziare le capacità individuali.

Area laboratoriale e/o ricreativa

Tra le attività offerte dal semiconvitto rientrano i laboratori educativi, proposti e diversificati quotidianamente, che investono le diverse aree d'interesse giovanile:

- area culturale;
- area sportiva;
- area espressiva;
- area tecnico-informatica;
- area tecnico-pratica;
- area ricreativa.

Il Laboratorio di Educazione alla Cittadinanza Attiva è finalizzato alla promozione ed all'approfondimento di un'autentica cultura dei valori civili per favorire la costruzione di atteggiamenti

positivi nei confronti di sé e degli altri. Si tratta di un processo educativo attraverso il quale i ragazzi apprendono ad assumere consapevolmente diritti inviolabili e doveri inderogabili della società di cui fanno parte. In particolare, verranno affrontati argomenti di particolare interesse nella vita dell'adolescente (Legalità, Dipendenze, Bullismo, Sessualità, Educazione Alimentare, Non violenza) per offrire ai ragazzi un quadro di riferimento indispensabile a costruire il loro futuro di cittadini consapevoli.

Il Laboratorio Sportivo è orientato a favorire lo sviluppo della socializzazione e della cooperazione nelle attività di squadra, a promuovere il rispetto delle regole, ad accrescere l'autostima ed a valorizzare atteggiamenti di collaborazione ed aiuto reciproco, oltre all'acquisizione di gesti motori propri dello sport. Le attività praticate sono: corsa campestre, pallavolo, calcetto, basket. Tale attività laboratoriale vuole essere potenziata con l'attuazione settimanale del Progetto "Mens sana in corpore sano".

Il Laboratorio Espressivo è orientato alla scoperta e alla conoscenza di sé e alla stimolazione della creatività attraverso attività strutturate e programmate dai ragazzi stessi. Gli interventi consentono non solo di esprimersi, ma anche di costruire relazioni interpersonali creative e significative, coinvolgendo il soggetto nella sua totalità e favorendo le capacità creative, ludiche e comunicative. Il Laboratorio, quindi, si propone di organizzare il tempo libero partendo dall'esplorazione, dalla progettazione e dalla comunicazione per arrivare alla realizzazione concreta di attività ed eventi.

Il Laboratorio tecnologico-multimediale è finalizzato all'alfabetizzazione informatica e alla promozione della motivazione e della creatività. Fruisce del laboratorio di informatica, per rendere le attività scolastiche più interessanti e piacevoli per gli alunni, assecondandone il bisogno ludico. L'uso degli strumenti multimediali rappresenta, infatti, un risorsa efficace per gli alunni che hanno difficoltà a seguire l'attività didattica abituale e per quelli che intendono approfondire le materie di studio.

Il Laboratorio di cucina-pasticceria, nell'ambito dei progetti di volta in volta realizzati, prevede l'approfondimento di quanto gli alunni apprendono nel corso delle attività curricolari mattutine, attraverso la preparazione pomeridiana di cibi salati e dolci, che verranno poi consumati dagli stessi allievi semiconvittori nel pomeriggio o durante il pranzo del giorno successivo.

Il Laboratorio ludico e di socializzazione si attiva negli orari di attività non strutturata, in cui i ragazzi sono liberi da impegni. Tuttavia le finalità di socializzazione riguardano in modo trasversale tutti i laboratori previsti nel semiconvitto. Si parte dall'idea, infatti, che ogni attività possa porsi quale medium funzionale alla socializzazione, soprattutto per quei ragazzi che rischiano di trovarsi in posizione di marginalità nell'ambito del gruppo. Le attività proposte sono: giochi di società, calcio balilla, ping pong, eventuale TV.

Il Laboratorio "Vivi e conosci" nasce dall'osservazione e dalla riflessione di come i ragazzi conoscano poco o quasi niente del territorio che li circonda. Sotto i loro occhi vivono secoli di storia, di tradizioni, di cultura, di natura che spesso vengono ignorati e l'ignoranza porta inevitabilmente alla noncuranza o, se non peggio, al disprezzo. La formazione di ogni uomo o donna non può prescindere dal riconoscimento di essi stessi come parte integrante di una comunità che vive su un territorio e dalla conoscenza di realtà che, se pur diverse, ne compongono la stessa. Attraverso "Vivi e conosci" i ragazzi si troveranno all'interno di un processo educativo che coinvolgerà varie aree della conoscenza e che offrirà molteplici stimoli per aprirsi al rispetto dell'ambiente, per creare nuovi interessi, per comprendere le problematiche attuali, per costruire nuove prospettive orientando il loro futuro lavorativo e stuzzicare la loro curiosità. Escursioni e visite guidate saranno il fulcro del laboratorio.

Il Laboratorio di Cineforum si pone come momento di incontro, confronto e scambio di idee. L'obiettivo è quello di stimolare le capacità di analisi, comprensione e narrazione, ma è anche un modo per educare il proprio sguardo e formarsi come spettatori maturi e consapevoli. Il filo conduttore sarà costituito dai giovani, nelle loro molteplici manifestazioni (i giovani e la scuola, la famiglia, l'amore, il lavoro, la salute etc.).

Le risorse umane interessate sono:

- Coordinatore del Semiconvitto Prof.ssa Novellis Donatella;
- Educatori;
- Personale ATA;
- Semiconvittori.

Flessibilità didattica e organizzativa

Il Collegio Docenti e il Collegio del Personale Educativo, in applicazione della legge sull'autonomia scolastica (L. n. 59 del 15.03.97; DPR 275/99, DM 234/00, DL 240/00), considerando la peculiarità dell'istituzione, che si articola in attività semiconvittuali oltre che scolastiche, pur nel rispetto dei programmi ministeriali delle discipline tuttora in vigore e della libertà di insegnamento di ogni docente, si propongono di avvalersi sia della flessibilità didattica sia organizzativa, principi guida che permettono il buon andamento della scuola e la realizzazione dei progetti.

Organizzazione ed orari

La scansione temporale delle attività ludico-ricreative e di studio potrà subire variazioni legate ai bisogni dei semiconvittori e alle situazioni contingenti. Ad oggi si seguirà il seguente orario:

	Lunedì – Mercoledì – Venerdì	Martedì – Giovedì
Semiconvitto	12:00 – 17:00	12:30 – 17:00
Ricevimento e organizzazione	12:00 – 13:00	12:30 – 14:00
Preparazione al pranzo	13:00 – 13:15	14:00 – 14:15
Pranzo	13:15 – 14:15	14:15 – 14:50
Ricreazione	14:15 – 14:45	14:50 – 14:55
Preparazione allo studio	14:45 – 15:00	14:55 – 15:00
Studio guidato	15:00 – 16:00	15:00 – 16:00
Attività educativa	16:00 – 17:00	16:00 – 17:00

METODO DIDATTICO CLIL

Il DPR 15 marzo 2010 prevede che, a partire dall'anno scolastico 2014-2015, negli istituti tecnici, al quinto anno si insegna una disciplina non linguistica in lingua inglese compresa nell'area di indirizzo.

A tal fine questo Istituto si è impegnato nell'applicazione di tale direttiva ma anche nella promozione e organizzazione di corsi di formazione dei docenti per acquisire la certificazione come docente CLIL.

Relativamente all'insegnamento CLIL nelle classi, è da segnalare che nell'Istituto non vi sono docenti con i requisiti richiesti dal MIUR per tali modalità educative ed i vari Dipartimenti hanno organizzato differenti modalità di intervento, compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Scuola. In particolare si farà ricorso a docenti di indirizzo con più marcate competenze linguistiche che opereranno sinergicamente con i docenti di lingua inglese dello stesso corso di studi.

Allo stesso tempo la Scuola implementa la promozione della formazione dei docenti con i già narrati corsi comunque aperti ai docenti di altre realtà scolastiche.

Obiettivi per la formazione docenti CLIL sono:

- sostenere la formazione linguistica dei docenti ed elevarne il livello;
- sostenere l'aggiornamento;
- trasferire buone pratiche e formazione CLIL;
- sperimentare modalità di CLIL possibile con le risorse a disposizione;
- creare e mettere a disposizione un archivio di materiali.

Tale metodo promuove contemporaneamente lo sviluppo di competenze disciplinari e linguistiche ed è impostato quindi su obiettivi di apprendimento sia per la lingua sia per la disciplina.

Il CLIL, consente di sviluppare strategie e stili di apprendimento spesso non attivati nella lezione tradizionale, e di offrire maggiori possibilità di apprendimento.

Nello specifico, il Majorana ha partecipato, quest'estate, ad un bando, ed è stato individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale, come sede di un corso di formazione per docenti, per acquisire le competenze e raggiungere il livello B2 (che corrisponde ad un livello avanzato di conoscenza della lingua Inglese, quello e permetterà di essere un docente CLIL), sebbene la norme parlino anche di un livello C1.

PARTE IV – SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Come per ogni Istituzione Scolastica, fondamentale è la pianificazione della propria azione, individuare quello che si è, quello che è il nostro obiettivo e il modo in cui chi opera nella scuola intende raggiungere i risultati e gli obiettivi individuati a livello collegiale.

In questo lungo e difficoltoso percorso, la nostra Istituzione Scolastica sta compiendo degli importanti passi per individuare i punti di forza e di debolezza.

I “portatori di interesse”, i “clienti” della scuola, oltre agli alunni, sono i genitori, le imprese che agiscono sul nostro territorio, gli enti locali. A loro la scuola deve rispondere con azioni precise in quanto fornitrice, oltre che di conoscenze, anche di competenze da far acquisire agli studenti per rispondere alle richieste della società e del territorio in cui si agisce.

Dunque, il primo obiettivo, il più importante, è quello di formare il Cittadino che, secondo quanto sancito dalla Costituzione, oltre a buone basi culturali sia fruitore di nuovi saperi (tecnologie e lingue straniere), consapevole dei diritti/doveri della cittadinanza attiva, che abbia come valore fondamentale la dignità umana, la propria libertà nel rispetto di quella degli altri e la convivenza civile e democratica.

La scuola sarà strumento fondamentale di socializzazione con il compito di accogliere gli studenti con la loro personalità, il loro patrimonio di esperienze e conoscenze; accompagnarli nel loro percorso di crescita e maturazione, assicurare a tutti la possibilità di raggiungere il successo formativo, tenendo conto delle diverse capacità ed inclinazioni degli alunni, inclusi i soggetti diversamente abili e con Disturbi Specifici di Apprendimento; cercare di rimuovere gli ostacoli al raggiungimento del successo formativo, attivando i mezzi previsti dalla normativa e utilizzando i fondi della istituzione scolastica.

La nostra “missione” è quella di costituire un punto di riferimento sul territorio, non solo per quello che attiene l’ambito prettamente scolastico, ma anche in chiave di socializzazione, di promozione sociale e culturale con attività rivolte anche all’esterno, per poter essere una risorsa per il territorio, volendo promuovere, organizzare e sostenere iniziative negli ambiti della cultura e della socialità insieme a tutti i soggetti interessati.

Non si ritiene che la scuola possa, da sola, risolvere ogni problema, ma si è convinti che, il modo di “fare scuola” possa influire in modo decisivo sul successo scolastico degli alunni e sulla promozione della cultura e delle competenze.

L’identità e le finalità della scuola, il modo in cui essa si vede e si percepisce costituiscono il cardine dell’organizzazione dell’attività formativa. Consapevole della grandezza e delle responsabilità del compito assegnatole, la scuola sa di non poterlo svolgere nell’isolamento, ma di dover relazionarsi positivamente con l’altra istituzione fondamentale che è la famiglia e con le altre realtà formative territoriali.

La complessità della scuola ne costituisce contemporaneamente un limite poiché pone vincoli e rallenta le decisioni e iniziative, ma è anche risorsa in quanto apportatrice di diversità, ricchezza e punti di vista differenti. In questa ottica si inserisce l’IIS “E. Majorana” che, nella aggregazione ha raccolto diverse realtà formative e culturali, apportando al personale che vi opera nuovi punti di vista e nuove richieste, oltre alla necessità di conciliare tipologie di utenti con prospettive finali diverse.

Consapevoli della mutata realtà lavorativa post diploma, che buona parte del percorso scolastico attuale è finalizzato anche alla prosecuzione degli studi nelle università italiane e che la scelta della facoltà è sempre più impegnativa e fondamentale per il successo formativo degli studenti, verrà data sempre più importanza alle attività di orientamento in uscita, tenendo conto di quanto offerto dal territorio in termini

di competenze richieste. Non sarà però trascurata l'azione rivolta agli studenti che non intendono proseguire negli studi, fornendo loro gli strumenti utili per un rapido inserimento nel mondo lavorativo.

La scelta, perciò, di attività di ampliamento dell'offerta formativa, al di fuori di programmi e discipline strettamente curriculari sarà ponderata ed indirizzata ad una maggiore acquisizione di competenze ed abilità spendibili nel mondo universitario e lavorativo.

Punti di forza, oltre al raggiungimento degli obiettivi specifici inseriti nei singoli PECUP degli indirizzi di studio presenti nei nostri corsi, saranno:

- recupero dello svantaggio socio-culturale, attraverso Progetti e scelte metodologiche attuate per il superamento delle difficoltà comportamentali e relazionali;
- partecipazione a progetti europei per l'allineamento agli obiettivi formativi dell'Europa, con il fattivo coinvolgimento delle famiglie;
- promozione di atteggiamenti di interesse, partecipazione e motivazione allo studio;
- progettazione di percorsi individualizzati per rimuovere difficoltà di integrazione per studenti o diversamente abili;
- educare alla legalità, promuovendo la cultura del rispetto delle regole e delle norme;
- costruire opportunità di potenziamento sia curricolare che extra curricolare, aderendo a progetti specifici per le "eccellenze";
- offrire agli studenti adeguati strumenti per il recupero delle carenze didattiche;
- garantire agli studenti diversamente abili o i situazioni di svantaggio il diritto di essere inseriti ed integrati nel processo formativo, progettando per loro adeguati percorsi educativi e didattici.

La scuola sarà luogo di accoglienza, incontro, cultura, collaborazione, solidarietà, condivisione e progettualità. Ogni operatore dovrà contribuire alla "costruzione" di un clima idoneo al raggiungimento delle finalità specificate, ad armonizzare i curricula e i percorsi di studio e di formazione, di collaborazione con i propri colleghi, pur nel rispetto delle tipicità dei singoli percorsi di studio.

La finalità della scuola non è solo quella di fornire informazioni o abilità ma, soprattutto, quella di concorrere, per la sua parte, alla valorizzazione, crescita e sviluppo della persona. A fondamento e coronamento dell'educazione scolastica deve esserci un riferimento valoriale basato sui concetti di libertà, uguaglianza, solidarietà, partecipazione, pace, salute, ambiente, scienza, lavoro, democrazia sul piano cognitivo, affettivo, comportamentale, base dei contenuti proposti attraverso le discipline. Il progetto investe tutta la comunità educativa e non può quindi prescindere dalla conoscenza del tessuto educativo nel quale si opera. *"...La Scuola deve e può creare occasioni per recuperare le radici territoriali, l'affetto e il senso di appartenenza per il proprio territorio, il sentirsi cittadino di un popolo e di un paese non attraverso educazioni aggiuntive ma come elemento del proprio DNA per costruire una nuova cultura della partecipazione"*(Commissione dei Saggi).

PIANIFICAZIONE ANNO SCOLASTICO

Orario e calendario delle lezioni AS 2015/2016

Le attività didattiche osserveranno il seguente calendario; le date di inizio e fine delle lezioni sono stabilite dalla Regione Calabria, mentre le festività sono sia su scala nazionale che locale (Festa del Santo Patrono); tranne che per le festività la scuola rimane aperta al pubblico per l'accesso agli uffici anche nei giorni di sospensione delle attività didattiche. I giorni di didattica saranno, complessivamente, 208; le ore 1089 per le prime classi, 1056 per le classi seconde, il secondo biennio e le classi quinte.

Inizio Lezioni: 14 settembre 2015
Termine Lezioni: 8 giugno 2016

Giorni di festività e sospensione delle attività didattiche:

- Festività Natalizie: dal 23 Dicembre 2015 al 6 Gennaio 2016
- Festività Pasquali: dal 24 Marzo 2016 al 29 Marzo 2016
- Altre Festività: tutte le domeniche
26 Settembre 2015 – Festa del Santo Patrono
8 Dicembre 2015 – Immacolata Concezione
25 Aprile 2016 – Anniversario della Liberazione
2 Giugno 2016 – Festa Nazionale della Repubblica
- Altri giorni: 2 Novembre 2015 – Commemorazione dei defunti
7 Dicembre 2015 – Ponte

Organizzazione didattica

L'anno scolastico è suddiviso in due Quadrimestri che rispondono a esigenze didattiche e organizzative dell'Istituto.

Il primo periodo inizia il 14 Settembre 2015 e si conclude il 31 Gennaio 2016; il secondo va dal 1° Febbraio 2016 e si conclude l'8 Giugno 2016.

L'orario settimanale, sarà così articolato:

- Classi prime:
 - Giorni di Lunedì, Martedì e Giovedì entrata alle ore 8,00 – uscita alle ore 14,00;
 - Giorni di Mercoledì, Venerdì e Sabato: entrata alle ore 8,00 – uscita alle ore 13,00.
- Classi seconde, secondo biennio e classi quinte:
 - Giorni di Martedì e Giovedì entrata alle ore 8,00 – uscita alle ore 14,00;
 - Giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato: entrata alle ore 8,00 – uscita alle ore 13,00.

La pausa ricreativa sarà così articolata :

Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato dalle ore 10.50 alle ore 11:05;
Martedì e Giovedì dalle ore 10:50 alle ore 11:10.

Criteri di deroga al limite delle assenze

Visto quanto previsto dalla restante normativa vigente in materia (artt. 2 e 14 del DPR 122/2009, C.M. n.20 del 4 marzo 2011, C.M. 95 del 24 ottobre 2011) per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti monteore annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite.

In conformità con la normativa, il Collegio dei Docenti nella seduta del 23/11/2015 adotta i seguenti criteri di deroga al limite delle assenze:

- Persistenti motivi di salute, sia fisici sia psicologici, documentati dal medico specialista, dello psicologo, dei Servizi Sociali, anche per un solo giorno oltre il limite riconosciuto dal DPR122/09. N.B. La famiglia dovrebbe segnalare, fin dall'inizio dell'anno scolastico, i problemi di salute del figlio. La comunicazione va allegata al fascicolo personale; non sostituisce comunque i certificati che devono essere presentati di volta in volta;
- Gravi motivi di famiglia (lutto, trasferimento, separazione dei coniugi, assistenza a familiari in gravi condizioni di salute), debitamente documentati mediante autocertificazione di un genitore, anche nel caso di studente maggiorenne;
- Periodi di assenza di uno o più giorni, debitamente documentati dalla Associazione sportiva di riferimento, autorizzati dalla Dirigenza e notificati per tempo al Consiglio di classe, per la partecipazione individuale a campionati o eventi sportivi di carattere provinciale, regionale, nazionale, internazionale;
- Periodi di assenza di uno o più giorni per partecipare ad attività musicali riferite ad associazioni culturali e/o conservatori musicali riconosciuti almeno a livello nazionale, autorizzate dalla Dirigenza e notificate per tempo al Consiglio di classe;
- Permesso temporaneo di entrate posticipate o uscite anticipate, terapeutici o agonistici, sempre debitamente documentati e previamente autorizzati dalla Dirigenza e dal Consiglio di classe;
- Entrate posticipate o uscite anticipate eccezionali e imprevedibili, autorizzate dalla Dirigenza, per motivi di trasporto;
- Partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli organi collegiali della scuola (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel POF e/o approvati dal Consiglio di Classe, attività di orientamento, ecc.);
- Attività didattica extrascolastica (uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione, scambi culturali, alternanza scuola lavoro, ecc.);
- Assenze per adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

In tutti questi casi sul registro verrà annotata la motivazione della mancata presenza in aula.

Si ricorda che la normativa prevede che tali deroghe sono concesse "...a condizione che, a Giudizio del Consiglio di Classe, le assenze complessivamente considerate non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".

Periodi e forme di valutazione

La valutazione del profitto avviene con voto unico per tutte le materie, così come deliberato dal Collegio dei Docenti; essa è una media che tiene conto di tutti i voti di profitto e degli obiettivi raggiunti in termini di competenze e abilità in ciascun modulo; il voto unico è riportato su ogni pagella del 1° e 2° Quadrimestre.

Le singole forme verifiche si realizzeranno attraverso le tipologie di prova di seguito indicate:

- Prove scritte;
- Prove scritte semi-strutturate e strutturate;
- Prove orali;
- Prove di laboratorio;
- Prove grafiche;
- Elaborazioni progettuali;
- Simulazioni di prove d'esame, test INVALSI (ove previsto).

Ripartizione ore di compresenza ITP

Nell'ambito della propria autonomia didattica la Scuola ha effettuato le seguenti scelte per la ripartizione delle ore di compresenza degli ITP e delle forme di valutazione, al secondo biennio e quinto anno dei vari indirizzi ed articolazioni.

MECCANICA E MECCATRONICA - ITI					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	
ITALIANO	4	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
INGLESE	3	3	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
CHIMICA	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
FISICA	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2			
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE			3		
TECNOLOGIE GRAFICHE	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3 (2 Lab)				
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1				
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
MATEMATICA	4	4	3	3	3
COMPLEMENTI DI MATEMATICA			1	1	
MECCANICA MACCHINE E ENERGIA			4 (2 Lab)	4 (2 Lab)	4 (2 Lab)
TECNOLOGIA MECCANICA			5 (2 Lab)	5 (3 Lab)	5 (3 Lab)
DISEGNO ORGANIZZAZIONE E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE			3 (2 Lab)	4 (2 Lab)	5 (3 Lab)
SISTEMI E AUTOMAZIONE			4 (2 Lab)	3 (2 Lab)	3 (2 Lab)
TOTALE	33	32	32	32	32

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - ITI					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	
ITALIANO	4	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
INGLESE	3	3	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
CHIMICA	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
FISICA	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2			
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE			3		
TECNOLOGIE GRAFICHE	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3 (2 Lab)				
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1				
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
MATEMATICA	4	4	3	3	3
COMPLEMENTI DI MATEMATICA			1	1	
SISTEMI E RETI			4 (2 Lab)	4 (2 Lab)	4 (2 Lab)
TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI			3 (1 Lab)	3 (1 Lab)	4 (2 Lab)
GESTIONE PROGETTO ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA					3 (2 Lab)
ARTICOLAZIONE INFORMATICA					
INFORMATICA			6 (3 Lab)	6 (4 Lab)	6 (4 Lab)
TELECOMUNICAZIONI			3 (2 Lab)	3 (2 Lab)	
ARTICOLAZIONE TELECOMUNICAZIONI					
INFORMATICA			3 (2 Lab)	3 (2 Lab)	
TELECOMUNICAZIONI			6 (3 Lab)	6 (4 Lab)	6 (4 Lab)
TOTALE	33	32	32	32	32

ELETTRONICA - ITI					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	
ITALIANO	4	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
INGLESE	3	3	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
CHIMICA	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
FISICA	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2			
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE		3			
TECNOLOGIE GRAFICHE	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3 (2 Lab)				
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1				
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
MATEMATICA	4	4	3	3	3
COMPLEMENTI DI MATEMATICA			1	1	
TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE SISTEMI ELETTRICI ED ELETTRONICI			5 (2 Lab)	5 (3 Lab)	6 (4 Lab)
ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA			7 (4 Lab)	6 (4 Lab)	6 (4 Lab)
SISTEMI AUTOMATICI			4 (2 Lab)	5 (2 Lab)	5 (2 Lab)
TOTALE	33	32	32	32	32

AGRARIA AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA - PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI - ITA					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	
ITALIANO	4	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
INGLESE	3	3	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
CHIMICA	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
FISICA	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2			
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE		3			
TECNOLOGIE GRAFICHE	3 (1 Lab)	3 (1 Lab)			
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3 (2 Lab)				
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1				
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
MATEMATICA	4	4	3	3	3
COMPLEMENTI DI MATEMATICA			1	1	
PRODUZIONI ANIMALI			3 (2 Lab)	3 (2 Lab)	2 (2 Lab)
PRODUZIONI VEGETALI			5 (4 Lab)	4 (3 Lab)	4 (3 Lab)
TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI			2 (2 Lab)	3 (2 Lab)	3 (2 Lab)
ECONOMIA ESTIMO MARKETING E LEGISLAZIONE			3	2	3
GENIO RURALE			3	2	
BIOTECNOLOGIE AGRARIE				2 (Lab)	3 (3 Lab)
GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO					2
TOTALE	33	32	32	32	32

Criteri di valutazione

Scelta delle forme di valutazione

MECCANICA E MECCATRONICA				
	Meccanica Macchine ed Energia	Sistemi ed Automazione	Tecnologie Meccaniche di Processo e di Prodotto	Disegno Progettazione ed Organizzazione Industriale
Classe 3 ^a	S-O	O-P	O-P	S-O-G
Classe 4 ^a	S-O	O-P	O-P	S-O-G
Classe 5 ^a	S-O	O-P	O-P	S-O-G

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI					
	Sistemi e Reti	Tecnologie e Progettazione di Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni	Informatica	Telecomunicazioni	Gestione progetto, organizzazione d'impresa
Classe 3 ^a	S-O-P	O-P	S-O-P	O-P	===
Classe 4 ^a	S-O-P	O-P	S-O-P	O-P	===
Classe 5 ^a	S-O-P	S-O-P	S-O-P	===	O-P

ELETTRONICA			
	Elettrotecnica ed Elettronica	Tecnologie e Progettazione di Sistemi Elettrici ed Elettronici	Sistemi Automatici
Classe 3 ^a	S-O-P	O-P	S-O
Classe 4 ^a	S-O-P	O-P	S-O
Classe 5 ^a	S-O-P	O-P	S-O

PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI							
	Produzioni Animali	Produzioni Vegetali	Trasformazione dei prodotti	Economia Estimo Marketing e Legislazione	Genio Rurale	Biotecnologie Agrarie	Gestione Ambiente e Territorio
Classe 3 ^a	S-O-P	S-O-P	O-P	O	O	===	===
Classe 4 ^a	S-O-P	S-O-P	O-P	O	O	O-P	===
Classe 5 ^a	S-O-P	S-O-P	O-P	O	===	O-P	O

Linee comuni di valutazione

La valutazione è lo strumento con cui verificare insieme all'alunno, la validità del percorso formativo che si sta costruendo in coerenza con gli obiettivi definiti in sede di programmazione ed è improntata a criteri di trasparenza, imparzialità e tempestività.

Assume inoltre connotazione di controllo di processo al fine sia di diagnosticare e correggere errori rilevati nel percorso di apprendimento sia promuovere corretti comportamenti di autovalutazione negli studenti.

La valutazione è, pertanto, in ogni momento, di tipo formativo, cioè un continuo feedback attivato sulla qualità del processo di apprendimento/insegnamento e dei progressi conseguiti. Essa è di tipo sommativo nei momenti conclusivi del lavoro scolastico, cioè quando viene usata per classificare gli studenti.

I Docenti dell'Istituto riconoscono l'importanza che assume la valutazione all'interno del lavoro scolastico come momento di riscontro tanto del percorso di apprendimento degli alunni quanto dell'insegnamento impartito. In questo delicato processo di insegnamento/apprendimento, che risulta derivare dall'analisi di diverse componenti, non tutte misurabili e quantificabili, non ultima quella

affettiva, e da considerare centrale la figura dell'alunno, che merita di essere accolto così com'è, rispettato nei suoi tempi di apprendimento e di crescita, valorizzato nel positivo che esprime, sostenuto nella motivazione al lavoro scolastico. Infatti se ne deve valutare la prova, non certamente la persona.

Tutti i docenti operano con chiarezza e trasparenza per essere punto di riferimento per gli allievi e concordano che la valutazione terra presente i seguenti punti:

- raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi fissati;
- progresso rispetto alla situazione di partenza;
- partecipazione al lavoro di Classe.

Il livello di sufficienza, ovvero obiettivi minimi, è dato da:

- possesso delle conoscenze indispensabili disciplinari;
- capacità di operare semplici collegamenti concettuali;
- uso di un linguaggio chiaro, corretto e pertinente all'ambito disciplinare.

Livelli di insufficienza

Le insufficienze registrate da ciascun docente del Consiglio di Classe al termine degli scrutini quadrimestrali sono catalogate secondo due diversi livelli di gravità:

- Carenze di non grave rilievo, sottolineate da una proposta di voto corrispondente a 5/10, che potrebbero necessitare di un'attività di recupero e/o studio individuale;
- Carenze gravi sottolineate da una proposta di voto corrispondente a 4/10 o inferiore, che potrebbero far assumere decisioni di non ammissione alla classe successiva.
- Elementi che individuano la soglia dell'insufficienza "non grave", sottolineata da un voto non inferiore a 5/10.
- Conoscenze, anche se frammentarie, riferite, in ogni caso, a livelli non lontani dai minimi requisiti, stabiliti, in sede di programmazione scolastico-educativa dai Consigli di Classe per una valutazione sufficiente nella singola disciplina;
- Andamento scolastico suffragato da un pur minimo interesse, da una partecipazione al dialogo educativo anche se non sempre accettabile sul piano dei risultati, ma, in ogni caso, non del tutto nulla o completamente manchevole nell'impegno.

Elementi di giudizio da prendere in considerazione ai fini dell'ammissione o meno alla classe successiva sono:

- conoscenze, competenze e capacità espressive e critiche acquisite durante l'anno scolastico;
- frequenza, impegno, interesse e partecipazione alle attività dell'Area di Progetto;
- numero delle assenze che potrebbe decidere negativamente sul giudizio complessivo, secondo la normativa di riferimento e le intese stabilite in sede di programmazione didattico-educativa di inizio anno scolastico.

Modalità di verifica

La valutazione formativa, prevede la fissazione degli obiettivi, la somministrazione della prova, la misurazione degli esiti d'ogni quesito, e la valutazione finale con voto in decimi.

Nelle valutazioni sommative, durante gli scrutini, l'insegnante compila un prospetto in cui propone la media, non necessariamente aritmetica, in cui tiene conto dei voti di profitto, ma anche dell'impegno, della partecipazione e della maturazione; oltre al voto media in decimi, l'insegnante esprime un giudizio scritto, che spiega e motiva il voto. Sul voto proposto dall'insegnante, il Consiglio di Classe scrutinante, con i soli docenti e il presidente, e col voto di tutti, delibera a maggioranza il voto finale e l'esito.

Al fine di adottare modalità omogenee di verifica dell'apprendimento, il Collegio dei Docenti formula le seguenti indicazioni di lavoro:

- le valutazioni siano frequenti e numerose al fine di evitare la casualità dei risultati e consentire all'alunno opportunità di miglioramento, ma tengano conto del numero di verifiche complessivo;
- siano comunicati agli allievi gli argomenti e gli obiettivi che saranno oggetto di verifica;
- i criteri di valutazione devono essere trasparenti (il voto sia intero nell'espressione quadrimestrale e al più frazionato ai 5/10 delle verifiche puntuali);
- la comunicazione dei risultati delle prove scritte sia sollecita e tempestiva;
- nella valutazione finale le proposte finali dei singoli docenti non consistono in una pura e semplice media aritmetica, ma devono tener conto di tutti gli elementi raccolti nelle occasioni in cui l'alunno si è manifestato, quindi non solo compiti in classe e interrogazioni, ma anche compiti a casa, lavori di gruppo, relazioni, ricerche e interventi in classe.

Gli elementi sui quali si fonda la valutazione dell'apprendimento sono:

- il profitto che serve ad esprimere il grado di conseguimento degli obiettivi cognitivi e delle relative abilità stabilite nella programmazione. Infatti l'apprendimento può essere descritto attraverso degli indicatori quali la conoscenza, la comprensione, l'applicazione, l'analisi la sintesi, la capacità di valutare, a cui corrispondono gli obiettivi cognitivi in esame. Per ogni disciplina si stabiliscono gli obiettivi e il livello minimo da raggiungere per ottenere il giudizio di sufficienza;
- il metodo di studio, l'interesse, le motivazioni e l'impegno nel lavoro scolastico che servono per trarre indicazioni utili per la valutazione finale;
- la partecipazione alla vita di classe e i comportamenti ad essa correlati (l'attenzione, la precisione nel mantenere gli impegni, la puntualità, la capacità di formulare proposte costruttive, gli interventi di approfondimento o la richiesta di chiarimenti e la disponibilità alla collaborazione con gli insegnanti e i compagni);
- la progressione nell'apprendimento e l'acquisizione di autonomia rispetto ai livelli di partenza;
- i risultati e le modalità di partecipazione ad eventuali attività di recupero e sostegno, sia curricolare che extracurricolare;
- la mancanza di sufficienti elementi di valutazione deve essere valutata con particolare delicatezza poiché porta al giudizio di non classificato che esclude automaticamente dallo scrutinio finale per la promozione alla classe successiva o la non ammissione agli Esami di Stato.

Pertanto nella programmazione bisogna indicare il numero di prove, la loro definizione e nuclei portanti del programma che si ritiene indispensabile verificare per poter valutare il rendimento di un allievo.

Ne consegue che ogni allievo è tenuto ad effettuare tutte le verifiche programmate, recuperando quelle perse: l'eventuale rifiuto di effettuare la verifica, verbalizzato, costituirà un elemento per decretare la non valutazione.

L'insegnante comunque informerà l'allievo sui modi e i tempi di un eventuale recupero. Il "non classificato" verrà pertanto assegnato nel caso in cui l'insegnante sia privo di elementi di valutazione su obiettivi fondamentali, il cui mancato accertamento sia imputabile all'allievo al quale sono state offerte e verbalizzate opportunità di verifica.

Criteri per la valutazione

I criteri per la valutazione si possono così riassumere:

- partecipazione al dialogo educativo;
- metodo di studio;
- impegno;
- interesse;
- profitto.

Per la promozione finale, i voti in tutte le materie devono essere uguali o superiori a sei decimi; la promozione (con riserva) può anche avvenire con indicazione di debito, che va saldato con opportune prove entro settembre dell'anno in corso. Per le classi quinte, l'ammissione all'Esame di Stato richiede la sufficienza in ogni materia.

I docenti a fine anno sono tenuti ad elaborare una relazione finale in cui valutano l'andamento generale, indicando il numero di ore effettivamente svolte nelle classi, il bilancio del piano di lavoro disciplinare realizzato durante l'anno, il raggiungimento degli obiettivi didattici, la partecipazione e l'interesse degli alunni sulle attività svolte, il numero di prove di verifica sia scritte che orali, i rapporti con le famiglie e le iniziative di arricchimento dell'Offerta formativa dell'Istituto. I docenti di Laboratorio consegnano come relazione finale il portfolio delle competenze (competenze pratiche).

Griglie di valutazione

Per la valutazione delle prove scritte e pratiche nell'Istituto, vengono utilizzate apposite griglie di valutazione opportunamente definite nelle sedi dipartimentali. Tali griglie permettono l'individuazione di:

- obiettivi specifici che si intendono verificare con la prova e da comunicare agli alunni;
- criteri oggettivi di misurazione e valutazione della prova basati sulla determinazione di:
 - Peso da attribuire ad ogni singolo obiettivo o indicatore;
 - punteggio relativo ad ogni singolo obiettivo o indicatore in relazione ad una valutazione della qualità di raggiungimento dell'obiettivo medesimo (la somma di tali punteggi, per il relativo peso da il punteggio massimo indicato con P_{max});
 - Voto minimo da attribuire;
 - Voto massimo da attribuire (10 nella scala decimale di norma utilizzata, 15 o 30 nelle prove d'Esame di Stato);

L'individuazione degli indicatori e dei pesi relativi è demandata alla libera scelta di ogni docente, nel rispetto delle decisioni collegiali assunte dai Dipartimenti, per soddisfare l'indispensabile criterio di uniformità nella misurazione e nella valutazione.

Tabella di valutazione sintetica

VOTO (/10)	MOTIVAZIONE
2	Benché sollecitato non è in grado di fornire nessun tipo di conoscenza valida per una pur minima valutazione
3	Conosce in modo frammentario e gravemente lacunoso Applica le conoscenze minime, solo se guidato, ma con gravi errori Non è in grado di attuare alcuna analisi e conseguente sintesi
4	Conosce in modo carente, commette errori e si esprime impropriamente Applica le conoscenze minime, solo se guidato Non è in grado di effettuare alcuna analisi e conseguente sintesi

5	<p>Conosce in modo superficiale e si esprime utilizzando un codice non adeguato</p> <p>Applica autonomamente le conoscenze minime, con qualche errore</p> <p>Attua analisi parziali e sintesi alquanto imprecise</p>
6	<p>Conosce in modo completo, ma non approfondito e utilizza un codice appropriato benché semplificato</p> <p>Applica autonomamente e correttamente le conoscenze minime</p> <p>Attua analisi corrette e individua gli elementi fondanti la sintesi</p>
7	<p>Conosce in modo completo e si esprime con proprietà linguistica</p> <p>Applica autonomamente le conoscenze anche in situazioni più complesse, pur con lievi imperfezioni</p> <p>Compie analisi adeguate e sintesi coerenti</p>
8	<p>Conosce in modo completo ed approfondito e si esprime con proprietà linguistica</p> <p>Applica autonomamente le conoscenze anche in situazioni più complesse</p> <p>Compie analisi complete ed approfondite e sintetizza con elaborazione personale</p>
9 ÷ 10	Le conoscenze abbracciano settori non prettamente scolastici

Tale scheda di valutazione deve essere considerata uno strumento di sintesi (rispetto alle singole griglie deliberate dai dipartimenti per le specifiche aree) allo scopo di:

- semplificare ed uniformare la valutazione di tutti i docenti;
- rendere più facile la comprensione agli utenti.

Il Collegio dei Docenti opera in direzione dell'omogeneità dei criteri di valutazione, tenendo conto delle indicazioni dei Dipartimenti.

Ogni singolo Consiglio di Classe è comunque responsabile, in sede di scrutinio, essendo questo momento la fase conclusiva di un percorso coerente, condiviso e monitorato in tutte le sue tappe. Il giudizio di valutazione finale è relativo al percorso individuale di ogni singolo studente.

I docenti propongono il voto, utilizzando l'intera scala decimale (da 1 al 10) sulla base di un giudizio motivato che si fonda su:

- esiti di un congruo numero di prove di verifiche secondo le forme già descritte;
- valutazione complessiva della frequenza regolare, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, dimostrati dallo studente durante l'intero anno scolastico;
- esito delle verifiche relative agli interventi di recupero/sostegno effettuati nel corso dell'anno scolastico.

La valutazione nelle singole discipline e collegiale e spetta al Consiglio di Classe su proposta del docente della disciplina.

Criteri orientativi per i Consigli di Classe negli scrutini finali

Criteri per l'ammissione alla classe successiva

L'alunno sarà ammesso alla classe successiva se avrà conseguito almeno la sufficienza in tutte le materie.

Criteri per l'ammissione agli esami di stato

Ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato, saranno valutati positivamente, nello scrutinio finale, gli alunni che conseguiranno valutazione almeno sufficiente in tutte le discipline nello scrutinio finale di Giugno, secondo le direttive ministeriali.

Criteri per la non ammissione alla classe successiva

Definizioni:

- insufficienza il voto pari a 5;
- insufficienza grave il voto pari a 4;
- insufficienza gravissima il voto inferiore a 4.

Verrà deliberata la non ammissione alla classe successiva quando:

- vi siano almeno tre insufficienze gravi (es. 4,4,4);
- in ogni caso con più di tre insufficienze (es. 5,5,5,5);
- vi siano insufficienze gravissime, in qualunque numero, che comunque fanno fondatamente ritenere al Consiglio di Classe, sulla base del profilo cognitivo e motivazionale dello studente, che non vi possa essere reale possibilità di recupero (es: 3,3).

Criteri per la sospensione del giudizio

verrà deliberata la sospensione del giudizio quando:

- il Consiglio di Classe, sulla base del profilo cognitivo e motivazionale dello studente, ravviserà una reale possibilità di recupero;
- comunque con insufficienze in non più di tre materie, non tutte gravemente insufficienti (ad es. al massimo due 4 e un 5).

Procedura di sospensione del giudizio di ammissione e scrutini integrativi – OM 92 del 5/11/2007

Nei confronti degli studenti che presentino nello scrutinio finale voti non sufficienti in alcune materie, nelle quali matureranno "debito formativo", il Consiglio di Classe valuterà la possibilità di rinviare la formulazione del giudizio finale (ammissione o non ammissione alla classe successiva), ove non vi siano gravi fattori concomitanti che possano pregiudicare il proficuo proseguimento degli studi. Si procederà, in via preliminare, ad una valutazione integrativa che tenga conto della possibilità per l'alunno di raggiungere, entro il termine dell'anno scolastico, gli obiettivi formativi e i contenuti propri delle discipline interessate, che gli permetteranno di seguire proficuamente il programma di studi nell'anno scolastico successivo, ai sensi dell' OM 92 del 5/11/2007 sul recupero estivo delle discipline.

Il Dirigente Scolastico comunicherà alla famiglia:

- le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di classe;
- un dettagliato resoconto sulle carenze dell'alunno;
- i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza;
- tempi e modalità di attivazione di interventi integrativi didattici di recupero e relative prove di verifica che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico o, in ogni caso, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

In sede di scrutinio integrativo, da tenersi al termine degli interventi di recupero, il Consiglio di classe, costituito dagli stessi componenti che hanno deliberato la sospensione del giudizio, è tenuto a:

- organizzare le verifiche di fine intervento di recupero sulla base di un proficuo raccordo dell'insegnante titolare della disciplina oggetto degli stessi interventi con il docente che li ha svolti;

- procedere ad una valutazione complessiva dell'alunno coinvolto che tenga conto di tutti gli elementi di giudizio a sua disposizione, ivi compresi quelli sugli esiti delle predette verifiche;
- definire i voti inerenti a tutte le discipline, oggetto o meno di interventi integrativi;
- attribuire agli alunni del terzultimo e penultimo anno di corso, per i quali sia stata espressa una valutazione positiva integrativa, il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della Tabella A di cui all'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1.

Prove di verifica degli interventi integrativi estivi

Le prove di verifica saranno predisposte e somministrate dal docente titolare della disciplina oggetto di interventi integrativi su intese organizzative del Consiglio di classe e su raccordo dell'insegnante che ha svolto gli stessi interventi, sulla base della situazione di partenza rilevata con un test di ingresso, delle verifiche in itinere e dei giudizi di fine attività con esami l'ultima settimana di Luglio.

Consistono in:

- una prova scritta per le discipline che la prevedono nel quadro orario;
- una prova pratica di laboratorio con annessa relazione per le discipline che prevedono prove pratiche/grafiche;
- una prova orale per tutte le discipline oggetto di interventi integrativi.

Le verifiche sono riservate anche a quegli alunni che avranno scelto lo svolgimento autonomo dei predetti interventi.

Valutazione Crediti Formativi

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata mediante attestazione, dagli enti, associazioni, istituzioni, acquisite nel corso dell'anno di riferimento al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile, legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale dalla quale derivino competenze coerenti con i contenuti tematici del corso di studi, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione.

Tale coerenza è accertata per i candidati interni ed esterni, rispettivamente, dai Consigli di Classe e dalle Commissioni d'Esame.

I crediti formativi dovranno essere rivolti:

- alla formazione della persona;
- alla crescita umana, civile e culturale degli stessi, quali ad esempio attività culturali, artistiche e ricreative, formazione professionale, lavoro, ambiente, volontariato, solidarietà, cooperazione e sport.

e consegnati a scuola entro e non oltre il 15 Maggio 2015.

L'attribuzione avverrà ai sensi delle tabelle A, B, C allegata al DM 99 del 16/12/2009.

Si richiama, di seguito, la sola Tabella A – Candidati interni

Tabella A – Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Griglia di valutazione del comportamento

Voto (/10)	Motivazione
10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ interesse e partecipazione assidua alle lezioni ▪ regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche ▪ ruolo propositivo all'interno della classe ▪ scrupoloso rispetto del regolamento scolastico ▪ ottima socializzazione ▪ collaborazione con le istituzioni, per il rispetto della legalità
9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il comportamento è corretto ed educato, rispettoso delle regole, ma talvolta passivo ▪ costante adempimento dei doveri scolastici ▪ equilibrio nei rapporti interpersonali ▪ rispetto costante delle norme disciplinari di istituto ▪ la partecipazione alla vita scolastica è finalizzata unicamente a conseguire buoni risultati ▪ ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe, ed aiuta i compagni in difficoltà se a lui simpatici
8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Talvolta è poco puntuale, sia nel giungere in orario a Scuola sia nel rispettare le scadenze del lavoro domestico ▪ essenziale attenzione e partecipazione alle attività scolastiche ▪ svolgimento dei compiti assegnati ▪ osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica ▪ Talvolta i distrae e, richiamato, non sempre accetta il rimprovero ▪ normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe
7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ indispensabile attenzione e partecipazione alle attività scolastiche ▪ episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico (es. anche se non sanzionati con specifici provvedimenti disciplinari): uscite dall'aula o nei corridoi o fuori dal proprio banco, oppure assenze ingiustificate o frequenti ritardi od uscite anticipate ▪ poco interesse per qualche disciplina, talvolta è propositivo, altre volte si estranea o interviene volutamente a sproposito
6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ comportamento poco corretto nel rapporto con insegnanti e compagni ▪ frequente disturbo delle lezioni ▪ funzione non positiva nel gruppo classe ▪ poco interesse per le attività didattiche

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetta poco la puntualità sia nel giungere a scuola in orario sia nell'essere in classe al cambio dell'ora di lezione ▪ non accetta i rimproveri dei docenti, volendo avere sempre l'ultima parola ▪ ha subito le sanzioni disciplinari dell'ammonizione sia dei docenti sia del DS e di allontanamento dalle lezioni per un periodo non superiore a un giorno ▪ casi di recidiva di cui al voto di 7/10
1 ÷ 5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ frequente disturbo delle lezioni ▪ poco interesse per le attività didattiche ▪ per gravi violazioni dei doveri degli studenti ▪ è arrogante e presuntuoso tanto con i compagni quanto con i docenti ▪ non sopporta le regole di comportamento, che viola in continuazione ed è refrattario a qualsiasi richiamo al senso di responsabilità ▪ episodi di bullismo ▪ danneggiamenti alla struttura scolastica ▪ fatti che turbano il regolare andamento della scuola ▪ oltraggio ed offese al corpo docente, non docente, alla religione ed alle istituzioni; ▪ atti di violenza o per reati che offendono la dignità ed il rispetto della persona umana ▪ interruzione di pubblico servizio ▪ casi di persistente recidività, di cui al voto di 6/10 <p>NB: Inoltre, l'insufficienza in condotta, dovrà essere motivata con un giudizio e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.</p> <p>Le funzioni di cui sopra possono essere pronunciate anche per mancanze commesse fuori della scuola, purché per fatti connessi alla vita scolastica.</p>

Piano di sostegno e recupero

L'Istituto d'Istruzione Superiore "E. Majorana" di Rossano investe sul recupero degli alunni in difficoltà di apprendimento/rendimento per consentire a tutti loro il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto programmati. Gli interventi sono comunque finalizzati al potenziamento sia del singolo ma, più in generale, del *gruppo classe* nella sua indivisibilità.

Per realizzare ciò la Scuola si serve di varie forme quali:

- Pausa Didattica;
- Interventi Didattici Educativi Integrativi (IDEI);
- Studio tra pari;
- Corso di recupero di classe in orario aggiuntivo;
- Iscrizione ad un modulo di recupero organizzato a scuola in orario curriculare attraverso il modello delle classi aperte.
- Esercizi graduati di rinforzo proposti dal docente;
- Attività laboratoriali;
- Attività di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale ("sportello") da parte di docenti impegnati, preferibilmente in orario pomeridiano, secondo modalità stabilite dal Consiglio di Classe.

La scuola nell'attuazione degli interventi di recupero e nella sua autonomia, individua:

- Discipline;
- Aree disciplinari;
- Tempi e modalità;
- Modelli didattico-metodologici;
- Forme di verifica dei risultati;
- Criteri di valutazione e modalità di comunicazione alle famiglie.

La Pausa Didattica è la sospensione della trattazione degli argomenti inseriti nella Programmazione Curriculare. Ai discenti destinatari di questo intervento di supporto, sarà riservato un insegnamento orientato al recupero del gap accumulato nel primo scorcio dell'anno scolastico. Il Docente della materia nella quale lo studente ha evidenziato un deficit di resa seguirà l'allievo in itinere, ritrattando le parti di programma nelle quali il discente abbia fatto registrare carenze o lacune. Il Docente, nel rispetto della libertà di insegnamento, potrà suddividere la Classe in gruppi omogenei di Alunni.

Gli alunni che hanno già raggiunto un grado di preparazione più che sufficiente saranno impegnati in attività di ricerca e di approfondimento per conseguire l'eccellenza.

Gli IDEI si realizzano durante tutto l'anno nelle discipline e/o aree disciplinari nelle quali l'alunno ha fatto registrare valutazioni insufficienti. Spetta al Consiglio di Classe, su indicazione dei singoli insegnanti, l'individuazione della natura delle carenze, l'indicazione degli obiettivi dell'azione di recupero, la formazione dei gruppi di studenti e l'indicazione dei tempi secondo quanto indicato dall' O.M. n. 92 del 5/11/2007. La durata di tali interventi deve essere non inferiore alle quindici ore. I corsi si svolgono in orario extra-scolastico.

Al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno (esclusi quindi quelli successivi allo scrutinio finale), i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di verifica sono deliberate dai Consigli di Classe.

L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate è portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati; se la famiglia non intende avvalersi di tali iniziative deve comunicarlo per iscritto alla scuola nei tempi indicati dalla stessa.

Alcuni interventi possono essere attivati durante l'anno scolastico, altre forme invece sono mirate al recupero delle insufficienze rilevate in sede di Scrutinio intermedio e/o finale.

ATTIVITÀ SPECIFICHE PER ALUNNI DIVERSABILI E STRANIERI

Questo documento definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni diversabili e stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito, tra l'altro, da :

- Legge n.40 – 6 marzo 1998
- DLgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)
- DPR n. 275 – 1999
- Legge 107/2015

e delle indicazioni ministeriali, tra cui:

- CM n. 205 – 26 luglio 1990
- CM n. 73 – 2 marzo 1994
- CM n. 87 – 23 marzo 2000
- CM n. 3 – 5 gennaio 2001
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

con delibera da parte del Collegio Docenti del Consiglio d'Istituto.

Prevede la costituzione di una Commissione interculturale/accoglienza presso l'Istituto. Il protocollo di accoglienza si propone di definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri e facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti stranieri.

Protocollo di accoglienza alunni stranieri

- Iscrizione
- Prima accoglienza
- Il patto formativo con la famiglia
- Determinazione della classe
- L'accoglienza nella classe: compiti del Consiglio di classe
- Commissione intercultura
- Valutazione

Iscrizione

Le pratiche d'iscrizione sono seguite almeno da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo.

Cosa consegnare:

- modulo d'iscrizione;
- modulo "per studenti stranieri";
- documento sul funzionamento della scuola in Italia, se possibile nella lingua madre dell'alunno.

Cosa chiedere:

- modulo d'iscrizione compilato;
- documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di Provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel paese d'origine;
- Modulo "per studenti stranieri".

In accordo con la commissione intercultura/accoglienza si stabilisce una data per un colloquio con la famiglia e l'alunno.

Soggetti coinvolti: segreteria – famiglia – alunno.

Prima accoglienza

I docenti della commissione accoglienza effettuano un colloquio con i genitori e l'alunno.

Il Colloquio con i genitori si prefigge gli obiettivi di:

- dare informazioni sul funzionamento della Scuola;
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia;
- se possibile, avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine.

Cosa consegnare:

- orari funzionamento della scuola e calendario scolastico;
- PTOF, se possibile nella lingua madre dell'alunno;
- modulistica utile per le comunicazioni con la Scuola.

Cosa chiedere:

- informazioni sulla biografia e sul percorso scolastico dell'alunno (la commissione utilizza una scheda di rilevamento dati).

Il Colloquio con l'alunno è volto a:

- rilevare il livello di scolarizzazione;
- rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo (mediante test graduati per livello);
- rilevare le abilità logico-matematiche (da parte dell'insegnante della disciplina);
- rilevare le competenze linguistiche in inglese (da parte dell'insegnante della disciplina).

I colloqui si svolgeranno entro 5 giorni dall'entrata a scuola. Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).

Soggetti coinvolti: commissione intercultura/accoglienza – famiglia – alunno.

Il colloquio è svolto dagli insegnanti della commissione intercultura/accoglienza

Il patto formativo con la famiglia

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia:

- lo svolgimento dei compiti a casa;
- l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
- il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva;
- la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
- l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
- la partecipazione ad eventuali corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno 3 anni;
- la puntualità e la frequenza regolare;
- un rapporto proficuo "scuola-famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Determinazione della classe

L'individuazione della classe è responsabilità del Dirigente Scolastico, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazioni fornite dalla commissione intercultura/accoglienza. Deve avvenire sulla base dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nel Paese di provenienza. Di norma si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine, salvo diversa indicazione sulla base delle seguenti motivazioni:

- un diverso ordinamento di studi nel paese di provenienza, che può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica;
- l'accertamento e il riconoscimento del livello di competenze non esclusivamente disciplinari e non riferite in maniera privilegiata alla lingua italiana; l'accertamento e il riconoscimento di abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- il periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione;
- la valutazione del contesto della classe di inserimento.

Una volta scelto il tipo la classe, il Dirigente contatterà i Coordinatori e l'eventuale commissione per la formazione classi per conoscere la situazione didattica e relazionale delle classi dove si intende effettuare l'inserimento; procederà poi all'individuazione della sezione in cui inserire l'alunno straniero.

Determinata la classe, comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta, che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con i docenti incaricati del Progetto Accoglienza.

Il Consiglio di classe, a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un periodo di osservazione, tenuto conto anche dell'equipollenza dei titoli di studio presentati, può decidere l'eventuale possibilità di passaggio ad un'altra classe nel corso dell'anno. Se il passaggio è da un indirizzo ad un altro o da una classe di biennio a una classe di triennio della scuola, deve prevedere colloqui integrativi o esami di idoneità, a secondo dei casi.

L'accoglienza nella classe: i compiti del consiglio di classe

L'attesa

Informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua.

Prima relazione

Individuare per quanto è possibile, uno o due alunni che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti.

Progetto didattico

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attiveranno percorsi individualizzati/personalizzati definendo:

- gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline;
- corsi di Italiano L2;
- testi di studio semplificati.

Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di:

- prolungare il periodo di osservazione;
- prevedere una frequenza sulla base di un orario personalizzato;
- approntare un progetto individualizzato che prevede la frequenza ai laboratori di italiano L2 ed a eventuali sportelli help di sostegno all'apprendimento disciplinare, e l'utilizzo di testi di studio semplificati.

Educazione interculturale

Si dovrebbero prevedere brevi percorsi di educazione interculturale in collegamento con altri soggetti presenti sul territorio, l'Amministrazione comunale, le associazioni e i mediatori culturali che agiscono nel Comune.

Gestione della comunicazione con le famiglie

Se necessario, si utilizzeranno per la comunicazione con le famiglie straniere la modulistica tradotta (che la commissione interculturale predisporrà). Si può prevedere la presenza di un mediatore culturale a scuola in alcuni periodi dell'anno:

- all'inizio dell'anno scolastico;
- alla fine del I° quadrimestre;
- alla fine dell'anno scolastico.

Il piano individualizzato/personalizzato

(Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 inerenti i BES)

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un piano educativo individualizzato, quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto anche verifiche differenziate dal resto della classe.

I docenti possono altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea riduzione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

Al loro posto verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In tal caso viene elaborato un piano educativo personalizzato, in quanto vengono mantenuti gli obiettivi minimi delle discipline, comuni al resto della classe e si prevede una diversificazione e una semplificazione delle verifiche.

Per il passaggio alla classe successiva è comunque necessario l'accertamento delle competenze relativamente richieste.

Commissione interculturale

Si prevede l'istituzione di una Commissione Interculturale presso l'Istituto, composta da almeno 4 insegnanti, con i seguenti compiti:

- tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
- realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni sulla base delle tracce indicate dal presente protocollo;
- fornire indicazioni al Dirigente scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi;
- fornire le informazioni ottenute e la modulistica in lingua ai docenti delle classi in cui l'alunno straniero è inserito;
- definire il livello linguistico dell'alunno straniero;
- offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2:
 - primo livello – Italiano come lingua della comunicazione;
 - secondo livello – Italiano come lingua dello studio;
- contattare, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio;
- stabilire incontri periodici con le altre scuole del territorio per affrontare tematiche concrete;
- organizzare corsi di alfabetizzazione, favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze, far circolare progetti, proposte di spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'intercultura.

La valutazione

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati/personalizzati per alunni stranieri con limitata competenza della Lingua Italiana.

I Quadrimestre

Ipotesi A

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

Ipotesi B

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

II Quadrimestre

Gli insegnanti della classe, o il consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno e la regolarità nella frequenza a scuola.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

Piano d'inclusività alunni con BES

La Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La direttiva estende l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendendo allievi con:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione all'apprendimento.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, ha dato delle indicazioni in merito alla Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012 per cui, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio alle situazioni di disabilità e di DSA, definisce che è compito doveroso dei Consigli di Classe adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente delle misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita di cui moltissimi allievi BES privi di qualsiasi certificazione diagnostica, necessitano.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vengono raggruppati in tre sottocategorie :

1. Disabilità;
2. Disturbi evolutivi specifici (oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività; il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra disabilità e il disturbo specifico). Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno;
3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Tutti gli alunni riconosciuti con BES hanno diritto:

- Piano Educativo Individualizzato ex art.12, comma 5 della Legge 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- Piano Didattico Personalizzato ex art.5 del DM 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate al Decreto, per alunni con disturbi evolutivi specifici;
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

La nostra Scuola, al fine di conseguire una didattica realmente inclusiva, si pone i seguenti obiettivi:

- favorire un clima d'accoglienza e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- riconoscere i bisogni degli studenti più problematici, personalizzare l'insegnamento, cercare strategie idonee ad aumentare l'attenzione e la partecipazione, per creare un clima di apprendimento significativo;
- considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;

- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche in maniera informale.

La Scuola garantisce per l'alunno disabile una didattica individualizzata agganciata il più possibile alla programmazione di classe.

Le forme di individualizzazione vanno da semplici interventi di recupero, di sostegno e d'integrazione degli apprendimenti fino alla costruzione di un piano educativo personalizzato che trovi momenti comuni di condivisione tra le abilità possedute dall'alunno in difficoltà e gli obiettivi propri del programma di classe.

A tal fine è fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro didattico.

Un ruolo di consulenza viene svolto dagli operatori dell'ASP e dei servizi socio sanitari che, per la loro competenza specifica, forniscono la Diagnosi Funzionale (DF) e collaborano alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) di ogni alunno.

È essenziale, inoltre, una collaborazione costruttiva con la famiglia, le cui aspettative sono considerate per la definizione del contratto formativo in merito alla scelta del tipo di percorso e della relativa valutazione (previo periodo di osservazione da parte del consiglio di classe). La famiglia viene quindi sempre informata dell'evoluzione del percorso scolastico. L'informazione è garantita attraverso colloqui informali e durante le ore di ricevimento con i genitori stabilite ad inizio anno scolastico.

Strategie di intervento adottate dalla Scuola

L'Istituto elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di lavoro per l'inclusione) ed elabora un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

La Scuola, ancora, per gli alunni BES si avvale di determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate Linee guida. Infine sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali).

Costituzione del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

- docente titolare di funzione strumentale afferente l'area dell'Inclusione;
- docenti referenti alunni con BES;
- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- specialisti socio-sanitari esterni (psicologo, pedagogista, logopedista) del servizio di Neuropsichiatria infantile dell'A.S.P. di Rossano.

Spettano ai Servizi della UONPI dell'ASP

- certificazione;
- dichiarazione della situazione di gravità;
- elaborazione della diagnosi funzionale;
- incontri di verifica;
- rapporti con gli Enti Locali per problemi di assistenza;
- compartecipazione ai progetti di orientamento.

Il GLI ha le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella Scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte dei singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

Il GLI si riunisce periodicamente e si pone come "oggetto mediatore" a favore degli alunni in situazione di difficoltà. Attraverso il lavoro integrato del team evidenzia le difficoltà educative e didattiche che ostacolano l'istruzione e la crescita degli alunni, e finalizza gli interventi in modo mirato alla soddisfazione dei loro bisogni.

Relativamente ai PDF, PEI e PDP, il consiglio di classe, ogni docente curricolare, affiancati e supportati dal docente di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Strumenti

Diagnosi funzionale: Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. È stilata dagli operatori ASP o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASP. Viene eseguita all'atto della prima segnalazione e deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro scuola.

Profilo dinamico funzionale: Comprende non solo le disabilità ma anche l'individuazione delle potenzialità e delle capacità da attivare a livello didattico. Indicativo delle caratteristiche fisiche, psichiche e socio-affettive dell'alunno, viene compilato dal team docente, in collaborazione con gli Specialisti dell'ASP di Rossano Servizio di Neuropsichiatria Infantile e con la famiglia.

Piano Educativo Individualizzato (PEI): È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno diversabile, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Il PEI è redatto, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASP (UONPI) e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

Il PEI tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Nella definizione del P.E.I., i soggetti propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica, didattica e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno diversabile. Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Il PEI contiene

- finalità e obiettivi didattici;
- itinerari di lavoro;
- tecnologia;
- metodologie, tecniche e verifiche;
- modalità di coinvolgimento della famiglia.

Tempi

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico;
- si verifica con frequenza, possibilmente quadrimestrale;
- si attuano verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà.

La responsabilità dell'integrazione dell'alunno con bisogni educativi speciali e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è sia degli insegnanti di classe sia degli operatori del sostegno. Tutti i docenti si fanno carico della programmazione e dell'attuazione e verifica dei momenti educativi previsti dal P.E.I.

L'insegnante di sostegno è una risorsa professionale qualificata assegnata alla classe, e non al singolo alunno, per garantire le iniziative individualizzate più appropriate al fine di far agire il più possibile il soggetto insieme ai suoi compagni di classe.

Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica, all'elaborazione e verifica delle attività di competenza di consigli di classe.

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di integrazione e rappresenta una risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, il docente di sostegno non si limita al rapporto esclusivo con il singolo allievo, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra lui e i compagni, tra lui e gli insegnanti, tra lui e la scuola. Il compito dell'insegnante di sostegno è quello di collaborare con gli altri insegnanti al fine di adattare il curriculum pensando a tutti gli studenti, esaminando i problemi che si potrebbero incontrare e sviluppando metodi di insegnamento e materiali che permettano il loro superamento e, trattando, nel fare ciò, le difficoltà dei soggetti diversabili come aree problematiche del curriculum stesso più che bisogni speciali di un solo soggetto.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie intendono costituire momenti di conoscenza e di supporto reciproco.

Il rapporto Scuola-Famiglia si articola in più momenti e mira a facilitare e rendere efficace il percorso formativo dell'alunno.

Sono previste le seguenti forme di dialogo:

- incontri plenari genitori-docenti in occasione di momenti fondamentali della vita scolastica come l'illustrazione delle linee generali del PTOF e le elezioni dei Rappresentanti di Classe (Componente genitori), la consegna dei pagellini infraquadrimestrali e la consegna delle pagelle del 1° quadrimestre (per il calendario degli incontri si rinvia al piano annuale delle attività);
- i Rappresentanti dei Genitori sono convocati durante i Consigli di Classe (esclusi gli scrutini) per conoscere l'andamento didattico e disciplinare della classe;
- i genitori possono incontrare settimanalmente i docenti secondo un orario di ricevimento reso noto all'inizio dell'anno scolastico. Il periodo di ricevimento va da Ottobre ad Aprile;
- qualora se ne ravvisi l'urgenza e/o la necessità il Consiglio di Classe può essere aperto alla partecipazione di tutti i genitori degli alunni;
- su mandato del Consiglio di Classe, il Coordinatore può convocare -tramite comunicazione scritta- uno o più genitori per illustrare, approfondire, chiarire aspetti particolari del comportamento o dell'andamento didattico degli alunni;

- i genitori riceveranno comunicazioni telefoniche e/o scritte in caso di gravi problemi attinenti il profitto o la disciplina (assenze, ritardi, altro);
- la Scuola comunica indirettamente con le famiglie attraverso il Registro Elettronico;
- i genitori che, per particolari necessità, desiderino comunicare con la Scuola possono conferire con il Dirigente Scolastico o con un suo Collaboratore presso gli uffici di Segreteria a ciò preposti.

Altresi, le famiglie possono prendere visione della *vita scolastica* dei propri figli attraverso l'utilizzo del Registro Elettronico.

La famiglia è tenuta a sottoscrivere il "Patto educativo di corresponsabilità" appositamente redatto dalla Scuola secondo i seguenti riferimenti legislativi:

- DM n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";
- DPR n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- DM n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";
- DM n.30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

Tale Patto contiene norme comportamentali, di convivenza civile ed indicazioni dei percorsi di crescita che agevoleranno la formazione degli Studenti in una Scuola che vuole formare i Giovani, educare alla vita ed interpretare le loro aspirazioni con una stretta e necessaria collaborazione con la Famiglia.

Compatibilmente con il RAV ed il relativo Piano di Miglioramento, la Scuola intende attivare brevi corsi di formazione all'utilizzo degli strumenti informatici che la Stessa scuola offre ai discenti ed alle loro famiglie per migliorare, in primis, la divulgazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

PARTE V – RETI E COLLABORAZIONI

RETI DI SCUOLE

Le Istituzioni scolastiche possono promuovere o aderire ad accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, di ricerca e di formazione; di amministrazione e contabilità; di acquisto di beni e servizi; organizzative, o di altro tipo, coerenti con le finalità delle scuole. Tali accordi, stipulati fra due o più Istituzioni scolastiche, possono avere ad oggetto qualsiasi attività, coerente con le loro finalità istituzionali.

Sebbene la Scuola negli anni addietro avesse già stipulato protocolli in merito, poche sono risultate tali *collaborazioni* tanto da rivedere questo aspetto e inserire l'obiettivo quale prioritario nel Rapporto di Autovalutazione e nel successivo Piano di Miglioramento.

Gli accordi sono da intendersi con scuole dello stesso ordine e grado, dello stesso ordine ma di grado differente, di altro grado, Enti presenti nel territorio.

Nell'ambito della rete potranno essere istituiti laboratori finalizzati

- alla ricerca didattica ed alla sperimentazione;
- alla circolazione, anche in via telematica, di documentazione relativa a ricerche ed esperienze e di informazioni;
- alla formazione in servizio del personale scolastico;
- all'orientamento scolastico e professionale;
- alla valutazione;
- all'attuazione del PNSD.

Gli accordi sono da intendersi, nel triennio di validità del presente Documento, fatti salvi i mezzi finanziari e di personale, a disposizione delle Istituzioni scolastiche.

COLLABORAZIONI CON GLI ENTI DEL TERRITORIO

L'Istituto mantiene le comunicazioni con gli organismi scolastici nazionali per mezzo dei sistemi tradizionali e moderni di cui dispone. Accoglie le proposte e le istanze del territorio regionale, provinciale e comunale finalizzate al miglioramento dell'organizzazione scolastica e dell'offerta formativa.

Si tiene in collegamento con le agenzie formative e le istituzioni culturali del territorio.

ORIENTAMENTO

L'Istituto assegna alle attività di orientamento un ruolo importante e pertanto promuove una serie di iniziative che mirano a potenziare la capacità dello studente di conoscere se stesso, le proprie attitudini, le proprie aspirazioni ed i propri obiettivi in modo da essere cittadini responsabili e attivi (Orientamento formativo).

La Scuola inoltre si propone di realizzare attività di orientamento informativo in ingresso (scuola media e inizio biennio) ed uscita (universitario e mondo del lavoro).

Per quanto riguarda il raccordo con le scuole secondarie di 1° grado del territorio l'Istituto programma degli incontri con gli studenti per far conoscere la propria offerta curriculare e formativa, predispone materiale informativo ed organizza visite guidate nei locali della scuola.

La Scuola informa inoltre gli studenti del quinto anno sull'offerta formativa post-secondaria e sulla evoluzione del mercato del lavoro. A tale scopo organizza giornate di orientamento in collaborazione con l'UniCal e favorisce la distribuzione o l'affissione in bacheca di materiale informativo riguardante le facoltà universitarie di diversi Atenei, Enti ed Associazioni professionali.

L'Istituto, durante tutto l'arco del triennio scolastico 2016/2019 proporrà le seguenti attività:

- visite guidate agli Atenei della Calabria;
- divulgazione delle informative delle università italiane che perverranno all'Istituto;

- collaborazione con Istituti di formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la frequenza a Master, volti a valorizzare le capacità degli allievi;
- realizzazione e diffusione di materiale informativo (lettere, brochure, manifesti, locandine e video divulgativi);
- organizzazione di incontri con gli alunni delle classi terze delle scuole medie e con i loro genitori per far conoscere l'Istituto ed i laboratori che lo caratterizzano con la preparazione di semplici attività dimostrative;
- organizzazione di incontri e manifestazioni culturali all'interno nell'Istituto;
- organizzazione con il Centro per l'Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza, per attivare incontri con gli allievi delle classi terminali per consentire ad ognuno di loro di acquisire conoscenze per un'adeguata scelta per il futuro.

Finalità delle attività appresso descritte sono quelle di far conoscere agli studenti delle scuole medie e alle loro famiglie i profili professionali ed i quadri orario degli indirizzi di *Meccanica, Meccatronica ed Energia*, di *Informatica e Telecomunicazioni*, di *Elettronica ed Elettrotecnica*, del Settore *Agrario ed Agroalimentare* e del *Professionale Alberghiero* e di rendere note all'esterno tutte le caratteristiche peculiari di questo Istituto, quali le attività extracurricolari che vi si svolgono, le molte possibilità che la struttura offre al suo interno, le specificità dei singoli laboratori, ecc.

CALENDARIO ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2015/2016

NOVEMBRE – DICEMBRE 2015

- Realizzazione cartacea della pagina WEB dedicata all'orientamento in entrata;
- Organizzazione di attività in alcuni laboratori dell'ITIS per semplici esercitazioni da realizzare in collaborazione con le scuole medie;
- Collaborazione con l'ufficio tecnico per la predisposizione del materiale di diffusione, materiale pubblicitario e gadget.

GENNAIO – FEBBRAIO 2016

- Organizzazione dell'OPEN DAY (scuola aperta) nei giorni 16, 17 e 18 gennaio, giornate dedicate alle visite di studenti e famiglie per la pubblicizzazione dei progetti e di tutte le attività che si realizzano nella scuola;
- organizzazione logistica delle visite delle scuole medie presso il nostro Istituto;
- organizzazione visite nelle scuole medie da parte delle Funzioni Strumentali;
- organizzazione orientamento seconde classi.

MARZO 2016

- Incontri con Enti di formazione del territorio rivolto agli alunni delle classi quinte.

APRILE 2016

- Visita guidata presso le facoltà dell'Università degli studi della Calabria con gli alunni delle classi quinte

MAGGIO 2016

- Organizzazione giornata ITIS, aperta agli iscritti per il prossimo anno scolastico e alle loro famiglie, finalizzata al rafforzamento della scelta effettuata.

PARTE VI – AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

I processi di riforma e di innovazione, connessi alle emergenti esigenze sociali, comportano un continuo lavoro di adattamento che investe i profili culturali e professionali dei docenti e del personale ATA. Questi sono chiamati a rispondere alle istanze e alle sfide provenienti da un mondo sociale in continua e rapida evoluzione.

Le risorse umane hanno costituito e costituiscono, da sempre, il patrimonio più cospicuo della scuola italiana. Nonostante gli attacchi e le critiche, riteniamo che tale patrimonio di valori, di esperienza, di professionalità pedagogica e umana, rimanga ancora un modello al quale le politiche pubbliche in campo scolastico destinano buona parte delle risorse finanziarie. Tale considerazione di valore, tuttavia, non necessariamente deve tradursi in una critica difesa di posizioni di retroguardia, tendenti a chiudere i modelli pedagogici del sapere in rigidi e obsoleti schematismi validi per tutte le stagioni.

La formazione è affidata sia alla libera iniziativa dei docenti che alle singole istituzioni scolastiche che devono predisporre attività formative per il personale docente in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), con i risultati emersi dal Piano di miglioramento (PdM) e sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione adottato ogni tre anni con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

FINALITA'

Le attività di aggiornamento e formazione del personale docente predisposte con il presente Piano sono finalizzate a:

- Migliorare le criticità emerse nel RAV sia riguardo all'insufficienza delle attività formative proposte dalla scuola che alla ricaduta che ciò ha sui risultati di apprendimento degli alunni (prove INVALSI);
- Promuovere la crescita professionale dei docenti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli;
- Attuare le direttive MIUR in merito all'aggiornamento e formazione dei docenti.

OBIETTIVI E TEMATICHE

Riguardo agli obiettivi da conseguire e alle tematiche da affrontare nei corsi di formazione e aggiornamento, si è fatto riferimento ai bisogni formativi dei docenti, rilevati nell'anno scolastico in corso mediante il Questionario per il rilevamento dei bisogni formativi, nonché alle criticità evidenziate nel RAV.

Il Piano si propone i seguenti obiettivi:

- Promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione;
- Potenziare le competenze metodologiche didattiche con riferimento alle specifiche aree disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenze;
- Ampliare abilità e conoscenze sulle nuove tecnologie;
- Sostenere la ricerca didattico - pedagogica in riferimento alle innovazioni metodologiche;
- Favorire l'accoglienza e l'inserimento dei docenti neo immessi in ruolo;
- Favorire lo scambio di competenze professionali;
- Implementare e sostenere le misure di prevenzione e protezione e di diffusione della cultura della sicurezza.

I corsi proposti saranno principalmente attinenti all'Area della metodologia e della didattica, che è l'ambito in cui si evidenzia il maggior bisogno formativo dei docenti, e all'Area della sicurezza.

Tematiche:

- Nuove strategie didattiche e metodologiche;
- L'uso di nuovi linguaggi e nuove tecnologie (internet, multimedialità in classe);
- Sicurezza sul posto di lavoro;

MODALITÀ

Le attività di formazione e aggiornamento avranno le seguenti modalità:

- Corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete, in autoaggiornamento o in presenza con esperti interni o esterni;
- Corsi esterni organizzati dal MIUR, dall'USR e dall'USP o da soggetti del territorio qualificati e accreditati (università, enti locali, fondazioni, istituti di ricerca, associazioni professionali);
- Formazione a distanza;
- Attività formative realizzate autonomamente dai docenti;
- Interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge.

Saranno privilegiati quei corsi basati su metodologie innovative e laboratoriali e che permetteranno una rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

Particolare attenzione sarà posta alla formazione/informazione per diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione a scuola, a casa, per la strada, sul territorio per promuovere valori e principi educativi, punto di forza e di svolta da cui partire per favorire nei giovani una cultura della prevenzione dei rischi, che li accompagni poi lungo l'arco della vita.

A tal fine, gli insegnanti, in qualità di educatori essenziali al fianco delle famiglie, ma anche il personale tutto della Scuola, saranno chiamati ad avvalersi di una efficace e congrua metodologia di intervento, per trasferire le conoscenze e incentivare nei giovani comportamenti corretti. In questo senso, si implementano azioni informative/formative/didattiche mirate, che, con differenti modalità di comunicazione in relazione ai diversi indirizzi di studio presenti nell'Istituto e tenuto conto delle classi del biennio e del triennio, possono essere di ausilio al corpo docente, nel veicolare e promuovere tra gli alunni la diffusione della cultura della salute e sicurezza.

A tal fine, l'Istituto prevede nel proprio piano di formazione interventi finalizzati alla formazione del personale secondo modalità e tempi all'occorrenza stabiliti.

La scuola inoltre prevede di affrontare, nel prossimo triennio ed in conformità con quanto stabilito dalle ultime direttive MIUR e dalla Legge 107/2015, un piano triennale di formazione prevalentemente incernierato sulle seguenti tematiche:

- Sviluppo di competenze digitali per l'innovazione e la didattica tecnologica;
- Miglioramento delle competenze linguistiche del personale scolastico;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza attiva finalizzate all'inclusione, la disabilità e l'integrazione;
- Aggiornamenti sulle metodologie di valutazione e processi di cambiamento;
- Potenziamento delle competenze di base.

Tali azioni, da svolgere in maniera singola o in associazioni di rete/territorio, dipenderanno dalla disponibilità finanziaria della Scuola e da eventuali risorse che il MIUR metterà a disposizione.

In sinergia con il PNSD promosso dal Ministero, si rimanda nei paragrafi appresso dettagliati per quello concernente codesta Istituzione Scolastica.

PARTE VII – FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

I quadri orario consentono di individuare il fabbisogno organico di posti sulla base delle previsioni relative al numero di classi da attivare nel triennio di riferimento considerando la curvatura realizzata per i vari percorsi.

Il fabbisogno dei posti di potenziamento è calcolato tenendo conto delle risorse assegnate nel corrente anno scolastico 2015/2016, sulla base delle curvature proposte per i singoli indirizzi e delle attività di potenziamento, individuate dal Piano di miglioramento, considerando Priorità e traguardi definiti nel RAV. In particolare si prevede di confermare tutti i posti del potenziamento già assegnato nell'anno scolastico corrente aumentato di due unità per ampliare i rapporti con la realtà lavorative, diminuire la dispersione scolastica e supportare i docenti per migliorare la capacità di interagire e lavorare in gruppo. Il fabbisogno di posti di sostegno è determinato tenendo conto degli alunni attualmente iscritti e delle previsioni in entrata e in uscita.

L'organico del potenziamento attuale è utilizzato secondo la pianificazione descritta nelle schede progettuali di seguito allegate:

- Progetto Biblioteca: *"Leggere è diventare cittadini del mondo"* Montalto Patrizia - classe di concorso A029;
- Progetto: *"Imparare la democrazia"* Sciarrotta Germano - classe di concorso A017;
- Progetto: *"Programma di educazione all'autoimprenditorialità"* Mastrangelo Giovanni Francesco - classe di concorso A058;
- Progetti: *"Alunni "speciali" in classi a normale specialità"* e *"Rispetto delle regole ed etica della responsabilità"* Amato Cristina - Sostegno AD01 e Ruggiano Rosanna Lucia - Sostegno AD03

Come previsto nella nota prot. n. 41136 del 23/12/2015, recante "Indicazioni propedeutiche alla determinazione dell'organico di potenziamento per l'anno scolastico 2016/17" per il piano triennale sarà data la prevista informativa sindacale e l'adeguata pubblicità, tramite il sito istituzionale.

Schede progettuali dell'Organico Potenziato

Progetto Biblioteca: "Leggere è diventare cittadini del mondo"

Prof.ssa Montalto Patrizia – Classe di Concorso A029 – Nominata in ruolo in Fase C
Plesso in cui opera il docente: ITI

Impiego del docente:

- Nr. 8 ore per il semiesonero nelle classi del Collaboratore DS
- Nr. 10 ore per priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (d, i, m)

Il progetto si propone di promuovere l'amore per la lettura; proseguendo nel percorso già tracciato dalla Scuola con collaborazioni e reti nel territorio, si intende ampliare tale interazione.

Il progetto verte su

- catalogazione e potenziamento biblioteca;
- catalogazione e potenziamento videoteca;
- informatizzazione del servizio prestito alunni;
- creazione aula multimediale;
- lettura animata per le classi prime e seconde;
- mostre tematiche su argomenti di ricerca, anche in collaborazione con altre biblioteche (mostra itinerante, altro);
- laboratorio animazione
- produzione di elaborati anche attraverso la partecipazione a concorsi e mostre;

- inserimento elenco testi archivio biblioteca nel sito della scuola;
- adesione ai progetti ministeriali;
- mostra – mercato “Un libro per l'estate”;
- “Giornalino”;
- incontri con autori, illustratori, registi, giornalisti, esperti.

OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ

- Sviluppare una corretta e consapevole educazione alla cittadinanza.
- Avvicinare il lettore, con un linguaggio narrativo idoneo, ai temi complessi della società
- Arricchire il linguaggio in quanto strumento privilegiato di mediazione tra azione e pensiero.
- Sviluppare il metodo della ricerca anche in reti telematiche.
- Potenziare le capacità di attenzione, concentrazione e riflessione.
- Accrescere la conoscenza del patrimonio valoriale dell'Unione europea.
- Sviluppare una corretta e consapevole educazione alla mondialità

AMBITO DI MIGLIORAMENTO DEL RAV

- Sviluppare strategie per formare i ragazzi come cittadini autonomi e responsabili;
- Migliorare negli alunni del primo biennio le competenze chiave: per l'acquisizione di un metodo di studio consolidare il processo di insegnamento/apprendimento ed elevare il livello delle competenze (esiti Prove INVALSI);
- Prevenire il contrasto e la dispersione scolastica;
- Ridurre il numero degli abbandoni nelle classi prime e i non ammessi alla classe successiva.

Progetto: “Imparare la democrazia”

Prof. Sciarrotta Germano – Classe di Concorso A017 – Nominata in ruolo in Fase C

Plesso in cui opera il docente: IPA

Impiego orario settimanale del docente:

- Nr. 8 ore in copresenza per veicolare comportamenti responsabili e migliorare la gestione delle classi difficili;
- Nr. 4 ore per interventi in gruppi articolati;
- Nr. 6 ore per sviluppare la progettazione e la didattica per competenze, attraverso didattica laboratoriale, interagendo all'interno della scuola, al fine di potenziare e agevolare l'inclusione, il rispetto delle regole, della cura dei beni comuni, della consapevolezza dei diritti e dei doveri con implementazione di tecniche di cooperative learning.

Il progetto si propone di valorizzare la partecipazione, la propositività, la progettualità degli studenti assumendoli come coautori dei processi di insegnamento-apprendimento attraverso:

- scelte pedagogiche e didattiche come l'apprendimento cooperativo, la didattica laboratoriale, la ricerca-azione, la peer education, il contratto formativo, la figura dello studente tutor, la ricerca di un metodo di studio efficace, ecc.;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ

- Testimoniare la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana (vita familiare, gioco, sport ecc.);
- Contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nella vita della famiglia, della classe, della scuola e dei gruppi a cui si partecipa; avvalersi dei servizi offerti dal territorio, riconoscere quando sono affidabili per sé e per gli altri e, soprattutto, contribuire ad identificare proposte per renderli sempre meglio tali, quando non lo fossero;

- Riconoscere in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente (compatibilità, sostenibilità, ecc.);
- Potenziare le capacità di attenzione, concentrazione e riflessione;
- Accrescere la conoscenza del patrimonio valoriale dell'Unione europea;
- Sviluppare una corretta e consapevole educazione alla mondialità.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO DEL RAV

- Prevenire il contrasto della dispersione scolastica;
- Ridurre il numero degli abbandoni nelle classi prime e i non ammessi alla classe successiva;
- Sviluppare strategie per formare i ragazzi come cittadini autonomi e responsabili;
- Potenziare metodologie laboratoriali attività di laboratorio;
- Migliorare il sistema di orientamento.

Progetto: "Programma di educazione all'autoimprenditorialità"

Prof. Mastrangelo Giovanni Francesco – Classe di Concorso A058 – Nominata in ruolo in Fase C

Plesso in cui opera il docente: ITA

Impiego orario settimanale del docente:

- Nr. 8 ore in qualità di Direttore d'Azienda;
- Nr. 4 ore per migliorare l'integrazione con il territorio e i rapporti con il mondo del lavoro con Enti e aziende per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- Nr. 6 ore per sviluppare la progettazione e la didattica per competenze, attraverso didattica laboratoriale, potenziare e agevolare le esercitazioni nell'azienda agraria promuovendo esperienze per stimolare negli studenti un modo di pensare creativo, innovativo e imprenditoriale, attraverso il confronto diretto con il mondo delle aziende e delle imprese, in particolare quelle agricole..

Il progetto si propone di valorizzare la partecipazione, la propositività, la progettualità degli studenti assumendoli come coautori dei processi di insegnamento-apprendimento, ovvero:

- stimolare il senso di iniziativa, agendo su attitudini come la proattività, la capacità d'innovare, la creatività individuale e collettiva;
- promuovere l'imprenditorialità, illustrando come nasce e si sviluppa una start-up sul mercato reale;
- avvicinare al mondo del lavoro, presentando i modelli organizzativi aziendali, le professionalità coinvolte, i settori che offrono maggiori opportunità occupazionali;
- potenziare le conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ

- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi presenti nell'Istituto;
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente;
- Investire nell'educazione all'imprenditorialità per lo sviluppo di competenze quali ad es. spirito di iniziativa, capacità di lavorare in squadra, senso di responsabilità;

- Stimolare negli studenti un modo di pensare creativo, innovativo e imprenditoriale, attraverso il confronto diretto con il mondo delle aziende e delle imprese, in particolare quelle agricole;
- Favorire l'incontro intergenerazionale tra mondo giovanile e tessuto imprenditoriale e aziendale.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO DEL RAV

- Migliorare il sistema di orientamento;
- Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- Incrementare l'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- Prevenire il contrasto della dispersione scolastica.

Progetti "Alunni "speciali" in classi a normale specialità" e "Rispetto delle regole ed etica della responsabilità"

Prof.ssa Amato Cristina – Classe di Concorso AD01 – Nominata in ruolo in Fase C

Prof.ssa Ruggiano Rosanna Lucia – Classe di Concorso AD03 – Nominata in ruolo in Fase C

Plesso in cui operano i docenti: ITI

Impiego orario settimanale dei docenti:

- Nr. 8 ore supporto in copresenza classi con presenza di alunni con BES;
- Nr. 6 ore implementare l'uso di strumenti compensativi con le nuove tecnologie per sviluppare la progettazione e la didattica per competenze, attraverso didattica laboratoriale promuovendo l'utilizzo di mappe concettuali;
- Nr. 4 ore sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

"ALUNNI "SPECIALI" IN CLASSI A NORMALE SPECIALITÀ"

FASE LEARN per gli insegnanti:

- presentazione sia delle parti concettuali, sia di casi clinici ed esemplificazioni, sperimentazione ed impiego dei software compensativi.

L'obiettivo di questo percorso formativo consiste nel supportare i docenti e far conoscere gli elementi necessari a realizzare in classe una didattica compensativa e dispensativa.

FASE LEARN per i genitori supporto per conoscere i software compensativi.

L'obiettivo: fornire ai genitori le conoscenze teorico-pratiche per sostenere, in relazione al loro ruolo genitoriale, gli alunni nel percorso scolastico.

FASE LEARN per gli alunni con DSA e BES

- laboratorio informatico e laboratorio didattico.

Nel primo sono presentati gli strumenti di compenso informatici

In particolare occorre conoscere:

- Software di sintesi vocale;
- Software di video-scrittura;
- Software per costruire le mappe concettuali;
- Libri digitali;
- Libri digitalizzati: uso dell'OCR.

Nel laboratorio didattico occorre veicolare:

- l'organizzazione del lavoro: come pianificare lo studio pomeridiano e settimanale, conciliando le richieste della scuola con le proprie risorse cognitive e con il proprio stile di apprendimento;

"RISPETTO DELLE REGOLE ED ETICA DELLA RESPONSABILITÀ"

- La scuola si configura come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, [...] lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il ricupero delle posizioni di svantaggio [...]" DPR 24.06.1998 n. 249;
- I valori della cittadinanza attiva vengono a loro volta ricondotti ai concetti di legalità e di etica della responsabilità:
 - il D.L. 19.02.2004, n. 59, individuava, come finalità delle scuole di ogni ordine e grado, i principi della convivenza civile; i successivi decreti applicativi riconducono tali principi alle sei educazioni, tre dell'asse oggettivo – cittadinanza, sicurezza stradale, ambiente – e tre dell'asse soggettivo – salute, alimentazione, affettività. Tale articolazione esprime la concreta necessità che l'azione educativa sia volta a promuovere concretamente il rispetto di sé e degli altri;
 - la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, promuove le "competenze personali, interpersonali e interculturali, che riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa", superando sfiducia, stress, frustrazioni e pregiudizi;
 - il DL 31.07.2007, sia nella premessa generale sia in quelle specifiche delle singole discipline, parla di cittadinanza attiva, di legalità e di etica della responsabilità;
- I valori dei diritti umani nascono dallo sviluppo della cultura del pluralismo, dalla capacità di ascolto e quindi dalla conoscenza e dall'accoglienza della diversità come valore positivo;
- La credibilità della scuola, e dei soggetti che con essa collaborano, si fonda sulla coerenza dei positivi modelli culturali e relazionali che questi soggetti incarnano;
- L'acquisizione di competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche, favorisce la partecipazione consapevole e responsabile alla vita sociale e lavorativa;
- La collaborazione e la co-progettazione tra docenti, allievi, famiglie, Istituzioni scolastiche ed Enti e soggetti esterni, pur nella distinzione dei ruoli, costituiscono lo strumento privilegiato per il conseguimento delle finalità educative della scuola.

Quali criteri generali dell'offerta formativa si sottolineano:

- la tematizzazione dei saperi, in modo esplicitamente connesso alla dimensione del curriculum;
- la possibilità per gli allievi di riflettere, individualmente e collettivamente, sui contenuti, anche attraverso la concreta esperienza in prima persona;
- l'offerta di un continuo e costante ponte di collegamento tra quanto affrontato nell'attività formativa e quanto vissuto quotidianamente.

Ciò permette di perseguire lo sviluppo personale di ciascun allievo e di contribuire allo sviluppo sostenibile della società in cui vive.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO DEL RAV

- Sviluppare strategie per formare i ragazzi come cittadini autonomi e responsabili;
- Migliorare negli alunni del primo biennio le competenze chiave: per l'acquisizione di un metodo di studio consolidare il processo di insegnamento/apprendimento ed elevare il livello delle competenze (esiti Prove INVALSI)
- Prevenire il contrasto e la dispersione scolastica;
- Ridurre il numero degli abbandoni nelle classi prime e i non ammessi alla classe successiva.

Tutte le attività sono conformi al piano di miglioramento e all'Atto di Indirizzo del DS e alle finalità generali e prioritarie di:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi presenti nell'Istituto;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente.

Inoltre, i docenti, all'occorrenza potrebbero essere impiegati per supplenze brevi.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Alternanza Scuola – Lavoro

L'art.1, comma 33 della legge 107/2015 prevede i percorsi di alternanza scuola lavoro negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico 2015/2016 anche con la modalità dell'impresa formativa simulata. A tal riguardo ogni istituzione scolastica potrà citare i progetti già approvati e quelli in fase di approvazione che possano valorizzare tali percorsi. Vedasi, per esempio, la nuova programmazione PON 2014/2020 estesa a tutte le regioni italiane, e non più solo alle regioni dell'obiettivo 1, indicando la rete di collaborazioni con partner pubblici e privati atte a rendere fattuale le suddette esperienze di transizione scuola lavoro in contesti cd. informali di apprendimento.

L'offerta formativa dell'Istituto "E. Majorana" di Rossano prevede percorsi di Alternanza scuola/lavoro presso aziende del settore intesi come "Lavoro" sia in termini educativi, che per lo sviluppo di competenze pratico-operative aggiornate e capaci di dare concretezza alla preparazione fornita dalla Scuola.

Il progetto formativo previsto dalla Scuola, in azienda, fatte salve le disponibilità economiche e finanziarie, risponde ai bisogni individuali di formazione e istruzione e intende perseguire le seguenti finalità:

- attuare modalità di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento degli studenti per valorizzarne le vocazioni e gli interessi personali.

Il tirocinio formativo e di orientamento non costituisce rapporto di lavoro.

L'Alternanza scuola/lavoro si presenta come un'offerta formativa coerente ai bisogni di un sapere professionale adeguato alle nuove esigenze del territorio e finalizzata ad:

- acquisire attitudini e atteggiamenti orientati all'inserimento nei vari ambiti di attività professionale;
- apprendere capacità operative riferite allo svolgimento dello specifico ruolo lavorativo.

La presenza in azienda dello studente diventa un importante momento di formazione professionale in cui rafforzare la dimensione culturale della professionalità propria delle scelte di indirizzo, già iniziato nel triennio di qualifica. Nello specifico l'alternanza è stata sviluppata in modo da consentire allo studente di esercitare nel concreto le conoscenze ristorative - alberghiere, linguistiche, culturali acquisite in ambito scolastico.

Fasi e articolazione del progetto

L'alternanza si articola con la permanenza degli studenti in azienda per i periodi deliberati. I Tutor scolastici nominati dal Dirigente informeranno delle attività docenti, genitori e studenti nei Consigli di classe, successivamente in classe ci sarà una presentazione per discutere sulla tipologia e localizzazione delle aziende per rispondere al meglio alle aspettative e alle esigenze di ogni singolo alunno. Al termine del percorso di alternanza si procederà a una valutazione che per le terze classi, le quarte e le quinte rientra nei nuovi quadri orari ed infine per le seconde non essendo un obbligo ma un'opportunità arricchirà il curriculum personale degli alunni.

Attività previste nel percorso in azienda

Lo studente opportunamente istruito in precedenza a scuola sarà accolto in azienda dal Tutor aziendale conoscerà persone luoghi e tempi aziendali per essere inserito gradualmente nella realtà produttiva. In pratica quanto appreso a scuola sarà rafforzato in azienda mettendo alla prova l'alunno che sarà motivato a crescere professionalmente e a confrontarsi con nuovi casi pratici. Il Tutor scolastico opererà continuamente a stretto contatto con le aziende per risolvere eventuali problemi che potrebbero sorgere.

Obblighi del tirocinante

Il tirocinante durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento è tenuto a:

- Svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- Seguire le indicazioni dei Tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- Rispettare i regolamenti aziendali;
- Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Modalità di accertamento e di valutazione del grado di acquisizione delle competenze

Il percorso di tirocinio sarà oggetto di verifica e valutazione congiunta da parte dell'Istituzione scolastica e dell'Azienda secondo i seguenti descrittori:

- Impegno e motivazione (comportamento dimostrato), puntualità, operosità e responsabilità;
- Autonomia di lavoro (abilità e attitudine dimostrata), socievolezza e rapporti con superiori e colleghi;
- Acquisizione dei contenuti minimi specifici dell'area di inserimento.

Il Tutor scolastico valuterà l'intero percorso anche con visite in azienda e raccogliendo su apposita modulistica tutte le osservazioni su comportamenti, processi operativi, dinamiche comunicative attuate dagli studenti. La valutazione è indispensabile e sarà condivisa con il Consiglio di classe in quanto, come da PTOF di questo Istituto, rientra nella valutazione ed è contemplato nei programmi ministeriali del secondo biennio e della quinta classe.

Si potrà, eventualmente, fare ricorso anche alla modalità dell'impresa formativa simulata.

Progetti PON-FESR-MIUR

L'Istituto ha sempre realizzato progetti finanziati con il Fondo Sociale Europeo (FSE) e con il Fondo Sociale di Sviluppo Regionale (FESR).

Ad oggi non sono presenti progetti PON-FSE ma sono in fase di progettazione progetti PON-FESR.

Inoltre la Scuola continuerà a partecipare ai progetti che di volta in volta dovessero essere banditi.

In ultimo, la presentazione di progetto per la riqualificazione degli spazi della Scuola nell'ambito del progetto promosso dal MIUR #LAMIASCUOLACCOGLIENTE con la richiesta di realizzazione di un campo di calcetto in erba sintetica che vede coinvolti FIGC ed AIA e finalizzato principalmente all'educazione alla cittadinanza attiva e contenimento della dispersione scolastica.

Progetti “Polo Tecnico Professionale Turistico”

L'Istituto fa parte di una Rete di Scuole del territorio che vede il coinvolgimento di altri 14 Istituti Scolastici nonché di Enti Locali. Tale Polo Tecnico Professionale Turistico “Tra Sybaris e Laos” di cui il DS ne è Vicepresidente, ha progettato percorsi didattici da svolgere in più annualità.

Per il corrente Anno Scolastico, per gli studenti dell'IPA ma anche per “Neet”, sono previsti i seguenti moduli:

- Operatori di cucina (Studenti e Neet);
- Sommelier (Studenti e Neet);
- Barman free style (solo Studenti);
- Inglese B1 (solo Studenti).

Detti percorsi, iniziati nell'AS 2014/2015, proseguiranno poi fino all'anno scolastico 2016/2017.

Educazione alla legalità

Percorso formativo finalizzato allo sviluppo della cultura della legalità e al rinnovamento di un sistema di valori consono ad una società civile che, anche attraverso la costruzione della “consapevolezza” della frontiera tra legale e non legale, contribuisca alla crescita culturale e sociale.

Obiettivi del Progetto:

- contribuire a creare un senso di appartenenza positivo e costruttivo alla comunità civica, in grado di avviare un circolo virtuoso che rimetta in moto il processo culturale di cambiamento, rinforzando alcuni capisaldi dell'essere “Cittadino”, dalla necessità delle regole al sentimento etico della Legalità, al senso di appartenenza ad una comunità;
- favorire la crescita e la formazione dell'identità culturale degli alunni mettendo in rete il sistema culturale territoriale, tenendo adeguatamente conto dei diversi contesti culturali, linguistici, ambientali e sociali di appartenenza;
- distinguere comportamenti legali e illegali;
- guardare in modo critico e responsabile situazioni sociali e politiche passate ed attuali;
- acquisire consapevolezza dei propri diritti e doveri e del rispetto dei ruoli;
- comprendere quali siano i valori fondamentali su cui si basa la democrazia;
- comprendere che è necessario impegnarsi perché i valori democratici siano perseguiti e difesi;
- criticare e contrastare attivamente fenomeni di prevaricazione, disonestà e corruzione;
- comprendere il ruolo delle Istituzioni democratiche;
- rafforzare la comunicazione e la cooperazione tra i diversi settori della società civile per avvicinare i giovani alle Istituzioni e alle Forze dell'Ordine.

Educazione alla salute, alla sicurezza e all'ambiente

L'educazione ambientale rappresenta un insegnamento fondamentale per la formazione del moderno cittadino; l'età adolescenziale, tipica degli allievi del biennio è il momento adatto a puntualizzare i concetti basilari per comprendere e diventare consapevoli delle caratteristiche ambientali indispensabili per garantire un adeguato funzionamento delle diverse forme di vita. Far comprendere alle future generazioni il delicato equilibrio dei fattori ambientali che caratterizzano l'aria, il suolo e l'acqua e che continuamente vengono messi in pericolo non solo dall'uomo ma specialmente dalle attività umane che interferiscono sull'ambiente determinando danni non sempre valutati adeguatamente ed evitati o contenuti usando le conoscenze tecniche ampiamente diffuse anche se a volta eccessivamente costose. Negli ultimi tempi, la crisi economica, ha provocato un abbassamento dei livelli di guardia che erano stati raggiunti da una società evoluta, consapevole ed altamente tecnologizzata, specialmente per quanto riguarda le fonti di energia, lo smaltimento dei rifiuti e la neutralizzazione delle acque reflue. Le future generazioni devono essere adeguatamente informate sulle problematiche ambientali in maniera da consentire a ciascun cittadino di acquisire un' adeguata coscienza ecologica in maniera da poter diventare una componente attiva nella società del futuro.

La comunità scolastica nel suo ruolo di formazione deve contribuire a sensibilizzare i discenti attraverso attività che si svolgeranno nell'intero ciclo di studio ed a stimolare, in ogni discente, la formazione di un'adeguata coscienza ecologica; in particolare nel biennio verranno realizzati progetti che svilupperanno tematiche ambientali specifiche (studio del territorio, raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, le alterazioni dell'aria, dell'acqua, del suolo, le fonti rinnovabili di energia ecc.), verranno realizzati insegnamenti interdisciplinari sia con elementi di classe collaterali sia con allievi delle classi successive; inoltre verranno organizzate visite guidate con lo scopo di realizzare osservazione diretta sul territorio atte a fornire informazione sulla tipologia dell'ambiente e dei suoi diversi fattori.

L'educazione alla salute rappresenta il processo educativo attraverso il quale gli individui assumono consapevolmente decisioni utili al mantenimento ed al miglioramento della propria salute.

Questo processo continua per tutte le tappe della vita, migliorando le abilità per la vita quotidiana.

Per l'OMS, scopo dell'educazione alla salute è aiutare la popolazione ad acquisire benessere attraverso i propri comportamenti ed i propri sforzi: essa si fonda, in primo luogo, sull'interesse che i singoli manifestano per il miglioramento delle loro condizioni di vita e mira a far percepire agli individui, membri di una famiglia, di una collettività, di uno Stato come i progressi della salute derivino anche dalla loro responsabilità individuale.

Un ambiente di lavoro sano e un equilibrio psicofisico adeguato, garantisce maggior efficienza e maggior gratificazione sul posto di lavoro.

Per quanto riguarda più propriamente la componente alunni, è utile ricordare come l'adolescenza sia un momento delicato e sensibile nella formazione della persona, caratterizzato da grandi cambiamenti fisici, ma anche da profondi sconvolgimenti psicologici e caratteriali.

Le varie tentazioni e i pericoli, in questa fase di crescita, diventano un rischio preoccupante se non si interviene preventivamente mediante una buona e costante azione educativa e informativa (l'uso e l'abuso di alcolici, di sigarette, di droghe, di comportamenti sessuali fortemente precoci, disturbi dell'alimentazione, etc.).

Nel corrente anno scolastico, la Scuola intende favorire incontri con esperti sulle varie problematiche accennate.

Obiettivi e interventi:

- fornire informazioni scientifiche adeguate sulle caratteristiche delle sostanze stupefacenti e sugli effetti dati dal consumo delle stesse;
- promuovere maggiore consapevolezza nei comportamenti, con specifico riferimento al rapporto tra benefici e danni derivanti dall'uso di sostanze che creano dipendenza;
- promuovere il pensiero critico attraverso discussione con esperti nei vari settori;
- contrastare i comportamenti a rischio;
- fornire informazioni chiare e corrette sulla prevenzione al virus HIV;
- favorire metodiche interattive sulle tematiche della sessualità e del corpo, come luogo relazionale ed affettivo di incontro con l'altro sesso, mediante l'intervento di figure professionali;
- prevenire l'insorgenza dei disturbi alimentari;
- aderire alle iniziative proposte dai vari enti che abbiano attinenza con il benessere e la salute.

Il quotidiano in classe

Il progetto "Il Quotidiano in Classe" che si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha portato nelle scuole secondarie superiori italiane alla lettura di alcuni tra i più grandi giornali italiani affinché possano diventare strumenti per una moderna forma di educazione civica. I docenti che aderiscono all'iniziativa, si assumono l'impegno di dedicare un'ora di lezione la settimana alla lettura dei giornali: "Il Corriere della Sera", "Il Sole 24 Ore" e "La Gazzetta dello Sport".

Generazione chef. L'olio nella cucina di domani

È un progetto che mira alla valorizzazione e divulgazione delle risorse del territorio utilizzando dalle risorse della Scuola. Si potrà quindi avere un prodotto finito pronto per essere commercializzato nel rispetto dei canoni della qualità e dell'eccellenza, contribuendo altresì alla formazione di una cultura imprenditoriale nei discenti coinvolti nell'iniziativa.

Sviluppo laboratorio

È un progetto rivolto agli studenti dell'ITA volto a valorizzare l'utilizzo sperimentale dei laboratori e delle serre in ambito delle Scienze ambientali, della chimica e di discipline tecnico-sperimentali. Il progetto vuole avvicinare gli studenti alla disciplina coinvolta attraverso l'uso del laboratorio e lo studio sperimentale.

Agricoltura sostenibile

Progettato per gli studenti dell'IPA, l'iniziativa vuole favorire e valorizzare la cultura del rispetto del territorio e della biodiversità come patrimonio comune, educando altresì ad una corretta ed equilibrata alimentazione.

Lo gioco con la lealtà

Ideato *in primis* per gli studenti dell'ITI, mira a valorizzare l'importante ruolo sociale svolto dallo sport come momento di aggregazione e coesione sociale ma anche rispetto delle regole diffondendo il concetto di solidarietà sociale non solo ai ragazzi ma anche alle loro famiglie.

Sportello di ascolto "Spazio giovani" – CIC

Lo sportello di ascolto vuole essere uno spazio dedicato alle problematiche di varia natura e per cui gli studenti cercano confronto, ascolto, dialogo.

Vede il coinvolgimento di personale scolastico ma anche esterno ed è attivo nei due Plessi in momenti differenti.

Aree a rischio

Il progetto affronta le problematiche tipiche delle aree depresse del sud Italia, ovvero scarsa attività produttiva ed imprenditoriale, modesto spessore culturale, diffusione di illegittimità, interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale ed interculturale.

Il progetto si realizza in orario extrascolastico.

Codesta Istituzione scolastica parteciperà a dette programmazione al fine di combattere il fenomeno della dispersione scolastica, particolarmente marcato nel territorio.

Giochi, gare e concorsi

Nel corrente anno scolastico 2015/2016 gli alunni meritevoli dell'IIS "E. Majorana" di Rossano parteciperanno alle seguenti iniziative:

- Olimpiadi di Informatica;
- Olimpiadi di Matematica;
- Olimpiadi di Italiano;
- Campionati studenteschi di giochi sportivi.

Visite guidate e viaggi d'istruzione

L'Istituto, coerentemente con le finalità e gli obiettivi del presente PTOF e delle programmazioni dei singoli Consigli di Classe programma e organizza delle visite guidate nel territorio e dei viaggi d'istruzione.

Tali attività rappresentano momenti importanti per favorire la socializzazione fra gli alunni ed il loro arricchimento culturale.

Inoltre si prevede la partecipazione degli alunni (per classi o per gruppi di interesse) a manifestazioni culturali di vario genere (rappresentazioni filmiche, stagione teatrale, competizioni sportive ed altro) organizzate dalla Scuola stessa o da Enti ed Istituzioni presenti sul territorio.

Ora alternativa alla religione cattolica

L'Istituto offre agli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, attività alternative.

Tali saranno seguite da docenti della Scuola e finalizzate alla realizzazione di altre attività formative sulla base di progettualità presentati dai docenti interessati e comunque vagliati dalla Dirigenza Scolastica e/o da gruppi di lavoro ed inerenti la *mission* dell'Istituto.

PARTE VIII – PNSD

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale, che prevede una serie di iniziative volte a favorire "una visione di Educazione nell'era digitale, attraverso un processo che sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide)".

Occorre, pertanto, un'organizzazione didattica che aiuti a superare la frammentazione della conoscenza e ad integrare le discipline in nuovi quadri d'insieme e trasformare gli ambienti di apprendimento, i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro ed i contenuti. L'innovazione digitale rappresenta, per la scuola, l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", le tre priorità di Europa 2020.

I programmi del MIUR di prima generazione avvicinano il mondo della scuola all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in una dimensione nella quale la tecnologia si integra nella didattica di classe. Non più la classe in laboratorio ma il laboratorio in classe: una strategia, tante azioni. Per questo motivo in ogni scuola è stato individuato un Animatore Digitale che sarà formato in modo specifico affinché possa "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale".

Si tratta, quindi, di una figura di sistema, e non un supporto tecnico, il cui compito è quello di elaborare progetti ed attività per diffondere l'innovazione nella scuola secondo le linee guida del PNSD, accompagnando e monitorando lo svolgimento di tali attività.

Il suo profilo è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

AMBITO FORMAZIONE INTERNA

Prima annualità

- Somministrazione di un questionario di Autovalutazione delle competenze digitali e di rilevazione delle esigenze di formazione;
- Avvio formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, prevedendo sessioni di formazione diversa;
- Sessione formativa di alfabetizzazione informatica sull'uso del PC;
- Sessione sull'utilizzo della LIM con esplorazione del software applicativo;
- Sessione formativa sull'utilizzo del registro elettronico;
- Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale per tutto il personale della scuola;
- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente;
- Pubblicizzazione e socializzazione delle azioni formative nell'ambito del Piano Nazionale Competenze Digitali;

- Formazione specifica per Animatori Digitali, presso la scuola polo per la Calabria Liceo "Metastasio" di Scalea;
- Partecipazione a bandi per attingere a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR – FSE 2014-2020 e altri fondi MIUR;

Seconda annualità

- Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale per tutto il personale della scuola;
- Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola;
- Sessione di formazione sull'uso del PC seconda annualità per gli operatori della scuola e per gli alunni;
- Sessione di formazione sull'uso delle LIM per i docenti di nuova nomina;
- Sessione di formazione sull'utilizzo del registro elettronico per i docenti di nuova nomina e non;
- Formazione per l'utilizzo della tecnologia Cloud (Google Drive, Dropbox, Onedrive ed altri);
- Costruzione di spazi web di classe (sessione sperimentale per gruppi di docenti interessati);
- Sperimentazione di Google Classroom o altra piattaforma (sessione sperimentale per gruppi di docenti interessati (su richiesta));
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali;
- Workshop per tutti i docenti inerenti:
 - l'adozione di metodologie didattiche innovative;
- Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana;
- Strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali (BES);
- Strumenti e metodologie per l'inclusione di studenti di origine straniera;
- Partecipazione a bandi per attingere a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR-FSE 2014-2020 e altri fondi MIUR;
- Partecipazione a concorsi nazionali, europei ed internazionali.

Terza annualità

- Workshop permanente per tutti i docenti inerenti:
 - l'utilizzo di testi digitali;
 - l'adozione di metodologie didattiche innovative;
 - la creazione e validazione di object learning;
- Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana;
- Strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali;
- Strumenti e metodologie per l'inclusione di studenti di origine straniera;
- Formazione per docenti e per gruppo di studenti per la realizzazione video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto;
- Elaborazione di lavori in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.);
- Sviluppo di ambienti di apprendimento on-line e progettazione di percorsi di e-learning per favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long);
- Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità. Introduzione ai vari linguaggi mediali e alla loro interazione sistemica per generare il cambiamento nella realtà scolastica;
- Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi anche nell'ambito delle attività connesse con Associazione Dschola;
- Partecipazione a concorsi nazionali, europei ed internazionali;
- Partecipazione a bandi per attingere a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR - FSE 2014-2020 e altri fondi MIUR.

AMBITO COINVOLGIMENTO COMUNITÀ SCOLASTICA

Prima annualità

- Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio;
- Partecipazione alla settimana del PNSD dal 7 al 15 dicembre 2015 e relativa socializzazione dell'evento: Orientamento Innovativo;
- Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici;
- Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD;
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università;
- Partecipazione a bandi per attingere a Fondi per la Buona Scuola, , PON "Per la Scuola" FESR-FSE 2014-2020 e altri fondi MIUR.

Seconda annualità

- Promuovere la costruzione di laboratori per stimolare la creatività aperti in orario extra-scolastico;
- Creazione di spazi didattici per la peer education;
- Il giornalino digitale d'Istituto;
- Potenziamento tecnologico dello Sportello Studenti e maggiori servizi per l'utenza;
- Workshop per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale; rischi della e cyberbullismo;
- Implementazione di nuovi spazi cloud (google drive, dopbox...) per la didattica;
- Implementazione del sito internet istituzionale della scuola;
- Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici;
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università;
- Partecipazione a bandi per attingere a Fondi per la Buona Scuola, , PON "Per la Scuola" FESR-FSE 2014-2020 e altri fondi MIUR.

Terza annualità

- Ricognizione nell'eventualità di nuovi acquisti di strumenti digitali;
- Promuovere la costruzione di laboratori per stimolare la creatività aperti in orario extra-scolastico;
- Creazione di spazi didattici per la peer education;
- Il giornalino digitale di Istituto;
- Potenziamento tecnologico dello Sportello Studenti e maggiori servizi per l'utenza;
- Workshop per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale;
- Implementazione di nuovi spazi cloud per la didattica;
- Implementazione del nuovo sito internet istituzionale della scuola;
- Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici;
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università;
- Partecipazione a bandi per attingere a Fondi per la Buona Scuola, , PON "Per la Scuola" FESR-FSE 2014-2020 e altri fondi MIUR.

AMBITO CREAZIONE SOLUZIONI INNOVATIVE

Prima annualità

- Revisione, integrazione, estensione della rete wi-fi di Istituto;
- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione;
- Siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica;

- Presentazione di strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum e blog e classi virtuali;
- Educazione ai media e ai social network; utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education;
- Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione (BES ed altri tipi di handicap);
- Partecipazione a bandi per attingere a Fondi per la Buona Scuola, , PON "Per la Scuola" FESR-FSE 2014-2020 e altri fondi MIUR.

Seconda annualità

- Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative e sostenibili (economicamente ed energeticamente);
- Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest (modulo di questionario google form), flipped classroom;
- Utilizzo di Google Classroom;
- Autorevolezza e qualità dell'informazione, copyright e privacy. (immagini, testo e quant'altro);
- Partecipazione a bandi per attingere a Fondi per la Buona Scuola, , PON "Per la Scuola" FESR-FSE 2014-2020 e altri fondi MIUR.

Terza annualità

- Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest, flipped classroom;
- Creazione di repository (like youtube) disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti;
- Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio;
- Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca;
- Partecipazione a bandi per attingere a Fondi per la Buona Scuola, , PON "Per la Scuola" FESR-FSE 2014-2020 e altri fondi MIUR.

PARTE IX – REGOLAMENTI

REGOLAMENTO CONTABILE

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

VISTO l'art.125 comma 10 del DLgs 12 aprile 2006, n. 163 "*Codice degli appalti*" e ss.mm.ii., che prevede che "l'acquisizione in economia di beni e servizi è ammessa in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze", come richiamato dall'art.330 "Casi di utilizzo delle procedure di acquisto in economia" del DPR 207/2010 "*Regolamento di Attuazione*" e ss.mm.ii.;

VISTO inoltre l'art. 34 del DI 44/2001 "*Regolamento sulla contabilità delle istituzioni scolastiche*", che nell'ambito dell'attività negoziale stabilisce **la procedura ordinaria** di contrattazione riguardante acquisti, appalti e forniture di beni e servizi;

VISTA la Nota MIUR n.10565 del 4 luglio 2012, che fornisce "Chiarimenti e istruzioni in ordine alle procedure per **l'acquisizione in economia di lavori e servizi**";

CONSIDERATO che le Istituzioni Scolastiche, per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, scelgono la procedura da seguire per l'affidamento in relazione agli importi finanziari, ovvero per importi fino € 40.000,00 si applica la disciplina di cui al citato art. 34 del DI 44/2001 e per importi **superiori a € 40.000,00 si applica la disciplina di cui all'art. 125, commi 5 e 9, del DLgs 163/2006**;

CONSIDERATO che il provvedimento indicato dall'art.125, comma 10 del DLgs 163 cit. si configura quale atto di natura regolamentare idoneo ad individuare le singole voci di spesa, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

CONSIDERATO inoltre che **tale regolamento rappresenta l'atto propedeutico** alla determina di ogni singola acquisizione in economia;

RITENUTO che tale atto assume la forma di regolamento interno, tramite il quale viene individuato l'oggetto delle prestazioni acquisibili in economia, ai sensi dell'art.125 del DLgs 163/2006;

RITENUTO necessario che anche le Istituzioni Scolastiche, in quanto stazioni appaltanti, redigano un proprio regolamento interno, idoneo a garantire il pieno rispetto delle norme del codice degli appalti, per gli affidamenti in economia, ai sensi del cit. art. 125 del DLgs 163/2006;

VISTO di dover individuare l'oggetto ed i limiti di spesa con riguardo alle specifiche esigenze dell'IIS Ettore Majorana di Rossano, in base alle quali ammettere il ricorso al sistema di effettuazione delle spese per l'acquisizione in economia di beni e servizi;

VISTA la L. 241/90 e ss.mm.ii.;

nella seduta del 28/10/2015 con deliberazione n. 8 ha adottato il regolamento per lo svolgimento dell'attività negoziale.

ART. 1

Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina il sistema delle procedure per l'acquisizione in economia di forniture di beni e servizi da parte dell'Istituzione scolastica nell'ambito delle disponibilità finanziarie previste nel Programma Annuale deliberato dal Consiglio di Istituto.

ART. 2

Riferimenti normativi per l'attività contrattuale

Le disposizioni del presente Regolamento sono redatte a norma del DLgs n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti", del DPR n.207 del 5 ottobre 2010 regolamento di esecuzione del predetto

Decreto Legislativo e del Decreto Interministeriale 1 febbraio 2001, n. 44 "Regolamento sulla contabilità delle istituzioni scolastiche". L'art. 125 del decreto legislativo 163/2006 codice dei contratti pubblici prevede che le acquisizioni in economia di beni, di servizi e di lavori possano essere effettuate o mediante amministrazione diretta o mediante procedura di cottimo fiduciario.

L'art. 29 del predetto codice al 1° comma stabilisce che il calcolo del valore stimato degli appalti pubblici, delle concessioni di lavoro o servizi pubblici è **basato sull'importo totale pagabile al netto dell'IVA**. Le spese in economia sono quelle sostenute per l'acquisizione di servizi e forniture di beni, individuate nel successivo articolo 5, che, per la natura, la limitata entità o l'urgenza di provvedere, rendono la procedura idonea ad assicurare l'efficienza, l'efficacia e la economicità della gestione, nel rispetto della correttezza, della trasparenza, della libera concorrenza e della non discriminazione, con notevole risparmio di tempo e risorse.

ART.3

Il Responsabile Unico del Procedimento

L'attività contrattuale spetta al Dirigente Scolastico il quale, ai fini delle connesse procedure, a norma dell'art. 10 del Decreto Legislativo sopra citato, assume la qualifica di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) con gli obblighi in esso previsti, per la individuazione delle Ditte e la scelta dei preventivi di spesa che dovranno essere acquisiti, per l'eventuale sottoscrizione dei contratti e/o la lettera di ordinazione del materiale. Il Dirigente Scolastico si avvale dell'attività istruttoria del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e dell'Ufficio Tecnico. Può, il Dirigente Scolastico, ove non la assuma in proprio, assegnare la funzione di Responsabile Unico del Procedimento al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, che deve con lui interagire a salvaguardia della corretta azione amministrativa per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

ART. 4

Categorie merceologiche di beni e servizi

E' ammesso il ricorso alle procedure di spesa in economia per l'acquisizione di beni e servizi di seguito indicati:

- materiale d'ufficio, di cancelleria, registri e stampati;
- materiale sanitario, igienico-sanitario di pulizia per i locali scolastici, materiale di pronto soccorso;
- vestiario da lavoro;
- prodotti hardware e software e materiale di consumo informatico;
- mobili, arredi ed altre attrezzature d'ufficio;
- attrezzature, strumenti e materiale didattico
- attrezzature e materiale didattico per alunni con disabilità
- libri, periodici e pubblicazioni di carattere didattico ed amministrativo; abbonamenti a periodici e ad agenzie di informazione;
- acquisto, noleggio e manutenzione di fotocopiatrici, stampanti, fax, personal computer, macchine
- d'ufficio in genere, laboratori multimediali, ecc.;
- servizi di tipografia e stampa;
- servizi di organizzazione di convegni e conferenze;
- partecipazione a reti di scuole e consorzi;
- servizi di spedizione di corrispondenza e materiali vari;
- servizi di organizzazione di convegni e conferenze;
- servizi di assicurazione;
- servizi di agenzie di viaggio per viaggi di istruzione;
- servizi di autotrasporto per visite;
- servizi per i corsi di formazione del personale;
- servizi sicurezza e privacy

- servizi di ristorazione, distributori automatici;
- servizi medico-sanitari;
- servizi bancari, postali e telegrafici;
- servizi di noleggio macchinari o altri beni;
- servizi di assistenza software e hardware;
- servizi di collaborazione, esperti esterni non consulenziali;
- prestazioni professionali e specialistiche;
- altri servizi o forniture.

ART. 5

Procedure per gli acquisti

Gli acquisti avranno luogo secondo le seguenti procedure:

- a) **Spese sino a € 10.000,00 +IVA, mediante procedura di contrattazione ordinaria di cui all'art. 34 del D.l. 2001. Il dirigente sceglie il contraente comparando le offerte di almeno tre ditte interpellate.**
- b) **Per importi di spese superiori ad € 10.000,00 Iva esclusa l'affidamento avviene mediante la procedura di cottimo fiduciario nel rispetto della trasparenza e previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagini di mercato.**

Si precisa che per:

Merce reperibile nei cataloghi CONSIP

è mediante Asta al ribasso con la quale la fornitura viene aggiudicata all'operatore economico che avrà fatto l'offerta unica più bassa;

Merce non reperibile nei cataloghi CONSIP

è aggiudicazione della fornitura, sulla base della comparazione delle offerte, all'operatore economico che avrà proposto il prezzo complessivo più basso.

ART. 6

Procedura di gara informale

Per importi di spesa fino ai 10.000,00 Iva esclusa, il DS, pur in assenza di un obbligo giuridicamente rilevante e al fine di salvaguardare i canoni basilari del codice e delle direttive europee, al fine di assicurare il perseguimento del miglior rapporto qualità-prezzo e nello stesso tempo di garantire la snellezza operativa dell'azione amministrativa, procede con gara informale tra almeno tre operatori economici individuati sulla base di ricerche di mercato ovvero dall'elenco dei fornitori.

L'offerta salvo diversa disposizione contenuta nella lettera di invito, può essere consegnata, mediante fax (per acquisti di modico valore) o tramite casella di posta elettronica certificata o in busta chiusa, entro il termine indicato nella richiesta di preventivo;

La procedura è valida anche qualora pervenga una sola offerta, purché ritenuta congrua.

Il DSGA o la commissione eventualmente appositamente istituita procederà a predisporre il prospetto comparativo delle offerte, il DS procederà all'ordine di acquisto.

E' fatto comunque salvo l'esercizio del diritto di accesso agli atti della procedura di cui alla legge 241/90 e successive integrazioni e modificazioni.

L'acquisizione di beni e servizi è effettuata secondo i seguenti criteri:

- dell'offerta economicamente più vantaggiosa che tenga conto oltre che del prezzo anche di altri diversi fattori ponderabili quali l'assistenza, la qualità, la garanzia, la funzionalità e l'affidabilità o di altri criteri stabiliti dal mercato;

- del miglior prezzo di mercato nel caso di beni che non richiedano valutazioni specifiche e qualora non sia indicato nella richiesta dell'istituto.

La procedura di selezione, per gli acquisti dovrà essere caratterizzata dai seguenti principi:

- il Dirigente Scolastico **emette apposita determina** concernente gli acquisti da effettuare indicando la modalità di scelta del contraente e il criterio di aggiudicazione;
- richiesta in forma scritta da parte del DSGA supportato dall'Ufficio Tecnico, dei preventivi tramite lettera di invito e invio tramite raccomandata o casella di posta elettronica certificata;
- la lettera d'invito indicherà:
 - a) l'oggetto della prestazione;
 - b) le caratteristiche tecniche e la qualità del bene o del servizio richiesto;
 - c) il criterio dell'aggiudicazione;
 - d) i termini e la modalità di fornitura del bene o del servizio;
 - e) le eventuali garanzie richieste;
 - f) i termini di pagamento;
 - g) le penalità;
 - h) richiesta di dichiarazione dell'operatore economico, resa ai sensi e per gli effetti artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., di possedere i requisiti previsti nell'art.4 (in regola con il documento unico di regolarità contributiva (DURC));
 - i) la richiesta di comunicazione degli estremi del conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3 della L. 136/2010, mediante autocertificazione resa ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii.;
 - j) quant'altro ritenuto necessario per meglio definire la natura del bene o della prestazione richiesta;
 - k) il termine di presentazione delle offerte. Sarà opportuno prevedere l'imperatività di tale termine, collegando espressamente la sanzione dall'esclusione dal procedimento dell'offerta pervenuta tardivamente.
- L'offerta, salvo diversa disposizione contenuta nella lettera di invito, può essere consegnata a mano, mediante fax o per posta elettronica entro il termine indicato nella richiesta di preventivo;
- il Dirigente Scolastico può ritenere valida la procedura anche qualora pervenga una sola offerta;
- i preventivi devono essere aperti da una commissione costituita da almeno tre persone o facenti parte della giunta esecutiva o nominate dal DS;
- il DSGA supportata dall'Ufficio Tecnico, predispone il prospetto comparativo da sottoporre al Dirigente per l'aggiudicazione;
- il Dirigente comunica l'aggiudicazione all'aggiudicatario.

Per consentire la massima partecipazione alla gara, è opportuno quando si indicano nella lettera d'invito, specifici marchi o denominazioni di prodotti, prevedere anche l'utilizzazione della dicitura "...o equivalenti".

ART. 7

Procedura di cottimo fiduciario

Per importi di spesa superiori a 10.000,00 Iva esclusa fino alle soglie applicate dalla normativa europea in materia di appalti pubblici, periodicamente aggiornata con Regolamento dell'UE l'affidamento avviene mediante la procedura di cottimo fiduciario.

Il "**COTTIMO FIDUCIARIO**" è una procedura negoziata senza preliminare pubblicazione di bando, che si attiva attraverso le seguenti fasi:

- 1) Il Dirigente scolastico emette apposita determina concernente gli acquisti da effettuare;
- 2) Il DSGA **acquisita la determina del Dirigente scolastico** attraverso indagine di mercato, invita, per iscritto, mediante raccomandata postale, almeno cinque operatori economici, a presentare la

propria offerta di vendita del prodotto richiesto; L'aggiudicazione della fornitura, sulla base della comparazione delle offerte, all'operatore economico che avrà proposto il prezzo complessivo più basso.

La lettera di invito dovrà espressamente indicare:

- a) l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA;
- b) le garanzie richieste all'affidatario del contratto;
- c) il termine di presentazione delle offerte;
- d) il periodo in giorni di validità delle offerte stesse;
- e) l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
- f) il criterio di aggiudicazione prescelto;
- g) gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- h) l'eventuale clausola che preveda di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;
- i) la misura delle penali, determinata in conformità delle disposizioni del codice dei contratti pubblici e del regolamento di attuazione del codice;
- j) l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità;
- k) l'indicazione dei termini di pagamento;
- l) i requisiti soggettivi richiesti all'operatore economico, e la richiesta allo stesso di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti;
- m) il termine di presentazione delle offerte e l'imperatività di tale termine, collegando espressamente la sanzione dall'esclusione dal procedimento dell'offerta pervenuta tardivamente.

Il contratto affidato mediante cottimo fiduciario è stipulato attraverso scrittura privata, che può anche consistere in apposito scambio di lettere con cui la stazione appaltante dispone l'ordinazione dei beni o dei servizi, che riporta i medesimi contenuti previsti dalla lettera di invito.

Qualora nell'elenco dei fornitori non risultino iscritti riferibili alla categoria merceologica interessata all'acquisto, essi siano inferiori a cinque, ai fini del raggiungimento di tale numero, si fa ricorso ad indagine di mercato per l'individuazione delle Ditte da invitare.

Nessuna acquisizione di beni e servizi può essere **artificiosamente** frazionata. La procedura è valida anche qualora pervenga una sola offerta.

ART. 8

Acquisti sopra soglia comunitaria

Nel caso di acquisti di valore superiore alla soglia comunitaria bisogna fare riferimento alle procedure di gara stabilite dal codice dei contratti pubblici.

ART. 9

Affidamento dell'incarico

Conclusa la procedura di selezione, il DS provvede all'affidamento dell'incarico mediante lettera di ordinazione che assume la forma di contratto che sarà sempre in forma scritta e conterrà il termine, il luogo di consegna e le condizioni di fornitura.

ART. 10

Verifica di regolare esecuzione o collaudo

I servizi e le forniture ove richiesto ai sensi dell'art. 36 del D.l. 44/2001, sono soggetti ad attestazione di regolare esecuzione o collaudo.

La verifica è effettuata o dal DS in caso di importo sino a € 3.000,00 o da una commissione appositamente costituita. Le operazioni di collaudo devono concludersi entro 60 giorni dalla consegna della fornitura dei beni o dei servizi. Del collaudo sarà redatto apposito verbale.

ART. 11

Gestione delle minute spese

- 1) Nella predisposizione del Programma Annuale, il Consiglio d' istituto delibera, per l' esercizio finanziario di riferimento, l'ammontare del fondo che deve essere assegnato al Direttore SGA per le minute spese.
- 2) L'attività negoziale inerente la gestione del fondo per le minute spese è di competenza del DSGA ai sensi dell' art. 32 del DI n. 44/2001. Per tali attività non sussiste obbligo di richiesta del CIG.
- 3) A carico del fondo il DSGA può eseguire i pagamenti relativi alle seguenti spese, contenute di volta in volta nel limite massimo di € 50,00:
 - a) postali;
 - b) telegrafiche;
 - c) carte e valori bollati;
 - d) occasionale acquisto di quotidiani, riviste, periodici;
 - e) materiale di consumo per le esercitazioni degli alunni;
 - f) materiale d'ufficio e di cancelleria;
 - g) materiale igienico e di pulizia;
 - h) duplicazione chiavi armadi o locali scolastici;
 - i) stampe e rilegature;
 - j) piccole riparazioni e manutenzioni delle attrezzature tecniche, informatiche, fotocopiatrici, stampanti e macchine d'ufficio;
 - k) altre piccole spese urgenti di carattere occasionale.
- 4) Le spese correate dal buono di pagamento firmato dal DSGA vengono documentate con fattura quietanzata, scontrino fiscale o ricevuta di pagamento su C/C postale. Il DSGA provvede alla registrazione cronologica delle spese.
- 5) A chiusura dell' esercizio finanziario viene effettuato, se necessario, il reintegro al DSGA della somma occorrente al ripristino originario del fondo e, questi immediatamente provvede, mediante emissione di apposita reversale, a versare l'importo dell' intero fondo assegnatogli all' inizio dell' esercizio finanziario nel Programma Annuale dell' Istituzione Scolastica.

Art. 12

Pubblicità e comunicazioni

Le procedure di acquisto in economia di beni e servizi non sono sottoposte agli obblighi di pubblicità e comunicazioni previsti dall'art. 124 del Codice (art. 331 del DPR n. 207 del 05/10/2010 - Regolamento di esecuzione e attuazione del DLgs n. 163).

Copia del presente regolamento è allegata al PTOF dell'Istituto.

Copia del presente regolamento è pubblicata sul sito internet dell'Istituto.

REGOLAMENTO ALBO PRETORIO

REGOLAMENTO PROCEDURE DI PUBBLICAZIONE ALBO PRETORIO ON LINE

Articolo 1 – Contesto normativo

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di pubblicazione sul sito informatico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "E. Majorana" di Rossano (CS), atti e provvedimenti amministrativi ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della Legge 18-6-2009, n. 69. che reca disposizioni dirette alla eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea.
2. A decorrere dal 1° gennaio 2011 le pubblicazioni effettuate su carta non hanno più valore legale; per ciò che concerne invece i bandi di gara e i bilanci, il passaggio completo al digitale è stabilito al 1° gennaio 2013.

Articolo 2 – Modalità di accesso al servizio on - line

Al servizio digitale "Albo Pretorio on-line", si accede tramite il sito web della scuola: www.itisrossano.it e precisamente la pubblicazione di atti all'Albo Pretorio on line ha lo scopo di fornire presunzione di conoscenza legale degli stessi, a qualunque effetto giuridico specifico essa assolve (pubblicità, notizia, dichiarativa, costitutiva, integrativa dell'efficacia, ecc.).

Articolo 3 – Atti soggetti alla pubblicazione

Sono soggetti alla pubblicazione all'Albo Pretorio on-line tutti gli atti per i quali la legge ne preveda l'adempimento.

Gli atti che vengono pubblicati possono essere interni all'ente oppure provenire da altri enti esterni o da soggetti privati.

Sia gli atti interni che quelli esterni sono pubblicati nella loro versione integrale e conforme all'originale, ivi compresi i relativi allegati.

Si elencano, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i principali atti che vengono pubblicati on line:

1. **Delibere**
 - 1.1. Consiglio d'Istituto
 - 1.2. Collegio Docenti
2. **Bandi di gare**
 - 2.1. Assistenza tecnica
 - 2.2. Compagnie di Assicurazione
 - 2.3. Noleggio Pullman
 - 2.4. Istituto Cassiere
 - 2.5. Acquisti materiale
3. **Comunicazioni**
 - 3.1. Sindacali (circolari scioperi e assemblee)
 - 3.2. Famiglie
4. **Convocazioni**
 - 4.1. Consiglio di Istituto
 - 4.2. Giunta Esecutiva
 - 4.3. Collegio Docenti
 - 4.4. Assemblee genitori
 - 4.5. Assemblee sindacali
 - 4.6. Individuazioni aspiranti supplenze
5. **Contabilità**
 - 5.1. Programma annuale
 - 5.2. Conto Consuntivo

- 5.3. Variazioni al Programma Annuale
- 6. **Graduatorie**
 - 6.1. Graduatorie interne
 - 6.2. Graduatorie docenti
 - 6.3. Graduatorie ATA
- 7. **Contratti**
 - 7.1. Personale docente e ATA
 - 7.2. Esperti esterni
- 8. **Altro**
 - 8.1. Atti suscettibili di pubblicazione
 - 8.2.

Articolo 4 – Atti non soggetti alla pubblicazione

Non sono soggetti alla pubblicazione ai sensi del precedente articolo gli atti e i documenti cui l'adempimento non produca effetti legali.

In tal caso possono essere collocati in altre sezioni del sito internet istituzionale.

Articolo 5 – Modalità di pubblicazione

1. I documenti restano pubblicati per il tempo stabilito dalle singole disposizioni di legge o di regolamento. Salvo casi specifici la durata è di quindici giorni.
2. La pubblicazione avviene per giorni interi, naturali e consecutivi, comprese le festività civili.
3. Durante il periodo di pubblicazione è vietato sostituire e/o modificare, informalmente, il contenuto dei documenti ma le eventuali modifiche apportate devono risultare dallo stesso documento sostituito o modificato ovvero da altro atto allegato allo stesso. Di norma il termine di pubblicazione ricomincia a decorrere ex novo dalla data dell'avvenuta sostituzione o modifica.
4. L'Albo Pretorio on-line deve essere accessibile in tutti i giorni dell'anno, salvo interruzioni determinate da cause di forza maggiore.
5. Alla scadenza dei termini gli atti già pubblicati non sono più visionabili. La pubblicazione sul web deve garantire il "diritto all'oblio" dei soggetti coinvolti e concluso il periodo di affissione i dati devono scomparire con l'istruzione indicante la richiesta ai motori di ricerca di non indicizzare il contenuto del documento.

Art. 6 – Pubblicazione degli atti formati dall'Ente

1. Il Responsabile del procedimento che ha adottato l'atto provvede a richiedere la pubblicazione all'albo in formato elettronico non modificabile (PDF) e firmato digitalmente. La pubblicità legale si realizza quando sono garantite:
 - la autenticità dell'atto pubblicato;
 - la conformità all'originale;
 - inalterabilità (presupposto per garantire la integrità);
 - preservare il grado giuridico dell'atto;
 - possibilità di conservazione;
 - rispettare i requisiti di accessibilità e usabilità validi per tutti i documenti pubblicati sul sito;
 - modalità di redazione degli atti pubblici (il Responsabile che genera l'atto deve attenersi scrupolosamente ai principi della necessità e proporzionalità delle informazioni concernenti dati personali fornite dall'atto. Per necessità e proporzionalità si intende che il Responsabile che genera l'atto deve indicare nell'atto solo ed esclusivamente quelle informazioni che possono essere ritenute rilevanti ed indispensabili al fine della comprensione della fattispecie e della congruità della motivazione ed al fine di consentire agli eventuali interessati e controinteressati all'atto, la conoscenza necessaria e sufficiente per esercitare, rispettivamente, la funzione di controllo e la tutela dei propri diritti e/o interessi legittimi).

Art. 7 – Pubblicazione degli atti per conto di soggetti esterni all'Ente

L'Istituto d'Istruzione Superiore "E. Majorana" provvede alla pubblicazione all'Albo pretorio informatico di documenti provenienti da altre pubbliche amministrazioni o da altri soggetti abilitati tramite l'emanazione di un atto o decreto di pubblicazione (es. graduatorie).

Art. 8 – Registro degli atti pubblicati

6. Tutti i documenti inseriti sono numerati in ordine cronologico in base alla data e l'ora di inserimento nell'albo. Il numero progressivo univoco per anno viene generato automaticamente dal sistema.
7. Tutto ciò che dovrà essere affisso all'albo deve essere protocollato. A tal fine le circolari di servizio recanti atti da pubblicare all'albo vanno protocollate.

Articolo 9 – Integralità della pubblicazione

Gli atti sono, di norma, pubblicati nel loro integrale contenuto, comprensivo di tutti gli allegati.

Articolo 10 – Figure Responsabili: Responsabile Procedimento e Responsabile Pubblicazione

La responsabilità della formazione dell'atto soggetto a pubblicità legale è del Responsabile del procedimento che ha generato l'atto e la responsabilità di pubblicazione sull'albo on line è del responsabile individuato dalla Direttiva n. 8/2009 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed è identificato nel nostro Istituto nel profilo del Direttore SGA che può a sua volta delegare tali adempimenti ad altro soggetto competente.

Al Responsabile della pubblicazione compete anche la possibilità di annullamento di un documento che comunque deve rimanere in pubblicazione per il periodo indicato e riportare la dicitura "annullato". I documenti annullati devono essere compresi nel Repertorio di pubblicazione.

Il Responsabile della pubblicazione nel caso in cui un documento informatico sia stato ottenuto come copia per immagine del cartaceo originale, per rispondere ai requisiti di accessibilità, dovrà associare all'immagine una descrizione testuale alternativa.

I Responsabili del procedimento hanno l'obbligo di:

8. caricare il documento in formato elettronico;
9. assicurarsi che saranno pubblicati in un formato non modificabile da terzi;
10. assicurarsi che la consultazione degli atti pubblicati riportano chiare e ben visibili:
 - il numero di protocollo generale;
 - la data di pubblicazione;
 - la descrizione o l'oggetto del documento;
11. inviare la richiesta di pubblicazione al Responsabile della pubblicazione facendolo pervenire in tempo utile e comunque almeno due giorni lavorativi antecedenti quello richiesto per l'inizio della pubblicazione;
12. porre attenzione alle informazioni che contengono dati personali di natura sensibile o giudiziari che saranno sostituiti da opportuni omissis così da non fare acquisire al documento un carattere ubiquitario evitando in tal modo danni che la notizia possa arrecare all'onore e alla reputazione del soggetto interessato.

Articolo 11 – Garanzie di riservatezza

1. La pubblicazione degli atti all'albo, salve e impregiudicate le garanzie previste dalla legge 7-8-1990, n. 241 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 30-6-2003, n. 196 e s. m. i., in materia di protezione dei dati personali, trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
2. L'accesso agli atti pubblicati all'Albo Pretorio on-line dovrà essere consentito in modalità di sola lettura, al fine di evitare che gli stessi possano essere modificati o cancellati dallo spazio "web". Potranno essere scaricabili dall'Albo Pretorio online gli atti pubblicati in un formato elettronico tale da impedire qualsiasi alterazione del medesimo.

3. Le modalità di pubblicazione all'Albo Pretorio on-line degli atti e documenti contenenti dati personali, devono avere caratteristiche di sicurezza ed inviolabilità conformi alle misure previste dagli articoli 31 e seguenti del DLgs n° 196/2003 e dall'art. 51 del DLgs n° 82/2005.
4. La pubblicazione di atti all'Albo Pretorio on-line, costituendo operazione di trattamento di dati personali, consistente, ai sensi dell'art. 4, lettera m) del DLgs 30.06.2003, n° 196, nella diffusione degli stessi dati, deve essere espletata nel rispetto delle specifiche norme previste dal citato decreto legislativo, di cui principalmente:
 - tutti i dati personali possono essere oggetto di una o più operazioni di trattamento purché finalizzate allo svolgimento di funzioni istituzionali e nel rispetto dei presupposti e dei limiti previsti dal DLgs 196/2003, da ogni altra disposizione di legge o di regolamento, dai provvedimenti del Garante per la privacy, di cui principalmente la deliberazione n° 17 del 19.04.2007 "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web" sono da rispettare i principi di necessità e di proporzionalità dei dati personali diffusi rispetto alla finalità della pubblicità-notizia che con la pubblicazione si persegue;
 - la diffusione dei dati sensibili e giudiziari è lecita se la stessa sia realmente indispensabile (art. 3, art. 4° comma 1, lettere d) ed e), art. 22, commi 3, 8 e 9 del DLgs n° 196/2003) e pertinenti rispetto al contenuto del provvedimento e non eccedenti rispetto al fine che con esso si intende perseguire, in conformità all'apposito Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari approvato con Decreto Ministeriale n. 305 del 7 Dicembre 2006;
 - i dati sensibili possono essere oggetto di diffusione, soltanto se tale operazione di trattamento sia prevista da una norma di legge o dall'apposito Regolamento approvato dal Ministero della P. I. già citato;
 - i dati idonei a rivelare lo stato di salute non possono mai essere diffusi (ex art. 22, comma 8 D.Lgs.196/2003);
 - i dati giudiziari possono essere oggetto di diffusione, soltanto se siffatta operazione di trattamento sia prevista da una norma di legge o da provvedimenti dell'Autorità Garante della Privacy;
 - i dati personali diversi dai dati sensibili e giudiziari possono essere oggetto di diffusione se siffatta operazione di trattamento sia prevista da una norma di legge o di regolamento;
5. Al contenuto integrale degli atti sarà comunque consentito l'accesso da parte dei soggetti titolari di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso come previsto dall'art. 22 della legge n° 241/1990 e dall'art. 2 del D.P.R. n° 184/2006.
6. All'Albo Pretorio on-line è sempre affisso un apposito avviso con cui si fornisce informazione dei diritti del soggetto interessato di cui rispettivamente agli articoli 13 e 7 del DLgs 196/2003 nonché il riferimento alle modalità dell'esercizio degli stessi diritti a norma degli articoli 8, 9 e 10 del DLgs 196/2003.
7. Il rispetto dei principi e delle disposizioni in materia di riservatezza dei dati personali, anche in relazione alla pubblicazione obbligatoria all'Albo Pretorio informatico, assicurato con idonee misure o accorgimenti tecnici da attuare in sede di redazione dell'atto stesso da parte del Responsabile che genera il medesimo atto, pertanto, del contenuto degli atti pubblicati, in relazione al rispetto delle norme per la protezione dei dati personali, anche con riguardo alla loro diffusione per mezzo della pubblicazione dei rispettivi atti all'Albo Pretorio on-line, è responsabile il Responsabile che genera l'atto.

Articolo 12 – Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dal termine indicato dall'art. 32, comma 1, della L. n.69/2009 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO IIS "E. MAJORANA"

Norme Comportamentali

Premessa al Regolamento di Istituto

Il Regolamento di Istituto del IIS "E. Majorana" di Rossano recepisce le indicazioni del DPR del 24 giugno 1998, n. 249: Statuto delle studentesse e degli studenti come modificato e integrato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007.

Il Regolamento di Istituto, in attuazione della disposizione di cui all'art. 5 bis del D.P.R. n. 235/2007, dispone l'adozione del "Patto educativo di corresponsabilità", ad esso allegato, quale patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative e del rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti della scuola.

Diritti degli Studenti

Lo studente ha diritto a:

- una formazione culturale adeguata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
- una informazione sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola;
- una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo induca a migliorare il proprio rendimento;
- un servizio volto all'accoglienza di studenti stranieri, alla tutela della loro cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

La scuola si impegna a porre in essere le condizioni per assicurare:

- a) offerte formative adeguate alle finalità da raggiungere;
- b) iniziative per il recupero, il sostegno e la prevenzione della dispersione scolastica;
- c) salubrità e sicurezza degli ambienti;
- d) servizi di sostegno e promozione alla salute e assistenza psicologica.

La scuola garantisce e disciplina l'esercizio del diritto di assemblea degli studenti.

Doveri degli Studenti

Lo studente deve:

- frequentare regolarmente i corsi e assolvere gli impegni di studio;
- mostrare rispetto anche formale nei confronti di tutti i componenti della comunità scolastica (Capo di Istituto, docenti, educatori, operatori tutti e studenti);
- tenere un comportamento corretto e un abbigliamento decoroso, necessari all'affermazione del dialogo educativo tra le componenti scolastiche nel rispetto dei reciproci ruoli e compiti;
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, i sussidi didattici e audiovisivi che la scuola mette a disposizione;
- contribuire a rendere accogliente l'ambiente della scuola e avere cura dello stesso, come importante fattore di qualità;
- osservare tutte le disposizioni organizzative, anche ai fini della sicurezza;
- rispettare le norme contenute nel presente regolamento.

Norme generali relative al funzionamento dell'attività scolastica

Ingresso a scuola

Gli alunni entreranno a scuola dopo il suono della prima campanella delle ore 7.55 e si troveranno in aula entro le 8.00, orario di inizio delle lezioni.

Ritardi degli alunni

Gli alunni ritardatari (che ad oggi hanno collezionato più di dieci ritardi) potranno essere ammessi in classe alla seconda ora con autorizzazione scritta dei coordinatori di classe o dalla Dirigenza, ma dovranno giustificare il ritardo il giorno successivo; non saranno ammessi in classe; saranno ammessi alla seconda ora.

L'ammissione in classe alla seconda ora deve essere considerata una possibilità del tutto eccezionale: non saranno consentiti ritardi "abituati" (massimo uno al mese), ma potranno essere valutati e tollerati i ritardi collettivi che coinvolgano più alunni, dovuti a motivi di forza maggiore (straordinarie condizioni meteorologiche, blocchi stradali, scioperi).

Sono ammessi ritardi, con ingresso a scuola oltre l'inizio della seconda ora, solo se motivati dalla famiglia e regolarmente giustificati nell'apposito spazio del libretto. Gli alunni sprovvisti di giustificazione del ritardo dovranno essere autorizzati dal coordinatore di classe o dalla Dirigenza con apposito permesso scritto; il giorno successivo il ritardo dovrà essere giustificato sul libretto.

Assenze

Per la giustificazione delle assenze, dei ritardi, delle uscite anticipate etc. uno o entrambi i genitori ritireranno entro e non oltre la fine di settembre, presso gli uffici di segreteria, il libretto, vi apporranno la firma. Saranno accettate soltanto le giustificazioni firmate dal genitore che ha depositato la firma. Non sono ammesse giustificazioni sul diario o sul quaderno.

Gli alunni che, dopo un'assenza, rientrano a scuola senza la giustificazione sono ammessi in classe con riserva; potranno giustificare esclusivamente l'indomani e gli insegnanti della prima ora, permanentemente delegati al controllo delle giustificazioni e alla relativa trascrizione sul diario di classe, annoteranno l'ammissione in classe "con riserva" e la segnaleranno nell'apposito spazio del giorno successivo. In caso di recidiva gli alunni dovranno essere accompagnati a scuola da un genitore per la riammissione in classe. In caso di assenze ripetute e frequenti saranno informati i genitori.

Per le assenze di tre o più giorni è obbligatorio allegare alla giustificazione un certificato medico.

Del mancato rispetto delle regole sulle giustificazioni delle assenze si terrà conto al momento della valutazione della condotta.

Uscite anticipate

Non sono ammesse uscite anticipate se non per gravi motivi, e comunque non prima della fine della quarta ora di lezione; le richieste devono essere redatte dal genitore sul libretto e presentate dall'alunno al Docente Coordinatore di classe o alla Dirigenza prima dell'inizio delle lezioni o comunque entro le ore 10.00. Gli alunni minorenni non potranno uscire in anticipo se non con un genitore o un parente autorizzato dai genitori, munito di documento.

Per gli alunni minorenni che accusano malori improvvisi, i genitori potranno riprendere da scuola i propri figli, rivolgendosi per l'autorizzazione all'uscita anticipata al docente coordinatore di classe o a un suo sostituto.

Non sono ammesse entrate alla seconda ora né uscite anticipate nell'ultimo mese di scuola.

Regole di comportamento

È necessario che gli alunni seguano alcune regole basilari di comportamento per assicurare la civile convivenza e il corretto funzionamento della vita scolastica. Dovranno pertanto evitare atteggiamenti troppo esuberanti, che talvolta possono degenerare e causare gravi conseguenze. Inoltre i rapporti tra loro e con gli operatori della scuola dovranno essere improntati al rispetto, al dialogo, alla socievolezza, alla cordialità.

In particolare:

- eviteranno richieste di uscita dalla classe, spesso non necessarie. Eviteranno, in particolare, di uscire durante le ore di lezione. I casi di effettiva necessità saranno valutati dall'insegnante. Per improvvisi malori, il docente provvederà a far avvisare la famiglia, attraverso i collaboratori scolastici e la segreteria didattica. I genitori potranno ritirare da scuola l'alunno/a previa autorizzazione del coordinatore di settore;
- eviteranno di sostare nei corridoi, durante il cambio delle ore di lezione in attesa degli insegnanti, per non disturbare i compagni di altre classi che stanno lavorando; eviteranno soprattutto di rientrare in classe con ritardo dopo l'intervallo, e comunque mai dopo il docente;
- eviteranno di lasciare l'aula sporca e in disordine al termine delle lezioni: ogni classe è dotata di un apposito cestino per la carta. Al termine dell'intervallo avranno cura di gettare carta o bicchieri negli appositi contenitori nel cortile e al piano terreno. Gli studenti consumeranno le bibite esclusivamente presso il bar, evitando di portare in giro le bevande. *Si ricorda che la scuola è patrimonio di tutti e da tutti deve essere tutelata;*
- eviteranno un abbigliamento poco consono alla scuola e scarsamente decoroso;
- eviteranno l'uso di un linguaggio scurrile e volgare sia in aula che nei momenti d'intervallo;
- ricorderanno, infine, di rispettare tutti gli operatori della scuola e i collaboratori scolastici incaricati della vigilanza nei corridoi o in sostituzione momentanea del docente assente.

Per la lezione di Educazione Fisica o per recarsi nei laboratori gli alunni attenderanno l'insegnante, con il quale scenderanno in palestra o negli spazi previsti e con il quale torneranno in classe. Durante gli spostamenti manterranno un comportamento corretto e civile.

Assemblee di Classe e di Istituto

Gli alunni rappresentanti di classe, come previsto dai decreti delegati, hanno facoltà di richiedere l'Assemblea di classe per dibattere i problemi ad essa inerenti, con domanda scritta, firmata da loro e dai docenti che hanno concesso le ore. La domanda, indirizzata al Dirigente Scolastico, deve essere presentata al Coordinatore di Classe almeno cinque giorni prima della data prescelta. Giorni e materie devono necessariamente alternarsi.

L'Assemblea di Istituto, richiesta dal Comitato studentesco o da non meno del 10% degli alunni. La richiesta scritta, indirizzata al Dirigente Scolastico, deve contenere l'indicazione del giorno, dell'orario, dell'ordine del giorno la tematica prescelta deve essere redatta in modo congruo e deve essere inerente a problematiche scolastiche e/o di attualità e deve essere presentata al Dirigente Scolastico (tramite i docenti coordinatori di classe, che precedentemente si saranno assicurati, che nel giorno previsto per l'Assemblea l'Aula Magna sia disponibile) almeno cinque giorni prima della data prescelta. Qualora si richieda l'intervento di esperti esterni all'Assemblea d'Istituto, bisognerà richiedere la stessa almeno dieci giorni prima per consentirne l'organizzazione amministrativa relativa alle autorizzazioni per l'ingresso di esperti.

Gli esperti esterni invitati dovranno essere in possesso di titoli scientifici che ne giustificano l'invito all'assemblea per un utile arricchimento culturale degli studenti.

Anche per l'Assemblea di Istituto è opportuno che il giorno della settimana non sia sempre lo stesso. Non si possono richiedere Assemblee d'istituto nei mesi di Dicembre e di Maggio.

Telefoni cellulari

È assolutamente vietato tenere accesi i telefoni cellulari durante le ore di lezione. I Docenti sono invitati a sequestrarli e riconsegnarli al termine delle lezioni. In caso di recidiva saranno convocati i genitori, ai quali saranno restituiti.

Parcheeggio motorini ed auto

Per i motorini è previsto un apposito spazio nel cortile all'interno dell'Istituto, non custodito, così per le auto.

Fumo

È tassativamente vietato fumare nei locali scolastici (corridoi, aule, bagni, etc). Tale divieto riguarda indistintamente sia personale scolastico sia gli alunni. In caso di inadempienza saranno applicate le sanzioni di legge.

Disciplina degli alunni

Con il Regolamento approvato il 28.05.2009 dal Consiglio dei Ministri il voto sul comportamento, ovvero "voto in condotta alla scuola secondaria di secondo grado", concorrerà alla determinazione dei crediti scolastici. Il 5 in condotta sarà attribuito dal consiglio di classe per gravi violazioni ai doveri degli studenti definiti dallo statuto delle studentesse e degli studenti, purché prima sia stata data allo studente una sanzione disciplinare.

Inoltre, l'insufficienza in condotta dovrà essere motivata con un giudizio e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale. L'insufficienza nel voto di condotta (voto inferiore a 6) comporterà la non ammissione all'anno successivo o agli esami di Stato.

Il comportamento degli alunni, pertanto, si deve uniformare ai doveri stabiliti dal regolamento.

Ogni eventuale violazione comporta una sanzione disciplinare. Tale sanzione ha finalità educative e mira ad indurre l'alunno alla riflessione sugli aspetti più significativi e preoccupanti dei fatti di cui si è reso responsabile, al fine di ripristinare rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale e nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza prima essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni, anche ricorrendo a prove documentali e a testimonianze.

- a) Le mancanze ai doveri previsti dal presente Regolamento comportano sanzioni disciplinari che, tenuto conto della situazione personale dello studente, della recidività e/o gravità dei comportamenti e delle conseguenze da essi derivanti, possono andare dall'allontanamento dello studente dalla scuola (fino a due giorni) fino all'obbligo di attività ispirate al principio della riparazione del danno (attività di volontariato all'interno o all'esterno della comunità scolastica, attività di segreteria, pulizia dei locali della scuola, attività di ricerca. Tali sanzioni possono essere alternative all'allontanamento dalla scuola previsto al presente punto a) o al successivo punto oppure accessorie a qualsiasi altra sanzione.
- b) In caso di infrazioni disciplinari gravi e/o reiterate derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art.3 del D.P.R. n. 249/98, compresi quelli di cui al punto a), o che provochino turbative continue all'ambiente della classe, della scuola o degli studenti, oppure riguardanti il rispetto e l'onore degli operatori della scuola, si infligge la sanzione dell'allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni. Durante questo periodo è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

Le sanzioni di cui ai punti a) e b) sono inflitte dal Consiglio di classe nella composizione allargata ai rappresentanti degli studenti e dei genitori.

- c) Per mancanze disciplinari molto gravi e reiterate che offendono e ledono la dignità, l'immagine e la moralità dell'Istituzione scolastica; per infrazioni che provochino danni morali, psicofisici, economici e materiali alla scuola e a tutte le componenti della comunità scolastica (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), o che creino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento) e che possono configurare un fatto previsto dalla legge come reato, sarà adottato dal Consiglio d'Istituto, su parere del Consiglio di classe, il provvedimento dell'allontanamento dalla scuola per un periodo superiore ai quindici giorni fino all'allontanamento dalla scuola a tempo indeterminato, durante il quale sarà valutata, insieme alla famiglia e agli operatori del servizio

sociale, la soluzione più idonea del problema. Tale provvedimento è preso dal Consiglio d'Istituto, su parere e relazione obbligatori e non vincolanti del Consiglio di classe. Sarà cura del Consiglio evitare che l'applicazione della sanzione dell'allontanamento della scuola per un periodo superiore ai quindici giorni non escluda automaticamente (per il superamento del numero di assenze consentite) la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio. Sarà cura della famiglia dello studente tenere i rapporti con il docente coordinatore del Consiglio di classe durante il periodo di allontanamento per prepararlo al suo rientro. Nei casi più gravi, lo studente può essere allontanato fino al termine delle lezioni, può essere escluso dallo scrutinio finale oppure non ammesso agli Esami di Stato conclusivi del corso di studi.

Le sanzioni disciplinari sono adottate dopo aver ascoltato e aver valutato eventuali documentazioni e/o testimonianze utili per l'accertamento dei fatti. L'allontanamento dalla scuola può essere commutato, qualora ne ricorrano le condizioni, in attività alternative di riparazione del danno e/o dell'offesa arrecata. Ogni decisione che comporti l'applicazione di una sanzione disciplinare deve essere adeguatamente motivata. Per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari si applicano le disposizioni previste dall'art. 3 Legge 241/1990.

Contro le sanzioni disciplinari di cui ai punti b) e c) è ammesso ricorso all'organo di garanzia interno alla scuola entro 5 giorni dalla comunicazione della sanzione. Per i ricorsi di cui alle lettere a), b), c), si applicano le disposizioni di cui all'art. 4, commi 5 del DL n. 297/1994, e all'art.5 del D.P.R. n. 235/2007. L'impugnazione non sospende l'esecutività della sanzione.

In caso di trasferimento dell'alunno presso un altro Istituto scolastico prima della conclusione del procedimento disciplinare, questo segue il suo corso. All'atto della trasmissione del fascicolo personale dell'alunno alla nuova scuola, dovranno essere inviati anche i documenti riguardanti le sanzioni comminate, a meno che queste non contengano dati sensibili di altre persone. In questo caso si può ricorrere agli omissis.

Comitato di Garanzia

All'interno della scuola è istituito il Comitato di garanzia, organo competente a esaminare i ricorsi contro i provvedimenti disciplinari, il quale dovrà decidere nei dieci giorni successivi alla presentazione del ricorso. Qualora il Comitato non decida entro dieci giorni, la sanzione deve intendersi confermata. I compiti e i poteri del Comitato sono i seguenti:

- verificare l'osservanza della procedura stabilita dal Regolamento d'Istituto per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari, e rinviare, eventualmente, il provvedimento all'organo collegiale competente per la revisione;
- accogliere i ricorsi degli studenti e valutare il merito del provvedimento in relazione ai fatti contestati e alle argomentazioni fornite dallo studente sottoposto a sanzione;
- decidere l'esito del ricorso, dopo averne considerato tutti gli elementi, nel senso dell'annullamento e/o della revisione del provvedimento, o di rigetto del ricorso;
- esaminare le istanze degli studenti o di chiunque vi abbia interesse e decidere sui conflitti relativi all'applicazione del Regolamento;
- esprimere il parere vincolante preventivo alle decisioni del Dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica sui reclami contro le violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti, anche contenuti nel Regolamento di Istituto.

Il Comitato di garanzia è composto da almeno 4 membri: il Dirigente Scolastico, che lo presiede, o un suo delegato, un docente, un rappresentante dei genitori e un rappresentante eletto dagli studenti. Le deliberazioni del Comitato sono valide solo se sono presenti tutti i membri. In caso di assenza per astensione (per conflitto d'interessi nel procedimento in corso) o per altri motivi, di uno o più membri, si procederà ad una nomina sostitutiva.

L'astensione di uno o più membri in sede di votazione vale quale voto contrario.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVO

***Ho imparato a rispettare le idee altrui,
a capire prima di discutere,
a discutere prima di condannare.***

(Norberto Bobbio)

VISTO il DM n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

VISTI i DPR n.249 del 24/6/1998 e DPR n.235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

VISTO il DM n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";

VISTO il DM n.30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTO il Regolamento di Istituto;

VISTE le Deliberazioni del Consiglio di Istituto;

si deliberano le seguenti

Norme di Attuazione del Patto Educativo di Corresponsabilità

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI
(DPR n. 249 del 24/06/98 integrato da DPR 235 del 21/11/2007)

Norme di Attuazione
PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITÀ

TITOLO I

Art. 1 – Patto Educativo di Corresponsabilità

L'Istruzione, la Formazione e l'Educazione dei Minori richiede l'impegno corresponsabile di tutti i soggetti coinvolti: la Scuola, la Famiglia, gli Alunni.

Per favorire l'integrazione degli intervenuti e l'assunzione di responsabilità viene predisposto il presente Patto Educativo di Corresponsabilità che impegna la Scuola, la Famiglia, ed in modo crescente e proporzionato all'età, anche l'Alunno.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità si fonda sul riconoscimento e sull'esercizio attivo e consapevole di Diritti e di Doveri.

DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE

Art. 2 – Diritti dello Studente

Lo Studente ha Diritto:

- ad essere ascoltato;
- ad essere rispettato in quanto persona;
- ad una formazione umana e culturale di qualità che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno;
- alla continuità della formazione;
- alla valorizzazione delle positive inclinazioni personali e al recupero/superamento di situazioni di svantaggio;
- alla formulazione (tramite la famiglia) di richieste formative specifiche;
- alla riservatezza e correttezza nel trattamento dei dati personali e sensibili;
- ad essere informato sulle norme che regolano la vita scolastica;
- alla partecipazione attiva e responsabile, con i conseguenti doveri;
- alla valutazione trasparente, tempestiva e individualizzata, volta ad attivare un processo di autovalutazione e d'impegno;
- alla scelta di attività integrative e aggiuntive;
- al rispetto della identità personale, culturale e religiosa;
- all'espressione della propria opinione nel rispetto di quella altrui.

Art. 3 – Doveri dello Studente

Lo Studente ha il Dovere di:

- frequentare regolarmente le lezioni e assolvere assiduamente gli impegni;
- assentarsi solo per gravi motivi e al rientro a scuola giustificare l'assenza con le modalità previste;
- essere puntuale a scuola;
- indossare un abbigliamento rispettoso dell'Istituzione;
- tenere in ordine il materiale didattico e portare a scuola solo quello occorrente per le lezioni;
- tenere spento e non usare il telefono cellulare durante l'intera permanenza a scuola;
- tenere nei confronti del Capo di Istituto, dei docenti, del personale tutto e dei compagni comportamenti corretti ispirati a principi di convivenza civile ed alle indicazioni del Regolamento della Scuola;
- usare un linguaggio corretto, evitando ogni aggressività e parole offensive;
- rispettare e far rispettare i beni degli altri, il patrimonio della scuola e l'ambiente dove studia;

- risarcire i danni, anche involontari, causati alle persona, agli arredi ed alle attrezzature della scuola o fuori della scuola in occasione di uscite e visite didattiche;
- utilizzare le attrezzature della scuola, anche al di fuori delle ore curricolari secondo procedure prescritte e le norme di sicurezza;
- rispettare le regole della vita scolastica indicate nel Regolamento della Scuola;
- rispettare le norme di sicurezza.

Art.4 – Gli impegni della SCUOLA

La Scuola, con tutto il Personale, si impegna a porre in essere le condizioni Organizzative, Relazionali ed Educative per assicurare l'effettivo esercizio dei Diritti e dei Doveri indicati nei precedenti articoli 2 e 3.

In particolare gli Insegnanti si impegnano a:

- rispettare i diritti fondamentali dell'allievo praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e della Costituzione Italiana;
- evitare ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, infermità; adoperarsi per valorizzare le differenze;
- favorire lo sviluppo integrale ed armonico della personalità dell'allievo, promuovere la sua autostima, adoperarsi perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alle competenze;
- cogliere e valorizzare le potenzialità dell'allievo e favorire le capacità creative ed ideative;
- contribuire alla socializzazione ed integrazione di ogni singolo alunno nel gruppo classe e nella collettività;
- valutare con obiettività ed imparzialità le conoscenze e le competenze acquisite da ciascun allievo in base agli standard concordati, prescindendo da qualsiasi condizionamento di tipo psicologico, ambientale, sociale ed economico;
- utilizzare i dati della valutazione per adeguare il percorso didattico;
- curare il recupero degli alunni con difficoltà e la valorizzazione dei più dotati;
- progettare e coordinare l'azione educativa, con i colleghi di classe, sviluppare il collegamento disciplinare ed interdisciplinare;
- creare nella scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente;
- collaborare con i genitori sul piano educativo, impegnandosi a favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola;
- esporre chiaramente ai genitori gli obiettivi educativi e culturali, rendendoli partecipi, favorendo il confronto e considerando con attenzione e ascolto i problemi che vengono presentati.

Art. 5 – Gli impegni dei genitori

I Genitori hanno il Diritto di:

- veder riconosciuto il loro ruolo primario nell'educazione dei loro figli;
- accedere a tutte le informazioni che riguardano i loro figli presso le istituzioni educative;
- essere consultati attivamente riguardo alle scelte educative, culturali ed organizzative.

I Genitori hanno il Dovere di:

- educare i loro figli al senso di responsabilità e rispetto degli altri, per costruire una comunità scolastica sempre più accogliente;
- educare i loro figli in modo responsabile e di non trascurarli;
- fornire alla scuola dei loro figli tutte le informazioni utili a conseguire gli obiettivi educativi per la piena realizzazione di ogni persona;
- educare i loro figli al rispetto ed all'accettazione degli altri e delle loro convinzioni;
- dedicare tempo e impegno personale ai loro figli ed alla loro scuola contribuendo con essa nel compito di conseguire gli obiettivi educativi.

TITOLO II – SANZIONI

Art. 6 – Principi Generali

La scuola favorisce la costruzione di una Cittadinanza Attiva negli Alunni utilizzando modalità educative e preventive.

Il Provvedimento Disciplinare costituisce uno strumento subordinato e sussidiario e, quando è utilizzato, deve avere Finalità Educative, cioè tendere a rafforzare il senso di Responsabilità Personale e a ripristinare rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni senza essere stato invitato prima ad esporre le proprie ragioni.

La responsabilità disciplinare è personale.

L'infrazione disciplinare legata al comportamento concorre alla Valutazione Finale dell'Alunno, secondo le disposizioni normative legate al DLgs n. 137/08.

Nella irrogazione è doveroso tener conto della situazione personale dello studente e del contesto familiare.

Le infrazioni commesse durante l'Esame saranno valutate dalla Commissione d'Esame.

La gravità dell'Infrazione e la Determinazione della Sanzione da applicare sono stabilite in base ai seguenti aspetti / criteri :

- a) rilevanza della regola e dell'obbligo violato;
- b) intenzionalità del comportamento o grado di negligenza;
- c) entità del danno o del disservizio procurato;
- d) ripetizione delle violazioni e delle sanzioni in precedenza applicate;
- e) età del ragazzo.

Le Comunicazioni e gli Atti relativi a Provvedimenti Disciplinari sono assunti nel Protocollo Riservato e trattati nel rispetto della normativa di tutela dei dati personali.

Art. 7 – Le Tipologie della Sanzioni

Ai fini del presente Regolamento Attuativo sono individuate, in ordine di gravità, le seguenti Sanzioni, specificate di seguito al Titolo III, art. 9.

- a) ammonimento verbale (o richiamo);
- b) ammonimento scritto (o nota) redatta e firmata dal Docente:
 - sul registro (di Classe o dell'Insegnante) e sul registro on -line;
 - lettera di ammonizione scritta firmata dal Docente, dal Dirigente Scolastico e inserita nel Fascicolo Personale dello Studente;
- c) avviso scritto ai Genitori con convocazione;
- d) allontanamento (o sospensione) dalla classe con obbligo di permanenza a scuola fino al termine della lezione;
- e) riconversione del tempo libero in attività di studio (pause ricreative – uscite – viaggi d'istruzione – attività extracurricolari);
- f) allontanamento (o sospensione) dalle attività di laboratorio;
- g) riparazione del danno;
- h) esecuzione di attività a favore della scuola;
- i) allontanamento (o sospensione) totale o parziale dalle lezioni per un periodo non superiore ai 3 giorni;
- j) allontanamento (o sospensione) dalla scuola fino ad un massimo di 10 giorni;
- k) allontanamento (o sospensione) dalla scuola per più di 15 giorni, fino alla fine delle lezioni, esclusione dallo scrutinio finale, non ammissione all'Esame di Stato.

Art. 8 – Mancanze Disciplinari, Sanzioni, Organo Disciplinante:

I Comportamenti, che si configurano come Mancanze Disciplinari, le relative Sanzioni e gli Organi Competenti ad irrogarle, sono raccolti in tre Settori e descritti nelle Tabelle di seguito proposte. Alcuni Comportamenti si affrontano per Fasi successive.

Ecco i tre Settori Comportamentali:

- A. Comportamenti inerenti la Frequenza Regolare e la Partecipazione alle Attività Scolastiche;
- B. Comportamenti inerenti il Rispetto degli Altri e dell'Ambiente Scolastico;
- C. Comportamenti inerenti le Norme di Sicurezza e le Regole della Vita Scolastica.

Nelle pagine seguenti sono descritti: Comportamenti, Sanzioni, Organo Disciplinante.

A. AMMONIMENTO O RICHIAMO VERBALE

1. FASE

SANZIONE: Richiamo verbale	ORGANO COMPETENTE: Docente
COMPORTAMENTI SANZIONABILI	
<ul style="list-style-type: none">▪ Abbigliamento non adeguato all'ambiente educativo-scolastico;▪ Mancata giustificazione di assenza;▪ Ritardo alle lezioni, nei rientri da intervalli, o altro;▪ Offese ai compagni, insegnanti e personale della scuola o altri e comportamenti non improntati ad una convivenza civile in ogni ambito scolastico (in classe, escursioni);▪ Mancato rispetto di regolamenti specifici riguardanti l'uso degli spazi scolastici, l'esodo, ingresso ed uscita dai locali scolastici, il pre-scuola e l'inter-scuola, pausa ricreativa, l'uso di mezzi e servizi di sicurezza, ecc;▪ Omissione dei doveri scolastici (compiti non eseguiti, materiali dimenticati, dimenticanza del libretto personale, firme su avvisi, comunicazioni...);▪ Disturbo al regolare svolgimento delle lezioni;▪ Fumo in ambito scolastico;▪ Realizzazione di giochi violenti;▪ Utilizzo di giochi personali o di altri durante le attività didattiche.	

2. FASE

SANZIONE: Ammonimento scritto	ORGANO COMPETENTE: Docente
COMPORTAMENTI SANZIONABILI (dopo aver attuato la 1° Fase):	
<ul style="list-style-type: none">▪ Come punto 1°.	

3. FASE

SANZIONE: Ammonimento scritto sul registro e sul registro on line	ORGANO COMPETENTE: Docente In casi particolarmente gravi il Dirigente Scolastico
COMPORTAMENTI SANZIONABILI (dopo aver attuato la 1° Fase):	
<ul style="list-style-type: none">▪ Come punto 1°;▪ Introduzione nella scuola di materiali pericolosi, corpi contundenti, o strumenti da taglio, o da scoppio (petardi...);▪ Uso di telefonini cellulari e altri dispositivi elettronici nella scuola;▪ Offese ai compagni, insegnante, personale della scuola o altri e comportamenti non improntati ad una convivenza civile in ogni ambito scolastico (classe, laboratori, palestra, corridoi, bagni, cortile, pullman, escursioni...);▪ Offese alla morale, al gruppo o cultura di appartenenza, alle religioni.	

4. FASE

SANZIONE: Ammonizione scritta con lettera firmata dal Docente, dal Dirigente Scolastico e inserita nel fascicolo personale dello studente	ORGANO COMPETENTE: Docente Dirigente Scolastico
COMPORTAMENTI SANZIONABILI (dopo aver attuato la 1° Fase):	
<ul style="list-style-type: none">Per reiterazione di tutti i comportamenti presenti nella fasi precedenti.	

5. FASE

SANZIONE: Avviso scritto ai genitori con convocazione; ritiro materiale trattenuto dalla scuola; restituzione materiale sottratto	ORGANO COMPETENTE: Docente interessato Coordinatore di classe Dirigente Scolastico
COMPORTAMENTI SANZIONABILI (dopo aver attuato la 1° Fase):	
<ul style="list-style-type: none">Per reiterazione di tutti i comportamenti presenti nella fasi precedenti;Ritardi ripetuti (max 5) anche nei rientri da intervalli, pause o altro;Introduzione ed uso di oggetti e materiali non pertinenti all'attività scolastica;Uso improprio di comunicazione con il cellulare;Firme non autentiche;Atteggiamenti violenti o aggressivi, anche verbali; episodi di prevaricazione (singoli o di gruppo);Reati di danneggiamento, furti ai danni di compagni, insegnanti, personale della scuola o all'Istituzione;Comportamenti che possono generare situazioni di grave pericolo per sé, per gli altri, e per le strutture.	

ALLONTANAMENTO

1. ALLONTANAMENTO DALLA CLASSE

È costituito dalla possibilità di allontanare l'alunno dalla classe sino al termine della lezione. È applicabile quando il comportamento dello studente disturbi od ostacoli gravemente l'andamento delle attività didattiche. La vigilanza sull'alunno verrà garantita dal personale non docente o da un insegnante a disposizione.

SANZIONE: Allontanamento (o sospensione) dalla classe con obbligo di permanenza a scuola fino al termine della lezione con successivo avviso dell'accaduto	ORGANO COMPETENTE: Coordinatore di classe Dirigente Scolastico
COMPORTAMENTI SANZIONABILI	
<ul style="list-style-type: none">Offese ai compagni, all'insegnante e comportamenti non improntati ad una convivenza civile;Comportamenti che possono generare situazioni di grave pericolo per sé, per gli altri, e per le strutture.	

2. ALLONTANAMENTO o SOSPENSIONE TOTALE O PARZIALE DALLE LEZIONI PER UN PERIODO NON SUPERIORE AI 3 (TRE) GIORNI

SANZIONE: Comporta l'obbligo di frequenza per lo svolgimento di attività di studio individuale e a favore della comunità scolastica e può prevedere anche l'esclusione dalle visite guidate e dai viaggi d'istruzione purché programmati entro trenta giorni dalla data dell'avvenuta infrazione. La sospensione dalle lezioni non esime lo	ORGANO COMPETENTE: Dirigente Scolastico Consiglio di Classe Commissione di Garanzia
---	--

studente dall'esecuzione dei compiti a casa	
COMPORAMENTI SANZIONABILI	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ È applicabile in caso di infrazioni gravi; ▪ Atteggiamenti violenti, offensivi o aggressivi, anche verbali nei confronti dei compagni o degli adulti che operano nella scuola; ▪ Episodi di prevaricazione singoli o di gruppo; ▪ Reati di danneggiamenti, furti ai danni di compagni, insegnanti, ATA o Istituzione. ▪ Offesa alla morale, gruppo o cultura di appartenenza, alle religioni; ▪ Comportamenti che possono generare situazioni di grave pericolo per sé, per gli altri e per le strutture. 	

3. ALLONTANAMENTO (O SOSPENSIONE) TOTALE PER UN PERIODO FINO A 10 (DIECI) GIORNI

<p>SANZIONE: Il numero dei giorni di allontanamento devono essere proporzionati alla gravità del fatto. La sanzione può essere totalmente o parzialmente riconvertita in attività a favore della scuola da svolgersi in orario extrascolastico o in attività di studio da svolgersi a scuola in orario scolastico. L'allontanamento da scuola non esime lo studente dall'esecuzione dei compiti a casa. In sede di applicazione si devono prevedere appositi incontri tra l'alunno, i genitori e il Dirigente Scolastico o un Docente appositamente incaricato, per preparare il rientro a scuola.</p>	<p>ORGANO COMPETENTE: Dirigente Scolastico Consiglio di Classe Commissione di Garanzia</p>
COMPORAMENTI SANZIONABILI	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tale sanzione è applicabile solo per reiterati comportamenti indicati al punto precedente (1. Relativo alla sospensione). 	

4. ALLONTANAMENTO (O SOSPENSIONE) DALLA SCUOLA PER PIÙ DI 15 GIORNI, FINO ALLA FINE DELLE LEZIONI, ESCLUSIONE DALLO SCRUTINIO FINALE, NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

<p>SANZIONE: Allontanamento dello Studente dalla Comunità Scolastica che è commisurato al permanere della situazione di pericolo. In questo caso dovranno essere interessati i Servizi Sociali territoriali e, se necessario, l'autorità Giudiziaria. Nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria, i Servizi Sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla Famiglia consiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola. Il D.S. informa il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto delle decisioni prese.</p> <p>Le Sanzioni che comportino l'allontanamento superiore a 15 (quindici) giorni, l'esclusione dallo Scrutinio Finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del Corso di Studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.</p>	<p>ORGANO COMPETENTE: Dirigente Scolastico Consiglio di Classe Commissione di Garanzia Consiglio d'Istituto</p>
COMPORAMENTI SANZIONABILI	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tale sanzione è applicabile nelle situazioni reiterate del punto 1. – 2. relativi alla sospensione. 	

5. RICONVERSIONE TEMPO LIBERO IN ATTIVITÀ DI STUDIO

SANZIONE: Utilizzare i periodi di interscuola (pause ricreative – Uscite – Gite – attività Extra Curricolari) per attività di studio sotto la sorveglianza di un docente o del personale non docente dopo accordi con i genitori. Il periodo di applicazione non può superare i cinque giorni consecutivi.	ORGANO COMPETENTE: Coordinatore di Classe Dirigente Scolastico
COMPORTAMENTI SANZIONABILI	
<ul style="list-style-type: none">▪ È applicabile in casi di scarso impegno scolastico o di mancata esecuzione dei compiti per i quali sia già stato applicato un richiamo scritto.	

6. SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ DI LABORATORIO

SANZIONE: Sospendere l'alunno dalle attività di laboratorio integrative, utilizzando le stesse ore per attività individuali di studio o a favore della scuola, con la sorveglianza di un docente o del personale non docente. Rimane obbligatoria la frequenza delle attività curricolari. Il periodo di applicazione non può superare i cinque giorni consecutivi.	ORGANO COMPETENTE: Consiglio di Classe Dirigente Scolastico
COMPORTAMENTI SANZIONABILI	
<ul style="list-style-type: none">▪ È applicabile per infrazioni reiterate delle regole di comportamento o per mancanza di impegno e solo dopo l'applicazione infruttuosa delle sanzioni messe in atto precedentemente.	

7. DANNO RECATO ALLA SCUOLA – RIPARAZIONE

SANZIONE: Utilizzare i periodi di extrascuola per riparare i danni causati dall'alunno stesso alla Scuola.	ORGANO COMPETENTE: Consiglio di Classe Dirigente Scolastico
COMPORTAMENTI SANZIONABILI	
<ul style="list-style-type: none">▪ È applicabile per infrazioni relative alla correttezza di comportamento o per danni volontari arrecati ai beni pubblici e/o privati.▪ L'applicazione è possibile solo nel caso che l'esecuzione non comporti pericolo per lo studente. Per danni tra Studenti, non coperti da Assicurazione, l'Istituto suggerisce con comunicazione scritta di trovare un Accordo tra le Famiglie delle Studentesse e degli Studenti interessati.	

8. ESECUZIONE ATTIVITÀ A FAVORE DELLA SCUOLA

SANZIONE: Utilizzare i periodi di extrascuola per attività a favore della comunità scolastica (riordino della biblioteca o dei materiali scolastici, trascrizione di testi o documenti o altre attività simili). Il periodo di applicazione non può superare i cinque giorni consecutivi o più secondo accordi con la Famiglia.	ORGANO COMPETENTE: Consiglio di Classe Dirigente Scolastico
COMPORTAMENTI SANZIONABILI	
<ul style="list-style-type: none">▪ È applicabile per infrazioni relative alla correttezza di comportamento o per danni volontari arrecati ai beni pubblici.	

TITOLO III – SOGGETTI E PROCEDURE DELL’AZIONE SANZIONATORIA

Art. 9 – Procedure per l’applicazione delle sanzioni

Per l’applicazione delle sanzioni si rispettano le seguenti procedure.

1. Ammonimento Verbale (o Richiamo)
È inflitto dall’Insegnante in occasione del verificarsi del comportamento scorretto (comportamento che va oltre la soglia di tollerabilità) con annotazione sul Registro Personale dell’Insegnante.
2. Ammonimento scritto (o nota)
 - a. sul Registro di Classe e sul Registro on-line
È inflitto dall’Insegnante che ha rilevato la mancanza; l’Ammonimento sul Registro di Classe va controfirmato dal Dirigente Scolastico o Docente Collaboratore del Dirigente Scolastico.
3. Avviso scritto ai Genitori ed eventuale loro convocazione
È proposto dall’Insegnante Coordinatore di Classe al Dirigente Scolastico dopo reiterazioni di mancanze e consiste nella Comunicazione alla Famiglia della situazione disciplinare con invito alla collaborazione educativa; la proposta può contenere la Convocazione di Colloquio con lo stesso Insegnante o con il Dirigente Scolastico.
4. Allontanamento (o Sospensione) dalla Classe con Obbligo di permanenza a Scuola.
Tale sanzione può prevedere:
 - a. allontanamento dalla Lezione in corso o della Ricreazione;
 - b. allontanamento dalla Classe fino ad un massimo di due giorni o da attività extracurricolari per un massimo di durata di due mesi, da attività integrative, (gite, manifestazioni sportive,...).

La **Sanzione a.** è inflitta dall’insegnante che rilevato la mancanza e va annotata nel registro di classe; in tal caso all’alunno va assicurata la sorveglianza adeguata.

La **Sanzione b.** è proposta in forma scritta al dirigente scolastico dall’insegnante che ha rilevato la mancanza dopo aver accertato accuratamente lo svolgimento dei fatti (e cioè dopo aver ascoltato l’alunno indiziato dell’infrazione e altri testimoni).

Il Dirigente Scolastico sentito il Coordinatore di Classe procede alla irrogazione della Sanzione.

L’alunno in tal caso è impegnato in Attività di Studio con Compiti ed Attività predisposti dai Docenti di Classe.

L’atto formale di irrogazione contenente l’Infrazione e la Sanzione sarà comunicato con anticipo di 3 giorni alla Famiglia rispetto all’applicazione della Sanzione.

La Sanzione diventa immediatamente esecutiva in casi eccezionali ; in tal caso la Famiglia potrà essere informata con convocazione o, nell’impossibilità, con mezzo telefonico.

5. Allontanamento (o sospensione) dalla scuola fino ad un massimo di 15 giorni.
È irrogata dal Dirigente Scolastico a conclusione di un processo che prevede le seguenti azioni:
 - a. uno o più docenti segnalano, in forma scritta, al Dirigente Scolastico il comportamento sanzionabile dell’alunno o degli alunni.
 - b. il Dirigente Scolastico conduce in tempi brevi una istruttoria intesa ad accertare i fatti, ascoltando in ogni caso l’alunno o gli alunni incolpati, privatamente od anche in contraddittorio tra loro e con eventuali testimoni
 - c. Il Dirigente Scolastico conclude l’istruttoria con: l’archiviazione del caso, l’irrogazione di una sanzione di propria competenza, ovvero con il deferimento del caso al consiglio di classe con la proposta di sospensione dalla scuola.

➤ Quando il fatto è stato commesso in concorso tra alunni appartenenti a più classi, i consigli di classe competenti procedono unificati.

- Il Consiglio di classe, nella sola componente docenti, è convocato entro 3 giorni per esaminare i fatti e le giustificazioni dello studente e deliberare la sanzione.
 - La delibera dovrà contenere in sintesi lo svolgimento dei fatti, le infrazioni rilevate, la sanzione applicata, l'indicazione di un docente "mediatore" incaricato di curare la comunicazione con la famiglia, l'organizzazione delle attività scolastiche, da svolgere nel periodo di sospensione.
 - Nei casi di comportamenti gravi e socialmente pericolosi la sanzione è immediatamente applicata con convocazione immediata dei genitori.
 - Negli altri casi la sanzione diventa operativa dopo 10 giorni in assenza di ricorso da parte della famiglia al Comitato di Garanzia.
6. Allontanamento (o sospensione) dalla scuola per più di 15 giorni, esclusione dallo scrutinio finale, non ammissione all'Esame di Stato.

Tali sanzioni sono applicabili nei casi di commissione di reati o comportamenti pericolosi per l'incolumità delle persone, recidiva o per atti di violenza grave.

La sanzione è irrogata dal Dirigente Scolastico a seguito della Delibera del Consiglio di Istituto.

La delibera dovrà contenere in sintesi lo svolgimento dei fatti, le infrazioni rilevate la sanzione applicata, l'indicazione di un docente "mediatore" incaricato di curare la comunicazione con la famiglia e con i servizi scolastici, l'organizzazione delle attività scolastiche, da svolgere nel periodo di sospensione, il rientro dell'alunno dopo la sospensione.

La proposta della sanzione è formulata dal Consiglio di classe con una procedura analoga a quella indicata nelle lettere a, b e c del precedente punto 5.

Il Dirigente Scolastico trasmette una sintetica relazione sui fatti accaduti alla famiglia.

Il Consiglio di Istituto è convocato entro 10 giorni per esaminare e deliberare in merito.

A tal fine il Consiglio acquisisce tutti gli atti, ascolta i genitori dell'alunno incolpato ed eventuali testimoni, acquisisce memorie scritte formulate dai genitori.

La sanzione deliberata diventa esecutiva dopo i termini di presentazione di ricorso, (15 giorni dalla comunicazione alla famiglia) o eventualmente dopo la decisione dell'organo di garanzia a seguito di ricorso formulato dalla famiglia o da quanti hanno interesse.

Art. 10 – Conversione della sanzione

Le sanzioni del presente regolamento possono essere commutate in attività di collaborazione con il personale della scuola, riparazione dei danni, riordino e pulizia, abbellimento degli spazi scolastici.

La determinazione in merito è assunta da Dirigente Scolastico su proposta dell'Organo che ha inflitto la sanzione.

Art. 11 – Risarcimento del danno in caso di danneggiamento volontario

Nel caso di atti vandalici, danneggiamento volontario di strutture, arredi, attrezzature scolastiche o effetti personali di compagni e del personale della scuola, gli studenti responsabili sono tenuti al risarcimento dei danni arrecati o alla riparazione degli stessi.

Il risarcimento del danno costituisce un fattore di responsabilizzazione nei confronti degli alunni e delle famiglie.

Nel caso in cui non si riesca ad individuare l'autore o gli autori delle azioni dannose, saranno chiamati a risarcire tutti gli studenti della classe o del gruppo, allorché è rilevata una corresponsabilità del gruppo.

Chi accerta il danno deve tempestivamente segnalarlo per iscritto, mediante una relazione dettagliata, al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico provvede a comunicare alla /e famiglia/e l'entità del danno che dovrà essere risarcito alla scuola tramite bollettino di conto corrente postale.

Il risarcimento del danno potrà essere convertito, solo eccezionalmente, in azioni riparatorie dal Dirigente Scolastico.

Art. 12 – Riabilitazione

Trascorsi 4 mesi dalla applicazione di sanzione disciplinare, su proposta dell'organo che ha irrogato la sanzione, l'alunno può ottenere la riabilitazione. Questa consiste nel formale riconoscimento, comunicato anche alla famiglia, che l'alunno ha tenuto un comportamento corretto e collaborativo, ponendo fine alle situazioni che avevano determinato la sanzione disciplinare.

TITOLO IV – RICORSI E ORGANISMI DI GARANZIA

Art. 13 – Ricorsi

Avverso a qualsiasi sanzione disciplinare è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno o dell'alunna entro 15 giorni dalla comunicazione.

Il ricorso deve avere una forma scritta, deve essere rivolto all'Organo di Garanzia della scuola e deve essere presentato al Dirigente Scolastico che provvede ad assumerlo al registro del protocollo e a convocare l'Organo di Garanzia. L'Organo di Garanzia, presieduto dal Dirigente Scolastico, decide l'esito di ciascun ricorso entro 10 giorni dalla data del suo recepimento.

L'Organo di Garanzia non può decidere su alcun ricorso senza previa separata audizione dei Genitori dell'alunno e dell'autorità scolastica che ha irrogato la sanzione disciplinare.

Della decisione dell'Organo di Garanzia il Presidente è tenuto a dare comunicazione scritta entro cinque giorni dalla data della decisione ai genitori dell'alunno.

Art. 14 – Organo di Garanzia

Sempre presieduto dal Dirigente Scolastico, per la scuola secondaria di 2° grado è composto da un docente designato dal consiglio d'Istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori.

L'Organo di Garanzia dura in carica tre anni ed i membri che perdono il requisito di genitore di alunno della scuola o di docente decadono di diritto.

Art. 15 – Funzionamento dell'Organo di Garanzia

Il Dirigente Scolastico, in qualità di Presidente, dell'Organo di Garanzia, riceve i ricorsi, convoca l'Organo, nomina il segretario, presiede le sedute.

Il Segretario redige i verbali e gli atti. L'organo è validamente riunito se debitamente convocato e se sono presenti almeno altri due membri oltre al Presidente. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

Non è consentito ai membri dell'Organo di Garanzia di partecipare a procedure di ricorso che riguardi parente ovvero alunno del quale direttamente o in qualità di componente del Consiglio di Classe, si è proceduto ad irrogare la sanzione disciplinare oggetto di ricorso.

Art. 17 – Pubblicizzazione e sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità Educativa

È assicurata una adeguata informazione e pubblicizzazione dei contenuti del presente Patto mediante:

- Illustrazione e consegna, durante riunioni, ai Genitori;
- inserimento nel sito dell'Istituto;
- presentazione alle famiglie all'atto dell'iscrizione ;
- presentazione dei Docenti Coordinatori, relativamente all'Accoglienza, agli alunni di classe 1^A.

Ai fini della sottoscrizione del presente Patto si procede alla sua illustrazione e consegna, nel corrente anno scolastico a ciascuna delle famiglie. Dall'anno prossimo solo agli alunni di Classe 1^A nel corso della prima assemblea che avrà luogo entro 10/15 giorni dall'inizio delle lezioni di ciascun anno scolastico.

Con l'atto di consegna e di accettazione, il Patto risulta sottoscritto tra le parti.

La Scuola, la Famiglia e gli Alunni, si impegnano a darne piena attuazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Scuola

La Famiglia

L'Alunno

REGOLAMENTO VIGILANZA E COMPORTAMENTO ALUNNI

REGOLAMENTO IN MATERIA DI VIGILANZA DEGLI ALUNNI COMPORTAMENTO ALUNNI DURANTE RICREAZIONE

Si ricordano qui di seguito le misure organizzative concernenti la vigilanza degli alunni:

1. durante lo svolgimento delle attività didattiche;
2. dall'ingresso dell'edificio fino al raggiungimento dell'aula;
3. durante i cambi di turno tra i docenti
4. durante l'intervallo/ricreazione;
5. durante il tragitto aula - uscita dall'edificio al termine delle lezioni;

1. VIGILANZA DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

Fa parte degli obblighi di servizio imposti agli insegnanti quello di vigilare sugli allievi. A tal proposito (art. 29, comma 5, CCNL Scuola 2006/2009) per assicurare l'accoglienza e la vigilanza sugli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

La responsabilità per l'inosservanza del predetto obbligo è disciplinata dagli artt. 2047 e 2048 Codice Civile.

Le persone coinvolte sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”.

Nelle ipotesi di responsabilità ex artt. 2047 e 2048 c.c., l'insegnante si libera se prova di non aver potuto impedire il fatto, dimostrando, quindi, di aver esercitato la vigilanza nella misura dovuta, e che, nonostante l'adempimento di tale dovere, il fatto dannoso per la sua repentinità ed imprevedibilità gli abbia impedito un tempestivo efficace intervento (Cassazione, sez. III, 18.4.2001, n. 5668); è richiesta, perciò, la dimostrazione di aver adottato in via preventiva le misure organizzative idonee ad evitare il danno (Cassazione Civile, sez. III, 3.2.1999, n. 916 ha confermato la sentenza di merito che aveva ritenuto sussistente la responsabilità dell'insegnante avuto riguardo alla circostanza dell'allontanamento ingiustificato della stessa dall'aula).

La Corte dei Conti, sez. III, 19.2.1994, n. 1623, ha ritenuto, inoltre, che l'obbligo della vigilanza abbia rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio e che, conseguentemente, in ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e di una situazione di incompatibilità per l'osservanza degli stessi, non consentendo circostanze oggettive di tempo e di luogo il loro contemporaneo adempimento, **il docente deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza.**

Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è, dunque, il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale.

Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica debba, non per futili motivi, assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi dalla scolaresca deve incaricare un collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni sino al suo ritorno.

Il collaboratore scolastico non si può rifiutare di effettuare la vigilanza su richiesta del docente, come disposto dal Profilo Professionale (CCNL 2006/2009).

Il collaboratore scolastico è responsabile per i danni subiti in aula dagli alunni a causa della sua omessa vigilanza, solo se aveva precedentemente ricevuto l'affidamento dei medesimi.

Il collaboratore scolastico è, però, responsabile a pieno titolo della omessa sorveglianza al piano affidatogli: prima di allontanarsi deve, pertanto, chiedere ai colleghi dello stesso piano

di sostituirlo e, qualora non si tratti di mere esigenze fisiologiche, far presente il proprio allontanamento al DSGA o al DS.

Si dispone che il servizio debba essere organizzato in modo che ad ogni piano risulti in servizio almeno un collaboratore scolastico; nel caso di assenza di tutti i collaboratori assegnati ad un piano, si deve spostare uno dei collaboratori assegnati ai piani in cui risultino presenti almeno due collaboratori.

Solo in casi estremi si dispone che comunque la sorveglianza vada esercitata al piano terra.

Si deve, inoltre, evitare che gli alunni escano, durante le ore di lezione, in numero superiore a uno per classe; è opportuno anche vigilare sui tempi di assenza dalla classe, segnalando eventuali anomalie.

2. VIGILANZA DALL'INGRESSO DELL'EDIFICIO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELL'AULA.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, come detto in precedenza, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. **Si rammenta a tutto il personale della Scuola, che subito dopo l'entrata della prima ora, i cancelli esterni, per ragioni di sicurezza, devono rimanere chiusi.**

3. VIGILANZA NELLA FRAZIONE TEMPORALE INTERESSATA AI CAMBI DI TURNO DEI DOCENTI

Al fine di assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni durante il cambio di turno dei docenti, i collaboratori scolastici di ciascun piano sono tenuti a favorire in maniera tempestiva lo stesso cambio degli insegnanti, sorvegliando il piano di loro competenza.

Il docente che non ha lezione nell'ora successiva è tenuto ad aspettare l'arrivo del collega per il cambio; qualora l'attesa risulti superiore ai 10 minuti, il docente affiderà la classe a un collaboratore scolastico e avviserà la segreteria del ritardo. Il docente che ha lezione nell'ora successiva, si recherà tempestivamente nell'aula in cui è programmata la lezione successiva.

La sorveglianza dovrà essere assicurata dai collaboratori presenti al piano. In tal modo si attiverà un movimento a catena che consentirà di assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni.

A questo proposito si ricorda ai docenti, interessati al cambio di turno, di non intrattenere colloqui con i colleghi, onde evitare lunghe attese nei cambi previsti. Sempre per favorire il cambio di turno tra i docenti, quindi per garantire la continuità della vigilanza sugli alunni, i docenti che entrano in servizio a partire dalla 2^a ora in poi o che hanno avuto un'ora "libera", sono tenuti a farsi trovare, al suono della campana, già davanti all'aula interessata per consentire un rapido cambio del docente.

I collaboratori scolastici, all'inizio delle lezioni o ai cambi di turno dei docenti, debbono accertarsi di eventuali ritardi o di assenze dei docenti nelle classi.

In caso di ritardo o di assenza dei docenti, non tempestivamente annunciati dagli stessi, i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni della classe, dandone, nel contempo, avviso all'Ufficio di Presidenza, tramite l'Ufficio di segreteria.

4. VIGILANZA DURANTE L'INTERVALLO/RICREAZIONE.

La sorveglianza dovrà essere esercitata in classe e nello spazio antistante la stessa. I collaboratori scolastici durante l'intervallo vigileranno, oltre il corridoio di competenza, anche i bagni.

Sarà cura del docente interessato evitare dispersione degli alunni negli spazi della scuola, mantenendo unito il gruppo classe. *Considerata la pericolosità determinata dalla vicinanza alla strada statale 106, considerata la configurazione degli spazi antistanti gli edifici, considerati gli ampi margini di pericolosità presenti,*

non potranno essere utilizzati gli spazi esterni, soprattutto quelli nelle immediate vicinanze del cancello d'ingresso e d'uscita posto sulla Statale 106.

Relativamente alla vigilanza durante la pausa di ricreazione, la giurisprudenza ***ha ritenuto che la mancata sorveglianza costituisce un'ipotesi di colpa grave poiché, in tale periodo, è richiesta una maggiore attenzione per la prevedibile esuberanza degli alunni che determina maggiori***

rischi di eventi dannosi. La responsabilità è inversamente proporzionale all'età e al grado di maturità degli alunni.

Si ricorda che in questi casi esiste la presunzione di responsabilità a carico dell'insegnante che può discolarsi (prova liberatoria) solo se riesce a dimostrare che, pur essendo presente, non ha comunque potuto evitare l'evento poiché lo stesso si sarebbe manifestato in modo imprevedibile, repentino e improvviso.

Si rammenta a tutto il personale della Scuola, che durante lo svolgimento della pausa didattica, i due cancelli esterni, per ragioni di sicurezza, devono rimanere rigorosamente chiusi.

5. VIGILANZA DURANTE IL TRAGITTO AULA – USCITA DALL'EDIFICIO AL TERMINE DELLE LEZIONI.

Al fine di regolamentare l'uscita degli alunni dall'edificio scolastico al termine di ogni turno di attività, si dispone che presso ciascuna porta di uscita dell'edificio sia presente un collaboratore scolastico con il compito di prestare la dovuta vigilanza nel passaggio degli alunni.

Gli altri collaboratori scolastici in servizio nel turno vigileranno il transito degli alunni nei rispettivi piani di servizio.

Per assicurare la vigilanza, come detto in precedenza, gli insegnanti sono tenuti ad assistere gli alunni sino alla porta di uscita dell'edificio, posizionandosi davanti alla classe.

Tutto il personale coinvolto è tenuto a rispettare le indicazioni di cui sopra.

Gli alunni, inoltre, sono tenuti a rispettare il divieto di fumo e ad entrare nelle classi in orario. Gli alunni che saranno sorpresi nell'infrazione dei divieti verranno gravemente sanzionati.

In particolare, gli alunni dovranno attenersi alle disposizioni date, ricordando che lo svolgimento della ricreazione è, a tutti gli effetti, un'attività didattica, oggetto per la valutazione del comportamento.

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Pina De Martino**

PIANO COORDINATO PER I VIAGGI DI ISTRUZIONE

PIANO COORDINATO PER I VIAGGI DI ISTRUZIONE

PREMESSA

La scuola riconosce alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione, compresi quelli connessi con attività sportive, una precisa valenza formativa. I viaggi di istruzione sono dunque riconosciuti come attività da computarsi fra i giorni di scuola a tutti gli effetti e trovano spazio nella progettazione del PTOF.

Per gli aspetti generali si rinvia alla normativa vigente, in particolare nella C.M.n.253 del 14/08/1991, C.M. n. 291 del 14/10/1992, nella OM n. 132 del 15/05/1990, nella CM n. 623 del 02/10/1996, nel DLgs n. 111 del 17/03/1995 attuativo della Direttiva 314/90/CEE concernente i pacchetti turistici.

Obiettivo generale di tali iniziative è:

integrare la normale attività didattica mediante l'arricchimento culturale e professionale degli studenti che vi partecipano potenziare la socializzazione del gruppo classe promuovere la capacità di autonomia e il senso di responsabilità del singolo promuovere la conoscenza di realtà scolastiche diverse per favorire un processo di integrazione culturale acquisire competenze linguistiche particolari o esperienze tecniche attinenti l'indirizzo di studio.

Obiettivi più specifici sono:

la conoscenza del territorio regionale e nazionale ed internazionale l'approfondimento interdisciplinare di temi di natura ecologica, economica, geografica, storica ed artistica l'arricchimento dello studio delle lingue straniere, delle realtà lavorative.

Esigono una preventiva fase progettuale fin dall'inizio dell'anno scolastico; è dunque assolutamente necessario che la visita guidata o il viaggio nasca dalla programmazione condivisa del Consiglio di classe di ottobre, coerentemente con specifiche esigenze didattiche e in armonia con le linee indicate dal Collegio Docenti.

DEFINIZIONE DELLE INIZIATIVE

Ai docenti preposti sono attribuite le seguenti competenze:

1. informano i CdC e i docenti accompagnatori sulle norme e le procedure da seguire nella progettazione dei viaggi di istruzione.
2. coordinano le procedure per l'effettuazione dei viaggi e visite d'istruzione, raccordandosi con i Coordinatori dei CdC;
3. formulano al Collegio docenti la proposta delle indicazioni generali per l'organizzazione dei Viaggi di istruzione;
4. supervisionano il programma di effettuazione dei viaggi redatto dai docenti accompagnatori sulla base della programmazione didattica delle classi interessate, valutandone la fattibilità dal punto di vista economico, organizzativo e logistico;
5. propongono eventuali mete possibili coerenti con la programmazione didattica;
6. effettuano lavoro di consulenza e supporto per la richiesta dei preventivi alle Agenzie di viaggio, per la redazione dei prospetti comparativi delle offerte ricevute e per la conseguente

Tutte le tipologie vengono così sinteticamente indicate:

- A. **Viaggi di integrazione culturale e di preparazione di indirizzo:** si prefiggono il miglioramento della conoscenza del territorio italiano nei suoi molteplici aspetti, naturalistico - ambientali, economici, artistici, culturali; per i viaggi all'estero obiettivo è anche la conoscenza e/o approfondimento della realtà linguistica del paese. Sono compresi i viaggi per la partecipazione a manifestazioni culturali, concorsi o finalizzati all'acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche e al **consolidamento dei rapporti tra scuola e mondo del lavoro**. Tali iniziative comportano uno o più pernottamenti fuori sede;

- B. **Stage linguistici e scambi culturali all'estero:** tali viaggi si prefiggono di promuovere la conoscenza e l'approfondimento della lingua e della cultura di civiltà straniere, la conoscenza di realtà scolastiche diverse e di facilitare il processo di integrazione culturale. Tali iniziative comportano più pernottamenti fuori sede;
- C. **Visite guidate:** si effettuano nell'arco di una giornata o frazioni di essa. Non comportano alcun pernottamento fuori sede;
- D. **Viaggi connessi con attività sportive:** si tratta di iniziative finalizzate a garantire agli allievi esperienze diverse di vita ed attività sportive. Vi rientrano sia quelle finalizzate alla conoscenza di specialità sportive specialistiche sia le attività genericamente intese come "sport alternativi", quali le escursioni, i trekking, la settimana bianca, i campus. Possono comportare uno o più pernottamenti.
- E. **Viaggi connessi con attività culturali:** si tratta di iniziative finalizzate a far acquisire agli allievi competenze che possano favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro o che possano approfondire le tematiche trattate in classe. Possono comportare uno o più pernottamenti. scelta dell'offerta più vantaggiosa;
- F. elaborano i dati per la valutazione finale che dovrà avvenire:
 - con somministrazione di schede anonime ai partecipanti che dovranno esprimere il gradimento;
 - con relazione del/dei Responsabile/i, cui spettano gli adempimenti del viaggio.

Il DSGA e l'Ufficio Tecnico affianca necessariamente le funzioni strumentali con compiti di coordinamento e di verifica della gestione amministrativa, nelle varie fasi procedurali, nel rispetto della normativa vigente e di concerto con il D.S., responsabile della gestione complessiva dell'Istituzione Scolastica e dell'emissione degli atti relativi.

Condizioni per lo svolgimento dei viaggi di istruzione e visite guidate

1. Sono considerati validi i viaggi di istruzione e le visite guidate con una singola meta.
2. I viaggi di istruzione vanno progettati ed approvati dal CdC ad integrazione della normale programmazione didattico-culturale di inizio anno sulla base degli obiettivi didattici ed educativi prefissati ed approvati dal Collegio Docenti.
3. Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi –obiettivi consistenti, per l'appunto, nell'arricchimento culturale e professionale degli studenti che vi partecipano è necessario che gli alunni medesimi siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse. Si suggerisce, quindi, la predisposizione di materiale didattico articolato che consente una adeguata preparazione preliminare del viaggio nelle classi interessate, fornisca le appropriate informazioni durante la visita, stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e suggerisca iniziative di sostegno e di estensione.
4. Le visite guidate non previste nella normale programmazione didattico-culturale di inizio anno e organizzate sulla base degli obiettivi didattici ed educativi ivi prefissati ed approvati dal Collegio Docenti hanno bisogno dell'assenso del CdC. Tale assenso/dissenso, al fine di evitare la convocazione formale del CdC, viene dato attraverso la firma apposta da ciascun docente in calce al modulo di richiesta viaggio compilato dal referente.
5. Il numero minimo di studenti necessario è il 60% per i viaggi di istruzione e i 2/3 per le visite guidate, degli alunni frequentanti la classe, arrotondati per difetto.
6. Se il viaggio di istruzione è parte integrante di un progetto didattico non vale il quorum minimo per la partecipazione degli studenti e l'iniziativa può essere rivolta a gruppi classe.
7. Gli alunni che non partecipano svolgono attività didattica E' consigliabile accorpare studenti della medesima fascia di età, ed effettuare viaggi con almeno due classi.
8. Non parteciperanno ai viaggi di istruzione le classi in cui si sono registrate tre assenze collettive a trimestre.
9. Il CdC si dovrà pronunciare sulla partecipazione o meno della classe o dei singoli allievi.

10. Sono esclusi gli allievi che si siano resi colpevoli di gravi mancanze disciplinari o che nelle valutazioni trimestrali abbiano riportato una valutazione insufficiente in condotta ma non incidono sul raggiungimento del quorum
11. Gli eventuali allievi che non parteciperanno per motivi disciplinari non concorrono alla percentuale necessaria per il quorum di partecipazione
12. la responsabilità dell'osservanza di detti punti è a cura del docente coordinatore di classe che deve segnalare al docente organizzatore della visita l'esclusione dello studente reo delle mancanze disciplinari di cui sopra.
13. Per tutti gli alunni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare (allegato D).

Durata e periodo di effettuazione

La durata dei viaggi di istruzione è così fissata:

1. la durata massima dei viaggi di istruzione è fissata in 5 giorni e 4 notti
2. Le visite guidate si esauriscono nella giornata.
3. le visite guidate di un giorno senza pernottamento vengono lasciate alla libera determinazione dei consigli di classe; anche in questi casi il numero minimo degli alunni é fissato nei 2/3 della classe arrotondato per difetto.
4. Il programma del viaggio o della visita deve prevedere un equilibrato rapporto fra tempi di percorrenza e tempi di soggiorno, evitando di dedicare al percorso una parte eccessiva del periodo programmato.
5. non possono essere effettuati viaggi negli ultimi trenta giorni di scuola e in coincidenza con la fine del trimestre salvo casi specifici legati alla peculiarità del progetto- non sono vincolate dai sopraindicati termini di tempo le uscite didattiche la cui organizzazione presenti caratteristiche di estemporaneità (visite a mostre, musei, partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici, ecc...) purché concordati con i colleghi e autorizzati dal DS.

Docenti accompagnatori

Gli accompagnatori, sono individuati dal DS

- A. fra i docenti disponibili ad accompagnare appartenenti alla classe che effettua il viaggio,
 - B. fra i docenti che hanno diretta conoscenza della classe.
 - C. Fra docenti anche di classi diverse da quelle interessate al viaggio d'istruzione, con accertate spiccate competenze specifiche.
1. Per ogni gruppo di 15 studenti o frazione dovrà essere individuato un docente accompagnatore, tenendo presente che qualora il gruppo (anche inferiore ai 15 partecipanti) viaggi da solo, i docenti accompagnatori dovranno essere almeno due. In presenza di studenti diversamente abili, è necessario che la programmazione coinvolga, fin dagli inizi, gli insegnanti di sostegno che li accompagneranno.
 2. I docenti accompagnatori vigilano sugli alunni, invitandoli al rispetto degli altri e curano il regolare svolgimento delle iniziative e del relativo programma anche effettuando le relative modifiche, in caso di imprevisti, previo avviso alla DS e sempre tenendo conto dell'incolumità degli studenti e ove necessario, tengono rapporti telefonici con la famiglia dello studente.
 3. Di norma deve essere assicurato l'avvicendamento fra gli accompagnatori, in modo da evitare, per quanto possibile, che uno stesso docente partecipi a più viaggi di istruzione nel corso dell'anno.
 4. nel caso di un improvviso impedimento di un accompagnatore il Dirigente provvederà per quanto possibile alla sua sostituzione con un insegnante individuato all'interno dell'istituto.
 5. Non può essere consentita la partecipazione ai viaggi di istruzione o a visite guidate di persone non appartenenti alla componente scolastica dell'Istituto.

6. Durante ogni viaggio è prevista la presenza di uno o più docenti con funzione di Responsabile cui è affidata la verifica dell'attuazione del programma previsto, nonché l'adempimento degli obblighi contrattuali da parte dell'Agenzia, il controllo degli effettivi partecipanti e la firma dei documenti di viaggio (voucher, carta d'imbarco ecc.). Il Responsabile comunica immediatamente all'Agenzia e al D.S. eventuali contestazioni circa il mezzo di trasporto, la sistemazione alberghiera, i pasti ecc. in modo di poter eventualmente rimediare subito ed in ogni caso di mettere in grado l'Istituto di avanzare il contenzioso con l'Agenzia. Entro 15 giorni dallo svolgimento del viaggio il Responsabile presenta al Dirigente Scolastico una relazione sull'attuazione del viaggio.
7. nel caso di progetti il docente referente dovrà tenere i contatti con il coordinatore di classe e con la Funzione Strumentale e dovrà predisporre il progetto da presentare al CdC e alla FS in cui verranno indicati chiaramente obiettivi didattico- educativi, meta e programma di massima, periodo di svolgimento, classi interessate, numero di allievi partecipanti, disponibilità del docente accompagnatore e di eventuale sostituto per qualsiasi viaggio di istruzione o uscita didattica, anche solo di mezza giornata, il docente referente o il docente accompagnatore dovrà consegnare, tassativamente non oltre 5 giorni prima della partenza, la documentazione prevista ossia la scheda allegato,(allegato A) gli affidi firmati, il programma dettagliato e il prospetto con l'individuazione dei docenti accompagnatori con gli allievi assegnati. Tale documentazione, oltre che al DS, al responsabile di sede, e ai collaboratori del DS, anche alla FS.
8. per le uscite didattiche va consegnata all'ufficio, non oltre 15 giorni prima dell'attività, la richiesta del mezzo di trasporto
9. il docente accompagnatore predispone l'elenco nominativo degli alunni partecipanti, raccoglie e consegna in segreteria i moduli per l'autorizzazione al viaggio degli alunni da parte dei genitori, ritira i c.c.p. per il versamento del contributo da parte degli allievi e consegna in segreteria le ricevute entro i termini indicati dalla scuola, si assicura che tutti i partecipanti siano in possesso di tutti i documenti utili per la partecipazione al viaggio, riceve in consegna i documenti relativi al viaggio.
10. il docente accompagnatore, prima della partenza consegna agli studenti, perché lo trasmettano alle famiglie, un foglio indicante l'itinerario dettagliato giorno per giorno, contenente l'ora di partenza, il punto di ritrovo, l'ubicazione e il numero di telefono dell'albergo, l'ora prevista per il rientro, le regole di comportamento che gli studenti devono seguire durante il viaggio e gli eventuali provvedimenti disciplinari (allegato C).
11. è previsto, prima della partenza, un incontro fra genitori degli allievi partecipanti al viaggio e docenti accompagnatori durante il viaggio il docente accompagnatore è tenuto all'obbligo della vigilanza degli alunni con l'assunzione delle responsabilità di cui agli art. 2047-2048 ("culpa in vigilando") del Codice civile, con l'integrazione di cui all'art. 61 della legge 11/07/80 n. 312, che ha limitato la responsabilità patrimoniale della scuola ai soli casi di dolo o colpa grave. A tal ragione dovrà firmare una "dichiarazione di assunzione di responsabilità" (Allegato B).

Competenze Gestione amministrativa e fasi procedurali

1. La procedura relativa alla programmazione, progettazione ed attuazione dei viaggi di istruzione, costituisce per la complessità delle fasi e delle competenze un vero e proprio procedimento amministrativo.
2. I CdC dopo aver deliberato le mete dei viaggi, alla presenza di tutte e tre le componenti, sono tenuti a presentare alle funzioni strumentali, per il tramite dei rispettivi Coordinatori, le schede illustrative delle proposte che riportino chiaramente oltre alla meta, le finalità didattiche, gli obiettivi, gli insegnanti accompagnatori disponibili. In mancanza della completezza dei dati sopra citati si procederà alla esclusione dalla partecipazione le classi interessate.
3. La procedura di cui al precedente punto 2 non va seguita per le **visite guidate** deliberate dai CdC. I preventivi per il trasporto saranno richiesti direttamente dalla Segreteria su istanza delle funzioni strumentali alle quali i docenti accompagnatori faranno pervenire la regolare richiesta

presentata al DS per l'approvazione. I docenti accompagnatori, informati del costo del viaggio e dopo aver preso, in accordo con il DS, eventuali contatti ed appuntamenti con guide, musei ecc., comunicano agli studenti i costi e l'organizzazione e acquisiscono il consenso scritto da parte delle famiglie.

4. Per quanto concerne la scelta dell'Agenzia di viaggio, gli Uffici amministrativi dovranno acquisire agli atti i prospetti di almeno tre ditte interpellate, in possesso dei requisiti di legge.
5. Il D.S. verifica, di concerto con il D.S.G.A., che la polizza assicurativa degli alunni contenga espressamente la fattispecie delle visite e viaggi e valuta se sia il caso di integrarla con coperture assicurative specifiche.
6. Alla scadenza delle offerte, si procede all'apertura delle buste con contestuale redazione del relativo verbale alla presenza del D.S., del DSGA, dell'Assistente Amministrativo addetto alla procedura.
7. Le funzioni strumentali prenderanno in esame le offerte, redigeranno il prospetto comparativo e formuleranno con allegata relazione la proposta di aggiudicazione motivandola adeguatamente. Consegneranno in seguito la documentazione al DSGA per il seguito dell'Istruttoria.

Costi

1. Nel programmare viaggi e visite, si valuteranno attentamente il rapporto costi-benefici, tenendo presenti le esigenze delle famiglie per quanto riguarda i costi a carico degli alunni e prediligendo, soprattutto nel caso di viaggi di due o più giorni in Italia, il trattamento di pensione completa in quanto determina in anticipo il costo complessivo del viaggio "quota di partecipazione pro-capite tutto compreso" senza lasciare spazio a costi aggiuntivi che potrebbero risultare gravosi sia per le famiglie, sia per l'Amministrazione che, in mancanza di trattamento di missione per l'Italia soppresso dal 01/01/2006, si troverebbe a rimborsare diversi pasti, non compresi nella quota di gratuità destinata ai docenti accompagnatori.
2. Le famiglie saranno informate prima dell'adesione del costo massimo del viaggio di istruzione.
3. Contestualmente all'atto dell'adesione al viaggio di istruzione, che consiste nella sottoscrizione da parte di un familiare della comunicazione organizzativa predisposta dalla scuola, è richiesto il versamento di una somma pari al 30% della quota di partecipazione determinata approssimativamente, tassativamente entro i termini stabiliti dalla scuola.
4. Agli alunni (e/o ai rappresentanti dei genitori) si devono comunicare le modalità attraverso le quali effettuare il versamento.
5. In caso di successiva rinuncia documentata al viaggio, dietro richiesta di rimborso da parte della famiglia, potrà essere predisposto rimborso dell'importo versato, fatta eccezione per i costi sostenuti e le eventuali penalità attribuite dall'agenzia organizzatrice.
6. Le Gratuità, concesse dall'Agenzia e/o della Compagnia Aerea per i viaggi d'Istruzione, saranno utilizzate per coprire, i costi derivanti dall'accompagnamento dei docenti.
7. Il costo del pullman, nelle visite guidate, è equamente ripartito fra gli alunni della/e classe/i partecipanti. Ai docenti accompagnatori nelle visite guidate compete il rimborso della spesa di un pasto debitamente documentata, solo quando il tempo di missione non è inferiore ad otto ore.
8. I costi del viaggio di istruzione saranno a totale carico degli studenti. Il consiglio di istituto può deliberare, eccezionalmente, un contributo alle spese delle famiglie meno abbienti.

I costi, a carico dell'Istituto, elencati prima sono condizionati alle risorse finanziarie risultanti nel Programma Annuale di ciascun anno e sono erogate dall'Ufficio quando la disponibilità di cassa lo consente.

Trattamento speciale per stage linguistici e scambi culturali all'estero, per campus

Vista la particolare valenza formativa e didattica degli stage linguistici, degli scambi culturali all'estero e dei campus, ad essi non si applicano le limitazioni previste per i viaggi di istruzione nel presente regolamento pur restando valido l'iter procedurale previsto per i viaggi di istruzione stessi.

Pertanto:

- per l'attivazione non esistono limiti numerici di alunni partecipanti e viene lasciata alla discrezionalità del D.S. la decisione sulla opportunità dell'iniziativa;
- non si ritiene opportuno fissare limiti ai costi della iniziativa;
- non vengono prefissati rapporti fra alunni partecipanti e docenti accompagnatori.

Fermo restando la validità delle altre norme previste nel presente regolamento.

Comportamenti dello studente

Lo studente, per l'intera durata del viaggio, è tenuto a mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle cose, coerentemente con le finalità educativo-formative dell'istituzione scolastica. Al fine di garantire l'altrui e propria incolumità, è tenuto ad osservare scrupolosamente le regole del vivere civile, in particolare il rispetto degli orari e del programma previsto.

È severamente vietato detenere bevande alcoliche, anche da parte di allievi maggiorenni, o sostanze psicotiche e farne uso.

Tutti gli studenti devono essere muniti di un documento di identificazione ed essere inseriti nell'elenco della classe. Nei viaggi all'estero i partecipanti devono essere provvisti di un documento valido per l'espatrio e di tessera per l'assistenza sanitaria.

Ad insindacabile giudizio del Consiglio di classe, visto e valutato il comportamento degli alunni, possono essere esclusi, motivatamente, dall'iniziativa alcuni di essi.

È d'obbligo:

- sui mezzi di trasporto, evitare spostamenti non necessari e rumori eccessivi;
- mantenere un comportamento corretto che non ostacoli o crei difficoltà alla realizzazione delle attività programmate e non causi danni a persone o cose;
- osservare il programma e gli orari previsti;
- non detenere, anche se maggiorenne, bevande alcoliche o sostanze stupefacenti di alcun tipo né farne uso;
- evitare di fumare sia in camera che in altri luoghi;
- evitare qualsiasi comportamento che possa mettere a repentaglio la sicurezza propria e altrui, rispettare i segnali, i presidi, le norme e le procedure di sicurezza in strutture ricettive e di trasporto;
- non sporgersi da finestre, ponti, pontili, ecc.
- segnalare tempestivamente agli accompagnatori eventuali situazioni impreviste di pericolo;
- non inoltrarsi su solai di copertura e lastrici solari, non scavalcare parapetti o balconi in albergo muoversi in modo ordinato, evitando ogni rumore che possa ledere il diritto all'altrui tranquillità. Eventuali danni materiali procurati durante il soggiorno saranno addebitati agli studenti assegnatari della camera;
- non allontanarsi dall'albergo su iniziativa personale sia di giorno che di notte.

Durante la visita alla città il gruppo deve mantenersi unito e attenersi alle indicazioni degli accompagnatori; la responsabilità degli allievi è personale: pertanto qualunque comportamento difforme determina l'applicazione di provvedimenti disciplinari, graduabili in base alla gravità dell'eventuale mancanza commessa; nei casi di gravi violazioni, d'intesa fra i docenti accompagnatori e il Dirigente Scolastico, può essere prevista l'immediata interruzione del viaggio con onere finanziario a carico degli allievi responsabili, il cui rientro sarà gestito in prima persona dalle rispettive famiglie; la dichiarazione da parte della famiglia di specifiche situazioni relative allo stato di salute dello studente. È necessario che i genitori segnalino, al momento della richiesta di partecipazione, situazioni di salute, di intolleranze

alimentari, di allergie, che prevedano particolari attenzioni o accorgimenti da parte dei docenti accompagnatori (allegato D).

I genitori devono essere informati della responsabilità di eventuali danni causati dal proprio figlio e dell'obbligo di intervenire in caso di richiesta degli insegnanti accompagnatori anche per riaccompagnare a casa lo studente allontanato per motivi disciplinari chiaramente a proprie spese.

Per eventuali danni si riterranno valide le regole e le sanzioni previste dal patto di corresponsabilità controfirmato all'atto dell'iscrizione. Quindi eventuali danni saranno risarciti da alunni e famiglie.

Eventuali comportamenti non conformi al regolamento avranno conseguenze disciplinari in sede di scrutinio.

Modulistica

La modulistica di seguito indicata va consegnata tempestivamente, da parte del docente referente o docente accompagnatore, al DS, al responsabile di sede, ai collaboratori del DS e ai docenti incaricati.

1. Progetto
2. Elenchi alunni
3. Affidi firmati
4. Programma del viaggio
5. Prospetto con docenti accompagnatori e allievi assegnati

CODICE DEONTOLOGICO DI ISTITUTO

CODICE DEONTOLOGICO DI ISTITUTO

PREMESSA

All'offerta formativa di un Istituto scolastico verso la propria utenza, contribuiscono tutte le figure professionali e l'utenza medesima dell'istituto, come il Dirigente scolastico, i docenti, gli alunni, il personale di segreteria, i collaboratori scolastici, i genitori e la comunità locale.

Pertanto l'Istituto Comprensivo prevede un impegno specifico tra le componenti sopra indicate interne ed esterne alla scuola, basato sulla condivisione degli obiettivi generali della scuola e delle sue linee progettuali e dei valori espressi dal PTOF, che ciascuna componente approva e rispetta.

Il **Codice Deontologico** ha lo scopo di precisare l'etica professionale e perciò l'insieme delle norme di condotta pubblica o/e privata a cui tutto il personale della scuola deve attenersi nell'esercizio della propria professione. Esso nasce nell'ottica di un percorso sulla Qualità all'interno dell'Istituto, al fine di qualificare professionalmente l'agire.

Il **Codice Deontologico** non è una semplice codificazione di norme comportamentali, ma costituisce un vero e proprio *manifesto* professionale e richiede una serie di condizioni esterne di natura normativa, contrattuale e sociale, per potere dispiegare appieno i propri effetti.

Tale impegno è a disposizione di tutti i membri della comunità scolastica e locale.

CODICE DEONTOLOGICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è il primo responsabile della qualità dell'istituzione educativa.

Il Dirigente scolastico ha doveri di rendicontazione verso il Consiglio d'Istituto per la realizzazione delle direttive e delle deliberazioni di competenza del Consiglio stesso.

Nei rapporti con la collettività scolastica, il Dirigente:

- Prende tutte le misure necessarie perché gli insegnanti, gli studenti, i loro genitori, il personale non docente ed i cittadini tutti comunichino e collaborino per lo sviluppo dell'istituzione educativa;
- Cura che le commissioni, i gruppi di lavoro, i responsabili delle attività e dei servizi ricevano informazioni complete e precise su tutti i problemi che li riguardano;
- Dirige la Scuola in modo da creare un clima di armonia e uno spirito di collaborazione sia all'interno che con tutti coloro che hanno relazioni con essa;
- Garantisce che il trattamento dei dati personali all'interno ed all'esterno dell'Istituto sia estremamente rispettoso della loro tutela come previsto dalla specifica normativa sulla privacy.

Nei rapporti con il personale, il Dirigente Scolastico:

- Cura in collaborazione con lo staff di direzione, che il piano dell'offerta formative (PTOF) sia coerente, coordinato, efficace, generalmente condiviso e pienamente applicato da tutti gli interessati;
- Crea condizioni favorevoli perché il personale aggiorni continuamente le proprie conoscenze professionali;
- È disponibile a consigliare il personale su tutti i problemi di carattere professionale;
- Favorisce la buona intesa e lo spirito di solidarietà tra il personale.

Nei rapporti con gli studenti, il Dirigente Scolastico:

- Si impegna con i docenti e il personale a creare un ambiente scolastico di attenzione per tutti gli studenti, perché si sentano destinatari di tutto l'operare dell'istituzione scolastica;
- Cura, in collaborazione con i docenti, che tutti i bisogni di istruzione e di formazione trovino una risposta conforme agli obiettivi del PTOF;
- Crea per tutti gli studenti un ambiente educativo accogliente e una buona atmosfera di lavoro;
- Si prodiga affinché i servizi sociali e sanitari, in caso di necessità, siano di aiuto agli studenti;
- Si adopera per il successo scolastico di tutti gli alunni, nessuno escluso.

CODICE DEONTOLOGICO DEI DOCENTI I CINQUE TITOLI DEL CODICE DEONTOLOGICO DEL DOCENTE

1. ETICA VERSO LA PROFESSIONE

- L'insegnante si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità.
- Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle conoscenze, che sono: teoriche, come la didattica generale e disciplinare; operative, come la progettazione didattica e l'attività di valutazione; sociali, come le relazioni con l'utenza e le relative comunicazioni.
- Favorisce l'azione educativa, le relazioni umane e la collaborazione professionale.
- Sa mettersi in discussione e pratica l'autovalutazione.
- E' aperto alle problematiche sociali e del mondo del lavoro.
- Si oppone a qualsiasi imposizione di natura politica, ideologica o religiosa.
- Non abusa del potere che la sua professione gli conferisce.
- Collabora con gli altri professionisti del sistema, nell'assoluta trasparenza dell'azione educativa.

2. ETICA VERSO GLI ALLIEVI

- L'insegnante rispetta i diritti fondamentali dell'allievo praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e della Costituzione italiana.
- Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, infermità e si adopera per valorizzare le differenze.
- Si impegna a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee, operando con spirito di tolleranza, comunicandolo ai suoi allievi.
- Favorisce la realizzazione della personalità dell'allievo, promuove la sua autostima e si adopera perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze e ne valorizza le capacità creative e ideative.
- Contribuisce alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo-classe e nella collettività.
- Lo coinvolge nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita in comune e le fa rispettare.
- Si adopera per sviluppare lo spirito di collaborazione, il valore del merito, la solidarietà e la emulazione positiva.
- Ascolta l'allievo ed è attento a tutte le informazioni che lo concernono; mantiene riservatezza su ciò che apprende e non rivela ad altri fatti o episodi che possano violare la sua sfera privata.
- Assiste l'allievo se la sua integrità, fisica o morale, è minacciata.
- Valuta ciascun allievo con regolarità, equanimità e trasparenza; si astiene dal giudicare in maniera definitiva; valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo; presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento; aggiusta la propria azione educativa in relazione ai risultati; sollecita nell'allievo forme di autoriflessione e autovalutazione; non trascurava l'importanza dell'aspetto relazionale e del benessere personale nell'ambito scolastico, prerogativa di un apprendimento rapido e proficuo.

- In sede di valutazione finale certifica con obiettività e imparzialità le conoscenze e competenze acquisite da ciascun allievo in base agli standard concordati collegialmente.
- Considera il rendimento medio degli allievi un obiettivo importante, ma non trascura quelli con difficoltà né la valorizzazione dei più dotati.

3. ETICA VERSO I COLLEGHI

- L'insegnante si impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, progettando moduli volti a favorire la realizzazione di curricoli individuali secondo il continuum evolutivo degli alunni, ed anche attraverso lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità.
- Favorisce il lavoro collegiale, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, disviluppare il collegamento disciplinare e interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione.
- Sostiene forme di aggiornamento collegate alla ricerca e alla pratica didattica.
- Favorisce l'autovalutazione fra gruppi di colleghi per migliorare la professionalità.
- Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento dei supplenti e dei neo assunti.

4. ETICA VERSO L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- L'insegnante contribuisce a creare nella propria scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente, si oppone ad eventuali atteggiamenti autoritari, discriminatori o lassisti.
- Concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività.
- Partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione, le rispetta e si adopera per farle rispettare.

5. ETICA VERSO I GENITORI E VERSO IL CONTESTO ESTERNO

- L'insegnante collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola e creare un virtuoso circuito relazionale.
- Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.
- Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, pur assumendosi la propria professionalità e competenza tecnica della docenza.
- L'insegnante collabora con altri professionisti (psicologi, medici, ecc.) per affrontare situazioni particolari degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.
- Promuove il miglioramento dell'ambiente e la partecipazione della scuola alla vita del territorio anche attraverso forme di reciprocità e integrazione con le istituzioni culturali, ricreative e sportive.
- Approfondisce, per quanto di propria competenza, la conoscenza e il collegamento con il contesto produttivo e in generale con il mondo del lavoro, e ne tiene conto ai fini della preparazione e dell'orientamento professionale degli allievi.

CODICE DEONTOLOGICO DEL PERSONALE ATA

Il Codice deontologico del personale Amministrativo Tecnico e Ausiliario trova fondamento nel diritto, nell'etica e nella prassi.

Il personale ATA svolge la sua attività sulla base della "*Costituzione Italiana*", della legislazione italiana, del Codice di comportamento dei dipendenti delle PPAA ai sensi del DM 28.11.2000 e del Contratto di lavoro.

L'identità etica è definita dalla Vision del nostro Istituto che compone in un quadro unitario la missione e i valori che guidano quanti operano nella scuola, garanzia di un servizio attento alla crescita della persona in una prospettiva del vivere bene, con e per l'altro, all'interno di un'istituzione giusta.

La prassi, per essere esercitata eticamente, richiede da parte del personale, la ricerca di una sempre più qualificata professionalità attraverso il possesso di adeguate competenze e la disponibilità al loro perfezionamento continuo.

Nella pratica quotidiana i principi fondanti possono essere raggruppati secondo tre linee direttrici:

1. agire nel rispetto del cittadino-utente;
2. operare con responsabilità;
3. possedere competenze tecniche adeguate.

1. AGIRE NEL RISPETTO DEL CITTADINO-UTENTE

Il personale ATA presta un servizio rivolto al cittadino-utente al quale deve rispondere del proprio operato con correttezza, competenza ed imparzialità con:

- Rispetto degli alunni: avere nei confronti degli alunni il massimo rispetto della loro personalità e dignità.
- Risposta ai bisogni e alle aspettative: svolgere il proprio servizio definito dalla normativa vigente avendo sempre presente di rispondere ai bisogni e alle aspettative del cittadino – utente.
- Tutela della privacy: operare con la massima riservatezza nei confronti dei dati sensibili senza rivelare informazioni di carattere privato di cui si viene a conoscenza nell'ambito della propria attività.
- Integrità, imparzialità e lealtà: agire secondo criteri di giustizia ed onestà nel rispetto dei valori fondamentali della persona e tenendo un comportamento professionalmente corretto nell'esercizio dei propri diritti e doveri.
- Chiarezza e trasparenza: riconoscere il valore fondamentale della chiarezza o della trasparenza nei rapporti umani e lavorativi interpersonali, favorendo l'instaurazione di un clima di reciproca comprensione e collaborazione.

2. OPERARE CON RESPONSABILITÀ

La scuola deve oggi più che mai farsi carico di una responsabilità educativa da condividere con la famiglia e le altre agenzie educative per far fronte alla complessa e alla rapida trasformazione ed innovazione della società, sempre più globalizzata, multietnica e multiculturale. Tale compito non è solo riservato al docente, ma anche al personale ATA che è pertanto chiamato a condividere una responsabilità educativa che concili gli obiettivi dell'istruzione scolastica con i bisogni e le aspettative degli alunni, delle famiglie e della società attraverso:

- Riconoscimento dei ruoli e delle funzioni: riconoscere ed identificare con chiarezza ruoli e funzioni attribuiti all'interno dell'organizzazione scolastica, al fine di agevolare i rapporti professionali e ottimizzare l'offerta formativa.
- Coerenza fra dichiarato ed agito: impegnarsi a realizzare quanto progettato controllando che le proprie scelte d'azione conducano agli obiettivi previsti confrontando gli esiti con i risultati attesi; rispettare le procedure e i regolamenti stabiliti a livello d'Istituto.
- Attenzione verso l'efficienza e l'efficacia: operare con attenzione verso i risultati e le aspettative delle parti interessate, ottimizzando le risorse disponibili, riducendo gli sprechi e potenziando le competenze individuali e collettive al fine di realizzare compiutamente l'offerta formativa.
- Rispondere alle aspettative della comunità: accogliere e valutare con chiara assunzione di responsabilità le richieste ed aspettative dell'utenza nel rispetto del proprio mandato.
- Disponibilità alla valutazione della professionalità: esprimere una chiara assunzione di responsabilità nei confronti della propria professionalità, utilizzando le informazioni di ritorno per il miglioramento del servizio ed individuando standard condivisi.

3. POSSEDERE COMPETENZE TECNICHE ADEGUATE

L'attività del personale ATA prevede l'adeguato impiego di conoscenze e competenze tecniche per svolgere al meglio le funzioni assegnate, quali:

- Possedere competenze tecniche adeguate: riconoscere l'importanza di acquisire competenze

- tecniche adeguate alle mansioni svolte ed in continua evoluzione.
- Capacità di instaurare rapporti collaborativi: riuscire ad attuare rapporti collaborativi con i colleghi e con il personale docente per migliorare sempre di più il servizio erogato.
 - Flessibilità lavorativa: riconoscere l'importanza della flessibilità lavorativa per poter rispondere efficacemente alle richieste dei cambiamenti continui.
 - Disponibilità all'innovazione: avere un atteggiamento disponibile all'innovazione e al miglioramento continuo.

CODICE DEONTOLOGICO DEI GENITORI

I genitori hanno diritto:

- alla disponibilità ed alla cortesia da parte del personale dell'Istituto e della comunità locale;
- al rispetto delle proprie funzioni e competenze da parte del personale dell'Istituto e della comunità locale;
- di conoscere l'offerta formativa espressa dal PTOF e dagli altri atti della scuola;
- di esprimere pareri e proposte in ambito culturale;
- di partecipare attivamente alla vita dell'Istituto nell'ambito degli organi collegiale e delle forme assembleari previste.

Ai genitori si chiede:

- di trattare con cortesia e disponibilità il personale dell'Istituto e la comunità locale;
- di rispettare le funzioni e le competenze del personale dell'Istituto e della comunità locale;
- di condividere l'ispirazione e le linee del progetto educativo di Istituto;
- di condividere le responsabilità educative riguardanti il/la figlio/a ed il gruppo classe di inserimento;
- di contribuire alla vita degli organi di rappresentanza democratica e delle associazioni rappresentative.
- di collaborare con la scuola e con i docenti affinché la frequenza dei loro figli sia regolare, i compiti a casa eseguiti, i comportamenti devianti corretti.

PARTE X – VALUTAZIONE OBIETTIVI E TRAGUARDI

VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Per come previsto nel DPR 80/2013 e nella Direttiva Ministeriale n. 11 del 18/09/2014, il processo ultimo di autovalutazione ha seguito standard nazionali. Sulla scorta dei bisogni formativi emersi dall'analisi fatta è stato redatto il RAV 2015, conseguentemente al quale è stato predisposto un Piano di Miglioramento.

La valutazione in atto nella scuola, iniziata con la stesura del RAV, vede i cardini che sono così riassunti:

- riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico;
- rafforzamento delle competenze degli studenti secondo indicatori e prove standardizzate nazionali;
- valore aggiunto alla *formazione della persona*;
- formazione, aggiornamento e produttività del personale scolastico;
- interazione con Enti ed aziende del territorio;
- rafforzamento della centralità dell'Istituto in reti di scuole.

A tal proposito è operante nella Scuola un *Nucleo di Valutazione* che mensilmente si riunisce per valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente documento, sulla base degli indirizzi generali prioritariamente individuati, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di riformulare le azioni di miglioramento e della qualità del servizio.

Per i dettagli si rimanda al Piano di Miglioramento della Scuola di seguito allegato.

Verifica del PTOF

Tutte le attività inserite nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa prevedono pertanto momenti di verifica e di valutazione funzionali, una regolazione dei percorsi attuati ed un controllo sugli esiti raggiunti.

Ciò comporta la necessità che si programmi e si conduca sempre un monitoraggio costante sui processi avviati al fine di verificare in modo oggettivo le ricadute e l'efficacia.

Indubbiamente il PTOF risponde ad un'esigenza complessiva dell'Istituto Scolastico, volta a garantire la qualità del servizio, ed in particolare dei suoi processi formativi di insegnamento/apprendimento che costituiscono il senso delle finalità istituzionali della scuola.

I momenti di valutazione

- Valutazioni ed osservazioni sistematiche e periodiche;
- Relazione rapporti di valutazione;
- Bilancio delle competenze dell'intera comunità scolastica;
- Report e confronti all'interno di momenti collegiali.

Qualità del servizio

Nella convinzione che la qualità del servizio di qualsivoglia istituzione può essere migliorata solo attivando validi strumenti di controllo, al termine dell'AS corrente saranno preparati e somministrati dei questionari alle varie componenti della scuola: alunni, genitori, docenti e personale non docente.

Dall'analisi delle schede somministrate e dei risultati ottenuti ci si potrà rendere conto di come nell'anno scolastico saranno valutati i più disparati aspetti della scuola e delle varie componenti che in essa vivono e lavorano o che di essa fruiscono quali utenti.

Risultati e Visione d'insieme

Tali risultati saranno all'esame delle figure della scuola preposte a studiare contromisure nei casi di insuccesso ed a potenziare e migliorare gli aspetti ed i settori che invece sono stati giudicati favorevolmente.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nelle pagine a seguire, si allega il Piano di Miglioramento dell'IIS "E. Majorana", relativamente all'Anno Scolastico 2015/2016.

DIMENSIONE PUBBLICA DEL PTOF

Il PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola, sarò reso pubblico, nella versione attuale e nei vari aggiornamenti che comunque potrà subire durante l'anno scolastico, attraverso:

- bacheche dei due Plessi della Scuola;
- sul sito dell'Istituto www.itisrossano.it;
- portale MIUR "Scuola in chiaro".

Potrà essere richiesto in copia in formato elettronico per Enti ed Istituzioni che ne faranno richiesta.

Parere favorevole del Collegio dei Docenti del 21/01/2016.

Approvazione del Consiglio d'Istituto del 22/01/2016.

Pubblicazione prot. n. 577/C23 del 23/01/2016.

Piano di Miglioramento

CSIS064009 IIS ROSSANO"ITI-IPA-ITA"

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere l'aggiornamento professionale del personale scolastico, rivolto alle varie figure operanti nella scuola.	Sì	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie ad una maggiore partecipazione al processo educativo dei propri figli, nonché alle attività proposte dalla scuola.		Sì
	Interagire con Enti e aziende del territorio.	Sì	
	Migliorare i rapporti con i diversi ordini di scuole, rafforzando anche gli accordi di rete.	Sì	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Promuovere l'aggiornamento professionale del personale scolastico, rivolto alle varie figure operanti nella scuola.	5	4	20
Coinvolgere le famiglie ad una maggiore partecipazione al processo educativo dei propri figli, nonché alle attività proposte dalla scuola.	3	3	9
Interagire con Enti e aziende del territorio.	4	4	16
Migliorare i rapporti con i diversi ordini di scuole, rafforzando anche gli accordi di rete.	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Promuovere l'aggiornamento professionale del personale scolastico, rivolto alle varie figure operanti nella scuola.	Favorire la consapevolezza delle proprie potenzialità superando atteggiamenti di estraneità e passività promuovendo al contempo la diffusione della didattica laboratoriale migliorando la personalizzazione del processo insegnamento/apprendimento.	Ore complessive dedicate all'aggiornamento dal personale scolastico. Risultati delle prove INVALSI.	Rilevazione sistematica dell'indicatore al 31/08/2016. Confronto dati delle prove INVALSI AS 2015/2016 con prove INVALSI AS 2014/2015.
Coinvolgere le famiglie ad una maggiore partecipazione al processo educativo dei propri figli, nonché alle attività proposte dalla scuola.	Far conoscere alle famiglie l'offerta formativa dell'Istituto stimolando così la consapevolezza del fondamentale rapporto scuola-genitori, rendendoli parte attiva del processo di educazione e crescita dei discenti.	"Conoscenza", da parte delle famiglie, del PTOF della Scuola.	Somministrazione di questionari genitori.
Interagire con Enti e aziende del territorio.	Rafforzare il livello di competenze e capacità chiave rilevanti per il mercato del lavoro allargando l'immagine della dimensione dell'istruzione e della formazione.	Implementazione delle risorse della Scuola. Monitoraggio degli abbandoni degli studi. Soddisfaccimento degli alunni alle attività formative della Scuola.	Rilevazione sistematica delle risorse attraverso inventari od altro.
Migliorare i rapporti con i diversi ordini di scuole, rafforzando anche gli accordi di rete.	Implementazione, attraverso metodi di "interscambio culturale territoriale" di materiale didattico, metodologie e tecniche di lavoro cooperativo.	Numero di accordi stipulati e numero di interventi realizzati. Certificazioni CLIL. Monitoraggio delle iscrizioni al primo anno della Scuola e relativo indirizzo. Monitoraggio post-diploma: numero di occupati e alunni che hanno proseguito gli studi.	Rilevazione sistematica degli indicatori.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #32594 Promuovere l'aggiornamento professionale del personale scolastico, rivolto alle varie figure operanti nella scuola.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Corso di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, anche e soprattutto in relazione ai numerosi ed eterogenei laboratori dell'Istituto.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggiore sinergia e coinvolgimento del personale ATA al processo educativo dei discenti.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Possibile fraintendimento di forme di lavoro sinergico verso forme coercitive.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Utilizzo più razionale e flessibile degli spazi della Scuola.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Minore flessibilità nell'utilizzo dei laboratori.
Azione prevista	Programmazione e/o realizzazione e/o somministrazione di prove parallele strutturate e non anche tra i diversi plessi della Scuola.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggiore uniformità ed oggettività nel processo di valutazione e riduzione del GAP formativo tra i plessi dell'istituto in relazione ai risultati delle prove standardizzate di Italiano e Matematica.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Possibili contrasti interni tra docenti delle stesse discipline.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Maggiore uniformità nei processi di insegnamento/apprendimento.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Comparsa di autonomie tra docenti delle stesse discipline in relazione, in particolar modo, ad una più o meno marcata discontinuità didattica nelle varie classi.
Azione prevista	Formazione sull'utilizzo di piattaforme didattiche.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Acquisizione di competenze sull'utilizzo di piattaforme nella didattica e sulle prove strutturate.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Scarso coinvolgimento di docenti.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Consolidamento dell'utilizzo di forme didattiche basate sull'utilizzo delle nuove tecnologie.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Non si registrano effetti negativi all'interno della Scuola a lungo termine.
Azione prevista	Corso di formazione sull'utilizzo della LIM in classe.

Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Acquisizione dell'utilizzo di forme didattiche basate sull'utilizzo delle nuove tecnologie.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Scarso coinvolgimento di docenti e scarso spirito d'iniziativa.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Consolidamento dell'utilizzo di forme didattiche basate sull'utilizzo delle nuove tecnologie e rafforzamento delle competenze verso didattiche indirizzate ad alunni con difficoltà soggettive.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Non si registrano effetti negativi all'interno della Scuola a lungo termine.
Azione prevista	"Contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n.107/2015, art.1, comma 93)
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica; valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Chiusura autoreferenziale
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Favorire il processo di empowerment da parte dei docenti Costituzione di "comunità di pratica" tra i docenti;
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Favorire l'aggiornamento professionale dei docenti e del personale scolastico tutto, eliminando idee ancora refrattarie al processo aggiornamento individuale quale veicolo di miglioramento globale.	Favorire forme di basate su una didattica laboratoriale razionale e flessibile, sul coinvolgimento di tutto il personale scolastico al processo di educazione e formazione dei discenti.
Agire sul concetto di "trasferimento gratuito dei saperi", rendendo le persone consapevoli della propria resilienza e delle proprie capacità.	Promuovere l'innovazione affinché sia sostenibile e trasferibile.
Creazione di gruppi di lavoro e di aggregazioni trasversali per facilitare la coesione, la condivisione e la crescita reciproca.	L'azione va ad incidere sull'ambiente di apprendimento e facilita lo scambio di pratiche innovative.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	1050
Fonte finanziaria	MIUR - ex Legge 440/97.
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	400
Fonte finanziaria	MIUR - ex Legge 440/97.
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	1000	MIUR - ex Legge 440/97.
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro	200	

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Programmazione e/o realizzazione e/o somministrazione di prove parallele strutturate e non.	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde
Corso di formazione sull'utilizzo della LIM in classe.						Sì - Giallo					

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Formazione sull'utilizzo di piattaforme didattiche.							Sì - Giallo			
Corso di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.							Sì - Giallo	Sì - Verde		

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	31/08/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Ore complessive dedicate all'aggiornamento da parte dei docenti e del personale scolastico.
Strumenti di misurazione	Conteggio ore e confronto con medie territoriali (ove presenti).
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	
Data di rilevazione	11/01/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Restituzione dati delle prove INVALSI.
Strumenti di misurazione	Prove INVALSI.
Criticità rilevate	Numerose assenze nella giornata di somministrazione delle prove. Differenze marcate nei risultati tra i plessi della Scuola.
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #32597 Coinvolgere le famiglie ad una maggiore partecipazione al processo educativo dei

propri figli, nonché alle attività proposte dalla scuola.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Promozione di canali di divulgazione delle attività della Scuola (sito internet, registro elettronico, portale MIUR).
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggiore partecipazione delle famiglie alle attività della scuola.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Eventuali difficoltà legate al disagio socio-economico delle famiglie.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Completa dematerializzazione degli atti cartacei e maggiore e puntuale attenzione dei genitori alla vita scolastica dei discenti.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Difficoltà ancora più marcate legate al disagio socio-economico delle famiglie.
Azione prevista	Promozione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del fabbisogno economico e non della Scuola.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggiore sensibilità delle famiglie alla partecipazione al processo educativo dei propri figli, nonché alle attività proposte dalla scuola con conseguente riduzione degli abbandoni scolastici.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Eventuali difficoltà legate al disagio socio-economico delle famiglie.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Maggior coinvolgimento delle famiglie quale parte attiva del processo di educazione scolastica e crescita professionale dei discenti.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Difficoltà ancora più marcate legate al disagio socio-economico delle famiglie.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Unire in stretto connubio i monomi scuola-famiglia.	Rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale attraverso la preparazione delle famiglie all'utilizzo di canali informatici come veicolazione di atti.

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Divulgare, integralmente, il PTOF alle famiglie.	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica attraverso il diretto coinvolgimento delle famiglie, rendendole consapevoli della valenza educativa del sistema scolastico nazionale, in particolare della Scuola, in un contesto socio-economico e culturale nella quale quest'ultima è inserita.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto (€)	2100
Fonte finanziaria	Fondo per il funzionamento delle Istituzioni scolastiche ex Legge 440/97.
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto (€)	775
Fonte finanziaria	Fondo per il funzionamento delle Istituzioni scolastiche ex Legge 440/97.
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro	300	Fondo per il funzionamento delle Istituzioni scolastiche ex Legge 440/97.

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontri con i genitori per aggiornamento e divulgazione dei canali digitali della Scuola.						Sì - Nessuno	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	02/06/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Questionario genitori.
Strumenti di misurazione	Confronto con questionario genitori AS 2014/2015.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #32596 Interagire con Enti e aziende del territorio.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Creazione e rafforzamento di partenariati da cui reperire risorse utili al potenziamento dell'offerta formativa rivolta sia agli alunni ma più in generale al territorio.
-----------------	---

Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Possibilità di risorse di varia natura spendibili nell'immediato.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Progettazione di azioni che diversamente sarebbero poi di difficile realizzazione.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Predisposizione di contesti educativi volti a caratterizzarsi come occasioni per stimolare il pensiero divergente, la capacità critica e lo spirito di iniziativa.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Eventuale mancanza di risorse future.
Azione prevista	Realizzazione di un percorso motivazionale che punta a sensibilizzare e stimolare nei ragazzi una mentalità imprenditoriale attraverso le testimonianze di imprenditori e/o professionisti di successo in ambito prevalentemente locale.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Educazione all'autoimprenditorialità degli studenti ed all'orientamento nel mondo imprenditoriale locale.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	GAP tra dotazioni laboratoriali e mondo dell'impresa.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Maggiore visibilità della Scuola nel territorio.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Possibili conflitti tra i vari indirizzi del percorso di studi.
Azione prevista	Realizzazione di un percorso formativo specialistico che si avvale della competenza di esperti che accompagnano gli alunni nell'acquisizione del metodo di formulazione di un progetto d'impresa e creazione di un business plan finale.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Miglioramento delle capacità di lavorare in squadra e dello spirito d'iniziativa.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Difficoltà ad interagire con aziende in un contesto sociale, culturale, economico e politico che negli ultimi anni ha vissuto realtà di forte degrado.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Utilizzo di feedback ai fini di interventi sull'organizzazione didattica dell'istituzione nel contesto della "scuola dell'autonomia".
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Creare negli alunni errate congetture che tuttavia si palpano in codesta realtà territoriale.
Azione prevista	Realizzazione di un torneo di calcetto che veda coinvolti associazioni nazionali quale FIGC ed AIA.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Educare al rispetto delle regole e dei regolamenti e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Non si segnalano effetti negativi a medio termine.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Sviluppo di competenza in materia di cittadinanza attiva ed educare al rispetto della legalità.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Impossibilità a ripetere l'evento per mancanza di fondi.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Intendere lo sport come veicolo di contrasto alla dispersione scolastica e di trasmissione dei valori della legalità, cittadinanza ed uguaglianza.	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione il tutto nel potenziamento delle discipline motorie.
Far conoscere la Scuola al territorio ed il territorio alla Scuola.	Valorizzare la Scuola intesa come comunità attiva ed aperta al territorio.
Esperienza didattica concreta e coinvolgente per avvicinare gli alunni al futuro professionale ma anche un'occasione di aggiornamento professionale per i docenti che possono sperimentare metodi d'insegnamento alternativi.	Investimenti sul "capitale umano" ripensando i rapporti insegnamento/apprendimento, scuola/azienda, Scuola/territorio.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	100
Costo previsto (€)	3500
Fonte finanziaria	MIUR - Regione.
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	150
Costo previsto (€)	2000
Fonte finanziaria	MIUR - Regione.
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	3000	MIUR - Regione.
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro	200	

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Rilievo degli abbandoni scolastici nelle varie classi.				Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde
Soddisfacimento degli alunni e delle famiglie alle attività svolte dalla scuola a potenziamento dell'offerta formativa.									Sì - Giallo	Sì - Verde	
Implementazione risorse della Scuola.	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	15/02/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Gradimento delle iniziative torneo di calcetto e scuola-impresa
Strumenti di misurazione	Analisi diretta e percentuale degli alunni partecipanti alle attività svolte.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #32595 Migliorare i rapporti con i diversi ordini di scuole, rafforzando anche gli accordi di rete.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Realizzazione di percorsi formativi aperti ai docenti del territorio per migliorare le competenze chiave in lingua inglese.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Aumento delle competenze di lingua inglese con possibilità di insegnamento CLIL secondo i canoni stabiliti dal MIUR.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Scarsa partecipazione al corso con impiego di risorse da parte della Scuola.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Consolidamento del metodo di insegnamento CLIL.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Difficoltà nell'acquisizione di competenze e capacità di lingua inglese.
Azione prevista	Creazione di accordo di rete tra scuole di stesso e diverso ordine e grado.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Implementazione, attraverso metodi di "interscambio culturale territoriale" di materiale didattico, metodologie e tecniche di lavoro cooperativo.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Scarsa partecipazione all'iniziativa.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Creazione di banche dati disponibili per docenti e discenti del territorio.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Difficoltà nella gestione del management della rete.
Azione prevista	Creazione e partecipazione a gruppi di lavoro del territorio per una maggiore pubblicizzazione dell'offerta formativa.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Maggior diffusione di informazioni che pongano in essere rafforzamenti di scelte consapevoli ai discenti in relazione al tema dell'orientamento scolastico in entrata.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Possibili difficoltà ad interfacciarsi con alunni di altro grado di scuola.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Diminuzione del numero di abbandoni e/o trasferimenti di alunni dalla Scuola.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Possibili situazioni conflittuali tra docenti in funzione di eventuali cali di iscrizioni.

Azione prevista	Realizzazione e partecipazione incontri nel territorio per una maggiore consapevolezza nelle scelte post-diploma fatte dai discenti.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Innalzamento del voto medio dei diplomati.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Possibili fenomeni sintomatici di insuccesso scolastico tra gli alunni della Scuola.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Miglioramento degli standard qualitativi della Scuola e maggiore visibilità nel territorio.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Non si registrano effetti negativi a lungo termine.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Apertura della Scuola al territorio ed utilizzo delle risorse per la formazione professionale dei docenti, il miglioramento delle competenze linguistiche.	Valorizzazione delle competenze linguistiche sia del corpo docente che degli alunni mediante utilizzo della metodologia CLIL.
Orientamento inteso come momento di crescita personale e consapevole dell'alunno.	Definizione e consolidamento di un sistema di orientamento rivolto agli alunni in entrata ed in uscita ovvero a scuole di diverso ordine e grado.
Creazione di un "laboratorio di interscambio culturale territoriale".	Promozione dell'innovazione tecnologica come veicolo di trasferimento dei saperi.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	100
Costo previsto (€)	3500
Fonte finanziaria	MIUR - Regione.
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	120
Costo previsto (€)	1450
Fonte finanziaria	MIUR - Regione.
Figure professionali	Altre figure

Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	3000	MIUR.
Consulenti		
Attrezzature	1000	MIUR - Regione.
Servizi	500	MIUR - Regione.
Altro	500	MIUR.

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Orientamento in uscita.			Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo
Orientamento in entrata.	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde			
Promozione e realizzazione percorsi di formazione CLIL per il territorio.		Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	31/03/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Iscrizioni al primo anno di corso.
Strumenti di misurazione	Monitoraggio delle iscrizioni e relativa scelta dell'indirizzo di studi.

Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1	
Priorità 2	

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Momenti di condivisione interna	La condivisione del PdM all'interno della Scuola investe più momenti: gruppi di lavoro, analisi e condivisione nei Dipartimenti, Collegio dei Docenti, pubblicazione per tutto il personale scolastico e alunni, approvazione nel PTOF.
Persone coinvolte	Personale ATA, Docenti, Organi collegiali, Alunni, Famiglie, Consiglio d'Istituto.
Strumenti	Circolari informative, sito web della Scuola, portale INDIRE. Strumenti vari di monitoraggio dei risultati
Considerazioni nate dalla condivisione	I momenti della condivisione dovrebbero rendere il lavoro di un team appositamente nominato, meno opinabile ed il più oggettivo possibile, contribuendo a plasmare il modello all'identità della Scuola.

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
La diffusione dei risultati avverrà, dopo incontri di lavoro del team di miglioramento, attraverso la pubblicazione dei risultati negli organi collegiali.	Personale ATA, Docenti, Organi collegiali, Alunni, Famiglie, Consiglio d'Istituto.	Aprile/Maggio/Giugno.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Nessun dato inserito

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
Ida Longobucco	Responsabile IPA
Dott.ssa Pina De Martino	Dirigente Scolastico
Licastro Raimondo	Animatore Digitale
Caruso Angelo Serafino	Funzione Strumentale - Comunicazione Interna ed Esterna
Ornella Mamone	Funzione Strumentale - Attività di orientamento
Carbone Rocco Antonio	Funzione Strumentale - Alternanza scuola lavoro e formazione
Longo Maurizio	Funzione Strumentale - Integrazione sostegno e recupero degli alunni
Gabriele Maria	Funzione Strumentale - Sostegno al Lavoro dei Docenti
De Simone Edoardo Giovanni	Funzione Strumentale - Gestione dell'Offerta Formativa
Grisolia Donatella	Collaboratore del Dirigente Scolastico
Serra Maria	DSGA
Calabretta Nicola	Collaboratore Vicario

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	Sì
Se sì chi è stato coinvolto?	Genitori Studenti ()
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	Sì

**Il Dirigente ha monitorato
l'andamento del Piano di
Miglioramento?** Sì
